Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Giovedì 15 Giugno 1933 - Anno XI MATTINO - Num. 141 ...

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno L. 52 — Sem. 27 — Trim. 14 — (Sei numeri settimanali) / Anno L. 60 — Sem. 31 — Trim. 16 — (Con l'edizione del lunedì)
ESTERO: Anno L. 150 — Sem. 78 — Trim. 39 — / Anno L. 175 — Sem. 89 — Trim. 46 —
Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 4
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa"
33-000 / 10-057 Centralini: Direzione - Redazione - Ufficio Pubblicità - Segnando la Cifretta e — 45-948 Centralino Amministrazione

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

ARCHIVIO STORICO

15 giugno 1918

## Difesa dei fanti del Grappa

*Il nostro Direttore ha ricevuto da S. E. Giardino la seguente lettera:*

Signor Direttore,

Memore e grato per la capitalità altra volta concessami sulla « Stampa », ricorro di nuovo a Lei per argomento ancora più grave.

Un signore — italiano — chi sia non importa in questione di importanza superiore — ha scavato anche lui negli archivi nemici — non nella sola luminosa tracciata dal Duce e dal Generale Alberti — non ai medesimi fini nobilissimi e di interesse generale italiano.

Quel signore ha pubblicato le sue scoperte in una rivista italiana; poi ne ha diramati gli estratti ad un certo numero di concittadini, offrendo ad essi un supplemento di scoperte, meno presentabili, in dattilografia [illegible].

Quanti, e chi, e dove siano quei concittadini non è noto — perciò, questa volta, neppure la diffusione della « Stampa », e forse neanche quella della « Stefani », arriverebbero a disingannarli tutti — di fronte a certi metodi non si può essere all'altezza, signor Direttore — tuttavia è necessario compiere il dovere.

Perchè, fra le scoperte diffuse dalla dattilografia clandestina vi è questa — che nella battaglia di giugno, delle 14 mila perdite dell'armata del Grappa, 12 mila furono di prigionieri.

La cifra può anche essere stata arrotondata e non essere esattissima — è una cifra di informazione — io non l'ho vista personalmente — non sono, grazie a Dio, fra i concittadini privilegiati — e in tanta lucentezza di roba lo, si capisce, non ho voluto ficcare il naso.

Ma ho tuttavia la certezza che è stata in tal modo diffusa una proporzione di prigionieri che diffama i miei fanti del Grappa — vivi e morti — anche quei morti, ai quali, sul Grappa, italiani e stranieri, e molti austriaci, vanno, e più nei giorni commemorativi come oggi, a rendere onore con l'illusione, pare, di onorare degli eroi.

Il Comandante del Grappa è vecchio — ma non è ancora morto — perciò, per ora, non è ancora lecito mordere impunemente l'onore dei suoi fanti. — Eccomi, Signor Direttore, alla difesa.

***

Intanto la cifra è falsa.

Le cifre ufficiali del momento rispecchiano *gli assenti* dopo la battaglia — morti accertati — feriti sgombrati — e tutti gli altri, comunque assenti, classificati nei dispersi.

I quali non sono tutti prigionieri — sono anche morti e feriti lasciati a terra nelle zone rimaste al nemico — perciò i dispersi, in processo di tempo, diminuiscono — non possono crescere — crescono i feriti ed i morti — il totale cambia di poco.

Ora, *gli assenti* del momento, per il Grappa, risultano, dagli elenchi ufficiali dei reparti, nella cifra di 13.833 — dei quali, [illegible] dichiarati dispersi — e che non sono tutti prigionieri.

Non sono, dunque, 12 mila — la cifra è falsa — non è stata controllata — il che è cattivo indizio, trattandosi dell'onore di soldati italiani.

***

Poi è altrettanto falsa ed incontrollata la proporzione che, per il Grappa, è messa in evidenza dal signor italiano.

Il Gen. Alberti ( « Testimonianze straniere sulla nostra guerra », pag. 198) dà le perdite complessive dell'esercito italiano nella battaglia di giugno con le seguenti cifre, non so se già rettificate in progresso di tempo nel senso sopra citato:

Totale 84.614, dei quali 47.657 dispersi.

Questa alta proporzione non deve impressionare.

La trincea reticolata, se è sfondata in un punto e poi girata, diventa una trappola — impossibile difendersi a tergo — difficilissimo anche soltanto uscirne — e questo ebbe dimostrazione pratica su tutti i fronti.

Comunque, la proporzione, nelle perdite generali, è di 5,65 dispersi per ogni 10 perduti (morti, feriti e dispersi).

La proporzione, nelle perdite del Grappa, in cifre certamente non rettificate, è di 6,20 dispersi per ogni 10 perduti.

Differenza 0,55.

Non tale, adunque, da infamare, come parrebbe dalla dattilografia clandestina.

Poi, ampiissimamente spiegata e giustificata — anche se fosse molto più grande — come ora dimostrerò.

***

Poniamo le basi.

Prendiamo testualmente dal Generale Alberti, pag. 192, la dichiarazione del Comandante in Capo avversario, generale Arz, circa lo svolgimento e la conclusione della battaglia di giugno sul fronte montano (Altipiani dei Sette Comuni e Grappa).

« Sull'altipiano dei Sette Comuni, « i nostri valorosi reggimenti oltre- « passarono le prime linee nemiche; « però, in quelle successive, l'avver- « sario si era preparato ad una aspra « difesa; si era già riusciti a pene- « trare in parte in quelle linee, quan- « do dal bosco si sferrò un poderoso « contrattacco. Forti riserve nemi- « che ricacciavano indietro le nostre « truppe, le quali, con ingenti per- « dite, raggiungevano a sera le posi- « zioni di partenza, su cui si fer- « mavano.

« L'attacco non aveva sorpreso « l'avversario. Le notizie che egli « aveva sulle nostre intenzioni non « gli erano state certo fornite sol- « tanto dall'aviazione.

« Ben preparato, esso poteva resi- « stere all'attacco. Egli aveva la- « sciato nelle posizioni più avanzate « arditi nuclei armati con mitraglia- « trici ed aveva spostato invece la « difesa vera e propria nelle linee « retrostanti, che erano rimaste qua- « si indisturbate dal nostro tiro di « preparazione, perchè erano fuori « del raggio di azione dei proiettili. « Avanzando sotto il fuoco nemico le « nostre linee di attacco subirono « forti perdite e non poterono resi- « stere all'improvviso scatenarsi del « contrattacco. Anche ad oriente del « Brenta l'attacco aveva cattivo esi- « to, pur dopo molti brillanti risul- « tati iniziali dell'ala destra. L'af- « flusso delle riserve non aveva po- « tuto effettuarsi tempestivamente « per le straordinarie difficoltà crea- « te dal fuoco di artiglieria nemica ».

***

Tutto questo sapevamo già tutti, nonostante le leggende.

La grandiosità e la importanza decisiva della battaglia, senza precisa il Generale Alberti, e come personalmente ha voluto rilevare il Duce nella prefazione e nel messaggio agli Italiani, che tutti ricordiamo, sono fissate all'evidenza delle perdite: 149 mila, nemiche; 85 mila, nostre; 2500, alleate; all'ingrosso, quasi due nemiche per una nostra.

Perdite nemiche, attesta Arz, sofferte, sugli Altipiani dei Sette Comuni, tra le posizioni di partenza e la nostra linea di resistenza notevolmente arretrata — tanto nel lungo attacco, quanto nel lungo ripiegamento imposto dal contrattacco della fanteria italiana — perdite dunque sofferte nella *battaglia*, e perciò, come è chiaro, ad opera, essenziale, delle artiglierie da campo delle unità in battaglia, e delle mitragliatrici, dei fucili, delle bombe dei fanti in battaglia.

E il generale tedesco Cramon, presente al Quartier Generale austriaco, e non tenero per noi, conferma (Alberti, pag. 191): « sull'Altipiano dei « Sette Comuni e ad oriente del Bren- « ta (e cioè sul Grappa) contrattac- « chi italiani avevano rigettato inte- « ramente sulle loro posizioni di par- « tenza le truppe imperiali ».

Attacco, dunque, sferrato in pieno — attacco penetrato in profondità — attacco giunto all'urto — attacco rovesciato da contrattacchi di fanteria — e ritornato soltanto a sera sulle posizioni di partenza.

Di passaggio, si può notare che così è sepolta, finalmente, la storiella dell'attacco prevenuto, soffocato, sfasciato, prima che l'artiglieria austriaca aprisse il fuoco, ecc. ecc. Tutta roba dieci volte dimostrata e documentata storicamente falsa — dieci volte risorta, con mille artifici — e sulla quale non intendo più spendere una parola. Ora è sfatata definitivamente la ciurmeria storica pericolosa alla dottrina — neppure oggi rettificata — ma ciò, che oggi soltanto importa, è che sia ridonato al fante ciò che è del fante, onestamente — senza nocumento alcuno alla gloria seria e reale dei camerati artiglieri.

***

Infatti, la testimonianza del generale Arz a noi interessa, oggi, per le perdite.

Essa scolpisce le caratteristiche di quella *difesa elastica*, che era da tutti adottata e prescritta appunto per diminuire le perdite — naturalmente — dove si poteva.

La prima linea, destinata ad inevitabile rottura per il fuoco d'artiglieria nemica, non annientamento o cattura dei difensori, ridotta a linea di sorveglianza presidiata da pochi uomini e poche mitragliatrici — l'attacco, rotto da questi nuclei di sorveglianza, obbligato a percorrere un lungo tratto sotto fuoco per arrivare alla linea di resistenza — linea di resistenza in efficienza, perchè sottratta, per distanza, al fuoco efficace della preparazione di artiglieria nemica — zone di copertura per le riserve pronte al contrattacco, eccetera.

Sugli Altipiani dei Sette Comuni vi era la profondità necessaria — era possibile — è stato efficacissimo — come Arz testimonia.

Sul Grappa, nulla di ciò era possibile.

Parla il Comando Supremo, nella pubblicazione: « La battaglia del Piave », a pag. 27: « Una fascia « montana, la cui profondità, da un « massimo di 14 chilometri, si ridu- « ceva, in corrispondenza del Monte « Grappa, a meno di 5 chilometri ». In qualche tratto — aggiungo — parecchio meno.

Continua il Comando Supremo, per chiarire la importanza di quelle condizioni e dei suoi ordini: « La accen- « nata deficienza di profondità ren- « deva estremamente pericolosa ogni « inflessione del fronte, anche se « contenuta nei limiti delle normali « fluttuazioni della battaglia;... un « arretramento di pochi chilometri « poteva, determinando lo scardina- « mento della fronte, dare al nemico « la possibilità di rapidamente ta- « gliare la comunicazione di buona « parte dell'Esercito italiano ».

Perciò, e nonostante gli scarsi 5 chilometri, il Comando Supremo ordinava anche al Grappa (pag. 28): « *l'integrale mantenimento della « fronte costituire prescrizione es- « senziale* ».

In conseguenza, per il Grappa, prescritta la difesa, *non elastica, ma sul posto* — coi precipizi alle spalle — con le truppe di difesa ad anche i rincalzi nelle primissime linee — tutte le linee sottoposte allo stesso tiro di preparazione nemica — nessuna linea protettrice di sorveglianza, ecc. — *Soltanto il Grappa*, fra tutte le Armate, era in queste condizioni.

Prescrizione per tutti: *non cedere di un unghia, ma nessuna linea.*

Ordine caratteristico: *proibito arretrare sotto pretesto* (testuale) *di essere girati.*

Con tali ordini, i soli possibili per eseguire il compito categorico, le conseguenze sulle perdite, e sulle specie delle perdite, erano e sono evidenti a priori.

La impossibilità della difesa elastica, e non già una qualsiasi inferiorità della azione di artiglieria (sebbene si avesse una importante inferiorità materiale di pezzi rispetto agli altipiani — 33 in media per ogni chilometro, rispetto a ben 55), è la ragione di qualche maggior perdita, anche di dispersi, sul Grappa — differenza che, se non fosse stato proprio il valor dei soldati, avrebbe potuto essere anche notevolmente maggiore — e sarebbe stata ancora giustificata, in quelle condizioni.

Condizioni che allora sapevano e capivano, non dico gli ufficiali, ma tutti i caporali del Grappa — e che capisce oggi qualsiasi profano.

Tuttavia, quando si vogliono fare certi apprezzamenti e certi paragoni di perdite, elementare onestà vorrebbe che non si omettesse di farne espresso ed esplicito avvertimento, quando non si voglia deliberatamente sorprendere la buona fede del lettore.

***

Ho finito, Signor Direttore, e la ringrazio — per la ospitalità — e per l'opera onesta di giustizia verso umili-ma gloriosi fanti italiani!

**Maresciallo GIARDINO**
(Comandante dell'Armata del Grappa)

## Laval antiparlamentare

*In terra di Francia, da alcuni mesi specialmente, avvengono manifestazioni assai significative, appunto per il luogo e per gli uomini, contro il regime parlamentare. Sono noti al riguardo gli orgamenti di Tardieu, di Caillaux, di Pierre Cot e Marin, per dire soltanto dei maggiori e più rappresentativi della democrazia francese, sui cui altare si sono bruciati tanti incensi: ora si aggiunge alla schiera il signor Pierre Laval, già Presidente del Consiglio, da venti anni e più deputato. Egli, parlando a gruppi di industriali e di commercianti, ha enunciato la sua critica e la sua condanna del regime parlamentare, il quale « può essere utile soltanto in periodi di prosperità e di facilità » e quindi mai in periodi difficili e perigliosi come questi, in cui il mondo attualmente si dibatte.*

*« La crisi politica e la crisi economica sono manifestazioni particolari della crisi morale che infierisce attualmente », ha aggiunto il signor Laval. Esattissimo. Il mondo si trova infatti nel punto culminante del travaglio della coscienza collettiva. Il processo di revisione e di superamento delle dottrine demo-liberali si svolge rapidamente, e qua e là essi si è addirittura compiuto. La breccia aperta nel muro del sistema parlamentare è diventata una strada maestra, entro la quale circolano le nuove correnti con impeto travolgente.*

*Nasce il nuovo sistema di governo dei popoli, la nuova democrazia, quella appunto creata dal Fascismo « organizzata centralizzata autoritaria », la quale non respinge il popolo ai margini dello Stato, ma lo fa invece partecipe e responsabile di esso con tutti i diritti e con tutti i doveri di questa partecipazione e di questa responsabilità.*

*Per questa realtà creata dal Fascismo, noi, naturalmente, non possiamo essere d'accordo con l'ex-Presidente del Consiglio francese, quando egli opina che « la nostra civiltà debba finalmente morire ». Siamo invece in epoca di profondo rinnovamento. La nostra civiltà non muore ma si rinnova, appunto nei suoi sistemi e nei suoi rapporti, nel segno del Fascio Littorio e nello spirito della dottrina mussoliniana.*

### I pensionati nelle pubbliche amministrazioni

## La pubblicazione del decreto di divieto

Roma, 14 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto-legge relativo al divieto di assumere e mantenere in servizio presso le pubbliche amministrazioni personale pensionato per posti non di ruolo.

### L'accordo anglo-americano per la scadenza del 15 giugno

# L'Inghilterra versa in argento il dieci per cento

**Roosevelt prevede la discussione sui debiti a dopo la Conferenza economica -- La stabilizzazione monetaria e l'abbassamento delle barriere doganali nei discorsi del Cancelliere dello Scacchiere e del Ministro degli esteri americano alla Conferenza -- Uno standard provvisorio per la sterlina e il dollaro**

## Tregue

Londra, 14 notte.

La distensione di nervi provocata dalla notizia del compromesso raggiunto fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti a proposito della scadenza dei debiti di guerra ha creato un'atmosfera più propizia allo svolgimento dei lavori della Conferenza. Nei discorsi pronunciati alla discussione generale sono emerse delle questioni particolari di notevole importanza, quali la situazione economica e politica dell'Austria, le ragioni delle difficoltà ungheresi, le offerte di ordinazioni da parte della Russia; ma non bisogna disperdere troppo l'attenzione da quelli che sono i problemi fondamentali, almeno nella prima fase della Conferenza, stabilizzazione monetaria e debiti di guerra: Finchè essi non abbiano una soluzione che anche nella sua temporaneità preluda e garantisca delle soluzioni definitive, il convegno mondiale di Londra non potrà che rassomigliare alle precedenti accademie con tornei oratori e con relative commissioni.

A onor del vero, dobbiamo rilevare che è diffusa una certa ortodossia; nessuno si abbandona alla demagogia finanziaria o vien fuori con qualcuna delle proposte strampalate che spesso sono affiorate nelle polemiche dei mesi precedenti; non c'è stata una sola voce che abbia difeso l'inflazione monetaria o che abbia sostenuto l'opportunità di non avere più l'oro come punto di riferimento monetario. Ma è troppo poco; regna sempre uno stato di confusione che è risultato proprio dalle dichiarazioni dei delegati dei due Stati più importanti, Inghilterra e Stati Uniti. Il Cancelliere dello Scacchiere nel suo lungo e ponderoso discorso era sempre ossessionato dal miraggio del rialzo dei prezzi, ponendo quasi a obbiettivo finale dei lavori di Londra un ritorno a un livello superiore di prezzi e condizionando ad esso le misure che debbono essere adottate: accordi tariffari, accordi monetari, accordi delle banche, tutto deve mirare a questo aumento. Ciò è di un semplicismo errato che dimostra il perdurare di una mentalità battuta continuamente in breccia dalla realtà, la mentalità capitalistica: il sistema, come appare superato e la via di fallimento nei rapporti interni ai vari Stati, così si dimostra impotente e logoro anche per vincere la crisi delle relazioni economiche internazionali. Con l'obbiettivo unilaterale e totalitario dell'aumento dei prezzi, si seguirebbe a girare nel circolo vizioso; pure ottenendo dei vantaggi illusori, si ricadrebbe dentro breve tempo in una crisi forse più formidabile dell'attuale.

Il Segretario di Stato americano, poi, ha imperniato tutto il suo discorso sulla necessità di evitare l'isolamento delle economie chiuse con un maggior respiro nel campo doganale; ma spetta agli Stati Uniti dare il buon esempio, perchè non vi è paese al mondo che negli anni del dopoguerra si sia tanto intransigentemente isolato elevando delle barriere altissime quanto la Confederazione stellata.

Fortunatamente la forza delle cose, l'urgenza dei problemi spingono più delle teorie assurde e illogiche degli uomini. La lotta al ribasso scatenatasi fra la sterlina e il dollaro ha raggiunto delle fasi culminanti da lasciar perplessi i protagonisti: non solo, ma studiando la possibilità di una seria tregua doganale, ci si è accorti che essa sarebbe fondata sulla sabbia, ove non venisse accompagnata da una tregua monetaria. Le conversazioni che durano da parecchi giorni fra i governatori delle grandi banche di emissione, hanno finito per orientarsi verso degli accordi di simil genere; poichè restano i pregiudizi inglesi e americani manifestatisi oggi nei discorsi di Chamberlain e di Hull per una stabilizzazione definitiva della sterlina e del dollaro, si è sulla via di intendersi per una stabilizzazione provvisoria.

E' un compromesso, è il perdurare di un equivoco che presenta delle incognite in quanto non ridona piena fiducia al mondo degli affari, che ha bisogno di tranquillità e di fare i suoi conti per un lungo avvenire; ma c'è anche la speranza fondata, per non dire la certezza, che una volta accordatisi su una stabilizzazione provvisoria, questa diventerà permanente; e i benefici saranno tanto evidenti da convertire gli increduli. A quale tasso? Per quanto tempo? Ecco gl'interrogativi per cui si attende una sollecita risposta. La caduta del dollaro può avere forse servito ad avvicinare il compromesso: il rapporto di 4 (cioè 4 dollari per una sterlina) è quello che raccoglie i più numerosi suffragi di probabilità.

***

L'accordo sul pagamento della scadenza del 15 giugno è quello che avevamo preannunziato da due giorni: l'Inghilterra paga il 10 per cento, cioè circa due milioni di sterline come pegno; la sorpresa di cui parlavano i giornali inglesi è che il pagamento avverrà in argento. Roosevelt accetta la misura e ritiene che l'Inghilterra non sia stata inadempiente. E' la formula che permette di non tagliare i ponti, che lascia la via aperta alle discussioni e alle deliberazioni finali. Ma è opportuno, è necessario che questi negoziati vengano iniziati al più presto. Evidentemente, la base non può essere che il 10 per cento, somma che corrisponde agli accordi di Losanna per le riparazioni tedesche; la formula può essere interpretata a proprio piacimento e secondo il proprio punto di vista; ma c'è una situazione di fatto, si è creato, più o meno volontariamente, un precedente che ha maggior valore di qualsiasi interpretazione giuridica.

I debiti di guerra costituiscono l'ostacolo immediato da eliminare per la soluzione di tutte le altre difficoltà; la Conferenza stagnerà o arriverà a delle conclusioni dottrinali inefficienti finchè non si saprà se si è avviati verso un accordo definitivo.

Il messaggio di Roosevelt prevede invece la discussione per dopo la fine dei lavori della Conferenza di Londra, anzi per la prossima riunione del Congresso, prevista per il gennaio 1934; è un errore che verrà scontato, perchè l'ombra dei debiti di guerra vagherà nelle sale del Museo geologico e tutte le vicende della politica interna americana vi si rifletteranno creando incertezze e turbamenti.

ALFREDO SIGNORETTI

## Il compromesso annunciato ai Comuni

Londra, 14 notte.

*Roosevelt ha annunciato a tarda ora che riceverà dieci milioni di dollari in pagamento dall'Inghilterra quale « riconoscimento del debito in attesa di una sistemazione finale ». Questa somma è equivalente a due milioni di sterline.*

*Il Cancelliere dello Scacchiere ha fatto alla Camera dei Comuni una breve dichiarazione sulla questione dei debiti. Egli ha cominciato col dire che la visita del Primo Ministro a Washington ha ristabilito una atmosfera di buona volontà e di comprensione reciproca.*

« Sembra impossibile — ha aggiunto il Cancelliere — contemplare un altro pagamento analogo a quello del dicembre, mentre gli impegni finanziari degli altri Paesi sono sospesi. In base a ciò, il Governo propone il pagamento di dieci milioni di dollari. Il Presidente Roosevelt ha preso nota dei passi dell'Inghilterra ed ha dichiarato che non esita a dire: — Io non caratterizzo la situazione risultante quale una inadempienza ».

*Il Cancelliere ha annunciato le modalità del pagamento. I dieci milioni di sterline saranno pagati in argento e saranno ricevuti al prezzo di cinquanta cents per oncia. A questo scopo, dell'argento è già stato acquistato dal Governo dell'India. Il Presidente Roosevelt, annunciando a Washington l'accettazione del pagamento-token britannico ha detto:*

*« In uno spirito di cooperazione io, quale Esecutivo, ho preso nota dei passi del Governo britannico nei riguardi del pagamento dell'annualità scadente il quindici giugno; il Governo britannico ha annunciato il pagamento agli Stati Uniti di dieci milioni di dollari con una nota indicante che questo pagamento deve essere considerato « un riconoscimento del debito in attesa di una sistemazione finale ». In una nota che accompagna il pagamento sono indicate le circostanze che l'hanno indotta ad assumere questa azione. Tale pagamento non deve in realtà pregiudicare in alcun modo la libertà dei due Governi, e nelle successive discussioni sull'intera questione del debito nelle quali verrà tenuto conto di questo e degli altri pagamenti.*

*« Il tempo e le circostanze non permettono definitive conclusioni di queste discussioni, poichè al momento presente ambedue i Governi sono vitalmente coinvolti nei preparativi della Conferenza economica mondiale di Londra. Mi sembra equità e saggezza proporre formali discussioni sull'argomento dei debiti a una data ulteriore. Nel frattempo la Conferenza economica si inizia sotto favorevoli auspici ed è necessario in modo vitale che in questi giorni di apertura dei lavori conferenziali siano evitate difficili e forse prolungate discussioni sui debiti. In uno spirito di cooperazione, quale esecutivo, ho preso nota dei passi del Governo inglese nei riguardi del pagamento del 15 giugno in quanto tale pagamento è accompagnato dal chiaro riconoscimento del debito stesso. In vista di questi passi e del pagamento, non ho nessuna esitazione nel dire che io non caratterizzo la situazione che ne risulta quale una inadempienza.*

*« Al di là di questo, la legge e la Costituzione degli Stati Uniti non mi permettono di andare. Il pubblico americano comprenderà chiaramente che la sistemazione in base alla quale i debiti sono attualmente pagati è stata fatta sotto l'autorità del Congresso e che il Congresso solo ha il diritto di alterare l'ammontare e i metodi di pagamento del debito. Nel dicembre del 1931 approvando la moratoria del giugno di quell'anno, il Congresso specificò che i debiti non possono essere nè cancellati nè ridotti. In base ai miei poteri costituzionali e in osservanza dei termini della politica suddetta, io posso accogliere i passi del Governo britannico concernenti l'intera sistemazione dei debiti e il Governo britannico ha richiesto che gli sia offerta tale opportunità. Io ho quindi suggerito a quel Governo di compiere dei passi a Washington quando ciò sarà conveniente.*

*« A guisa di informazione per il pubblico americano intendo porre in chiaro che la Conferenza economica attualmente adunata a Londra non include nel suo programma qualsiasi considerazione sui debiti dei vari Governi verso gli Stati Uniti. I delegati americani sono stati istruiti di non discutere dei debiti con i rappresentanti di qualsiasi Governo. Questo è in accordo con l'altro principio che io considero importante: che i debiti debbono essere considerati in base ai loro meriti e separati dalle altre questioni economiche internazionali. Io ho inoltre informato il Governo britannico che quei passi e suggerimenti che potrebbero essere fatti dai rappresentanti dell'Inghilterra quando discuteranno a Washington il problema dei debiti saranno sottoposti al Congresso per informazioni e considerazioni quando il Congresso si radunerà ».*

*Stamane poi ad ora tarda il Governo diramò in un Libro bianco lo scambio di note diplomatiche fra Londra e Washington sulla questione del debito.*

## Una intensa giornata

Londra, 14 notte.

Lampadine rosse e verdi, come quelle ai fianchi d'una nave in alto mare, si sono accese e spente senza interruzione durante questa giornata nell'interno del Museo di geologia, annunciando l'inizio dei discorsi dei delegati e quelle delle traduzioni degli interpreti; squillanti soneries elettriche hanno richiamato una folla di statisti, esperti, giornalisti nell'aula centrale, dalle soffici poltrone dei [illegible] e dei corridoi dove si fanno e disfanno oltre alle teorie economiche e finanziarie, anche la fama degli statisti del mondo. V'è qui ammirazione e maldicenza, equamente ripartite, come succede in tutta la assemblee di uomini. La pazienza degli statisti sarebbe messa a dura prova in questi giorni di oratoria a getto continuo, ove se non si massacrano lingue, certamente si tenta di massacrarne l'accento; ognuno, però, salvo i taciturni, ha il dovere del riserbo perchè ognuno è colpevole dello stesso reato.

### La giostra delle buone intenzioni

Dal dilagare delle parole, che in puro stile ginevrino hanno tutte l'accento della sincerità e vogliono tutte esprimere esuberanza di buone intenzioni, emergono anche oggi esposizioni di principi fondamentali, affermazioni di posizioni nazionali che assumono aspetti di porti di ormeggio o di saltare in questo sbadegliare di parole in cui monotonia, accentuata dalla meccanica inesorabile cruda e spesso crudele dei microfoni, conferisce a queste giornate conferenziali il grigiore di una superficie di mare sotto una pesante cappa di cielo.

La giostra oratoria delle buone intenzioni si chiuderà domani, alle 6 del pomeriggio, chè questa è l'ora fissata da MacDonald per il passaggio dalle proposte ai tentativi di realizzazione. Ciò non vuol dire che non si faccia in questi giorni che parlare: dietro le quinte si agisce, anzi, forse si manovra; v'è urto di ambizioni, formazione di zone di influenza personale, perchè l'influenza economica è annientata dalla crisi mondiale. Vi sono, insomma, quei prodromi di rimuginio che indicano la gestazione imminente di qualche commissione o sottocommissione.

Hymans, rotto a tutti i segreti e alle sottigliezze dei consessi internazionali, è stato oggi nominato all'unanimità Vice presidente della Conferenza e durante varie ore, ha occupato il posto di MacDonald sulla poltrona presidenziale. Contrastata, per contro, sembra essere la candidatura dell'America alla Presidenza della commissione monetaria. Queste ed altre cose ancora saranno comunque stabilmente alla buona nella giornata di domani poichè, come dicevamo, domani l'altro si comincierà a passare al sodo.

### Specie e sottospecie di ortodossia

Punti di appoggio esistono finora e ve ne sono di solidità assoluta, come le dichiarazioni di ieri del ministro Jung e le dichiarazioni del ministro americano Hull, e quelle, di una nettezza e trasparenza ammirevole, del Cancelliere austriaco Dollfuss. Come era facile prevedere, si naviga, per ora, in piena ortodossia economica e finanziaria. Persino Litvinoff ha voluto rendere omaggio, nella giornata di oggi, a questa tendenza al rispetto delle leggi economiche, adottando nel suo dire un tono pacato, esente da quelle punzate amare e sarcastiche che hanno caratterizzato quasi tutti i suoi interventi nei dibattiti internazionali. Pur rimanendo nell'ortodossia le dichiarazioni dei rappresentanti dei varii Stati hanno però assunto diversità di intonazione e significato, grazie, da un lato, alla concezione peculiare a ciascun relatore dell'ortodossia stessa e, dall'altro, alla insistenza di alcuni rispetto a singoli problemi o alle speciale ordine seguito nell'affrontarli. Così v'è stata differenza fondamentale tra l'ortodossia economica di Chamberlain e quella di Dollfuss; tra quella calda e spesso insinuante di Hull e quella fredda e professionale di Benes. V'è stata innanzi l'ortodossia di chi riconosce tutti quanti i fatti economici e finanziari ma vuole conferire loro carattere di immobilità ed ignorare la nuova luce sotto la quale sono stati posti da ricerche ed indagini: a questa ortodossia è improntato il discorso di Neville Chamberlain, il Cancelliere dello Scacchiere, il quale, a differenza di tutti i suoi colleghi, ha parlato oggi ben 40 minuti. Chamberlain ha esposto un suo programma di azione, ma tornando a porsi su una posizione che l'Inghilterra occupò quando l'idea della Conferenza fu per la prima volta ventilata. I fatti ed i problemi economici e finanziari sono emersi, dalla dotta esposizione di Chamberlain, nello stato in cui si trovavano prima di essere vagliati, coordinati ed interpretati dalla Commissione preparatoria di questo consesso internazionale. Vere e sole le proposte di Chamberlain rimangono aperte a discussioni ed a adattamenti alla situazione internazionale.

### Il dott. Dollfuss

Alla ortodossia del riconoscimento franco, quasi spietato della realtà, sono state improntate le dichiarazioni di Dollfuss: l'impressione destata dal suo discorso è stata vivissima.

Il Cancelliere austriaco ha riscosso applausi calorosi quando è salito sulla tribuna ed applausi entusiastici quando ne è disceso. E' stato il più applaudito fra gli oratori di questi due giorni, perchè la Conferenza ha voluto manifestare la sua viva simpatia verso il piccolo Paese che così coraggiosamente tiene testa alla crisi, ed all'uomo che non meno coraggiosamente la affronta, pilotando la giovane Repubblica austriaca attraverso la tempesta e le difficoltà economiche.

L'esposizione di Dollfuss è stata semplice di forma e quadrata di sostanza: il Cancelliere austriaco ha opportunamente ricordato ai colleghi che la condizione essenziale del successo degli sforzi per il risanamento del mondo, è una buona ed energica messa in ordine della propria casa: questo è stato fatto dall'Austria che ha pensato e pensa a risolvere i suoi problemi economici interni, senza preoccuparsi di aiuti miracolistici. Ogni Paese deve innanzi tutto pensare a salvarsi da sè ed in questo sforzo di autosalvataggio ed in questo successo risiede la possibilità di una azione internazionale per il salvataggio di tutti. Su tutte le questioni economiche e finanziarie il Cancelliere austriaco ha espresso idee sane e chiare: nonostante le gravi difficoltà, l'Austria continua ad adempiere ai suoi onerosi impegni finanziari, ma, e come hanno giustamente fatto rilevare il Ministro italiano delle Finanze, on. Jung, ed il Ministro degli Esteri tedesco, von Neurath — ha aggiunto il Cancelliere austriaco — la sistemazione della questione dei debiti è condizione preliminare ed essenziale del successo dei lavori della Conferenza ». L'Austria è riuscita a stabilizzare la sua valuta, realizzando anche su questo terreno le condizioni fondamentali della rinascita dei traffici internazionali. Sarebbe una pericolosa illusione — ha poi detto il Cancelliere Dollfuss — pensare che gli Stati possano risolvere i loro problemi economici a spese degli altri Paesi, mediante ripetute svalutazioni ed inflazioni. Sarà però necessario, secondo il Cancelliere, procedere ad una regolamentazione della produzione e delle esportazioni, evitando in tal modo il pericolo della caduta dei prezzi. Le Nazioni importatrici potranno soltanto allora abbassare le loro tariffe ed accordare facilitazioni di importazione.

Dollfuss ha poi annunciato l'adesione del Governo austriaco alla tregua doganale ed ha concluso insistendo sulla necessità di buoni rapporti politici ed economici tra le nazioni confinanti affermando che nessun paese può migliorare la propria situazione a spese degli altri.

Il punto fondamentale del discorso del Cancelliere austriaco è stata quello in cui egli ha parlato della necessità di organi che permettano ai debitori di trattare con i creditori, e quello in cui ha insistito sulla necessità di proporzionare la produzione ai mezzi di consumo.

Neville Chamberlain, nella sua lunga e ponderata dichiarazione, ha fatto una dettagliata esposizione dei precedenti della crisi, dall'abbandono della *standard* aureo: ha combattuto il principio della riduzione del costo delle merci, in quanto destinato ad abbassare il livello di vita delle masse lavoratrici ed ha insistito sulla necessità di determinare un rialzo dei prezzi delle materie prime.

La Gran Bretagna potrà ristabilire il saggio aureo della sterlina quando saranno state realizzate le seguenti condizioni: 1) Aumento del livello generale dei prezzi tale da poter ristabilire l'equilibrio tra prezzi e costi: 2) Liquidazione dei debiti politici e abolizione degli ostacoli al commercio can-

nati dai dazi eccessivi, da restrizioni sui cambi e da altri intoppi anormali; 3) Ritiro dalla circolazione interna delle valute aures le quali devono servire soltanto per i pagamenti internazionali; 4) Riduzioni delle percentuali legali di oro che le Banche centrali debbono tenere in riserva; 5) Una più intima e continuativa cooperazione tra le Banche centrali.

La politica britannica per la rinascita dei traffici, è stata pure definita dal Cancelliere dello Scacchiere: rialzo dei prezzi, *standard* monetario internazionale, abolizione delle restrizioni nei traffici, riduzione delle barriere doganali, progressiva abolizione delle quote di importazione, riduzione e finale abolizione dei sussidi all'esportazione ed alla flotta mercantile, mediante accordi internazionali.

Dal discorso di Chamberlain è risultata evidente la sensazione che l'esperimento monetario britannico è stato spinto alle ultime conseguenze e che una stabilizzazione della sterlina è più o meno in vista.

### Cordel Hull

Il senatore Hull non ha recato in questa serie di esposizioni, elementi nuovi: si è rigorosamente astenuto dal fare un qualsiasi cenno diretto o indiretto alla questione dei debiti di guerra, ma, al tempo stesso, ha fornito una prova che ha impressionato il suo uditorio, del fermo proponimento dell'America a collaborare con tutti i suoi mezzi all'abbassamento delle barriere doganali nel mondo. Il capo dei delegati americani ha fatto una esposizione estremamente convincente della situazione mondiale e dimostrato quanto vivamente siano sentite le difficoltà economiche del mondo negli Stati Uniti.

Anche per Hull la necessità fondamentale è quella di stabilizzare le valute ed abbassare le barriere doganali, senonchè, nei riguardi del primo punto egli ha dato netta la sensazione che la stabilizzazione non debba essere intesa in modo assoluto nè si debbano, in altre parole, determinare spostamenti nel valore delle monete che sono già stabilizzate e realmente stabili. Egli ha poi fortemente insistito sulla necessità di abbandonare l'arma della svalutazione delle monete a scopo di guerra economica.

La conferenza, secondo Hull, deve proclamare che il nazionalismo economico quale è stato imposto a tutte le nazioni è una politica screditata. Tutti gli eccessi nella struttura delle barriere, ha detto il ministro, debbono assolutamente rimossi. Tutti i metodi commerciali e le pratiche ingiuste e discriminatorie debbono essere abbandonate. Nel campo monetario debbono essere adottate misure per realizzare il massimo grado di stabilità. La conferenza inoltre dovrà affrontare il problema dello *standard* monetario internazionale, e la delegazione degli Stati Uniti è sinceramente decisa a offrire concrete proposte per la soluzione di questo problema. Niente internazionalismi e niente nazionalismi estremi, avviamento per contro di tutte le nazioni su una via media sana e pratica, Hull è stato più radicale degli altri oratori sulla questione dell'abbassamento delle barriere doganali affermando che la sua delegazione ha piani concreti da proporre alla conferenza ravvivando in tal modo le speranze nel successo della conferenza.

### Il delegato sovietico

Litvinoff, ministro sovietico degli Esteri, come dicevamo in principio, ha adottato un tono calmo e sereno. Era inevitabile che egli accennasse al lato sociale delle questioni economiche e che esaltasse anche la posizione nella quale si trova la Russia in via di espansione industriale interna in confronto di quella di contrazione degli altri paesi capitalisti. Ha citato cifre allo scopo di accentuare tale contrasto e di dimostrare i vantaggi recati alla Russia dal sistema di monopolio dei traffici d'importazione. Litvinoff ha quindi accennato alla possibilità di risolvere i problemi economici che tormentano il mondo mediante il collocamento della sovraproduzione. Così la Russia, egli ha detto, potrebbe collocare all'estero in un prossimo avvenire delle ordinazioni per una somma di un miliardo di dollari. L'Unione sovietica potrebbe assorbire circa 200 milioni di dollari di metalli ferrosi, 100 milioni di metalli non ferrosi, cento milioni di dollari di materie prime per l'industria tessile, l'industria del cuoio e del cuoiame, 600 milioni di dollari di macchine, compresi cento milioni di materiale ferroviario, 25 milioni di dollari di articoli necessari all'agricoltura, cinquanta milioni di dollari di articoli necessari all'agricoltura, cinquanta milioni di dollari di articoli di consumo, tra caffè, cacao ecc., cinquanta milioni di dollari di navi mercantili principalmente a fini industriali. Se le altre nazioni potessero con eguale franchezza e precisione annunciare il potenziale delle loro importazioni e le condizioni che le rendono praticabili, si potrebbe ridurre notevolmente il caos delle relazioni economiche internazionali. Litvinoff ha particolarmente insistito sul disarmo economico e sulla necessità di concludere un patto di non aggressione economica. Egli ha voluto con ciò accennare, e lo ha fatto poi più nettamente, all'embargo sulle esportazioni russe in Inghilterra e al posto in risalto il fatto che misure radicali di disarmo, consolidamento delle garanzie di sicurezza non patti bilaterali e generali, potrebbero contribuire a calmare i timori e creare l'atmosfera necessaria per le pacifiche relazioni tra i paesi del mondo. Litvinoff non ha evidentemente potuto precisare in qual modo il suo piano di acquisti potrebbe essere posto in esecuzione. Non sembra tuttavia che egli lo concepisca come qualche cosa di puramente teorico oppure di immediatamente realizzabile date le ristrettezze finanziarie della Russia.

Anzi segrete discussioni si svolsero ieri e oggi dietro le quinte conferenziali fra Litvinoff e Bonnet delegato francese, farebbero pensare che il Governo sovietico non abbia oggi annunziato con tanta precisione la lista dei suoi possibili acquisti all'estero a puro titolo di documentazione conferenziale.

### I Soviet bussano a quattrini

Si apprende infatti che il capo delegato sovietico avrebbe oggi precisato il significato delle sue dichiarazioni chiedendo alla Francia un prestito di niente meno che mezzo miliardo di franchi, 350 milioni dei quali sarebbero spesi in acquisti di merci in Francia e 150 sarebbero versati in denaro alla Russia. A questa grande operazione finanziaria parteciperebbero le massime banche francesi, le quali a quanto risulta, si sarebbero già dichiarate favorevoli al prestito purchè esso sia garantito dalla Banca di Francia. Quest'ultima avrebbe recisamente rifiutato tale garanzia e le trattative franco-russe si sarebbero provvisoriamente arenate su questo ostacolo che il Presidente del Consiglio francese tenterebbe di rimuovere entro breve.

Il discorso di Benes ha assunto una certa importanza dal punto di vista politico oltre a quello che poteva avere dal punto di vista economico, quello di una dotta lezione di economia politica impartita dall'alto della cattedra conferenziale per il fatto che ha accolto diciliarando che parla a nome della Piccola Intesa onde anche a nome dei Governi di Jugoslavia e di Rumania i quali hanno rinunziato alla parola e finanche alla loro rappresentanza nazionale. La dotta lezione di economia di Benes ha sofferto della eterogeneità della composizione della Piccola Intesa, senza della necessità di porre in uno stesso piano problemi caratteristici di Paesi agricoli e problemi caratteristici di Paesi industriali.

Intanto si parla di aggiornare la Conferenza del disarmo fino al 31 luglio, cioè praticamente fino a ottobre, nessuno certo pensa seriamente di lavorare in agosto e poi in settembre si avrà a Ginevra la ordinaria assemblea della Lega. Le trattative sul disarmo passerebbero con ogni probabilità ai rappresentanti delle Grandi Potenze occidentali (c'è chi parla a Londra della possibilità di una riunione a Roma per la fine del mese) a cui si unirebbero i delegati degli Stati Uniti.

Henderson si agita molto per impedire un'aggiornamento della Conferenza. Sappiamo però che egli, che dovrebbe presentare la sua candidatura in una delle prossime elezioni suppletive, è insistentemente pregato dal suo partito di restare sulla riva del Tamigi per la preparazione elettorale. « Tra due cibi distanti e moventi » il Presidente della Conferenza deve scegliere. Un seggio alla Camera dei Comuni vale forse Ginevra?

RENATO PARESCE.

### Le speranze tedesche

Berlino, 14 notte.

La stampa tedesca, concorde, fa eco al discorso del barone von Neurath a Londra, riaffermando il punto di vista che utili e possibili decisioni saranno da aspettarsi dalla Conferenza londinese soltanto nel caso che essi siano preceduti dalla soluzione delle questioni politiche.

Per il *Börsen Kurier*, il discorso del Ministro degli Esteri tedesco non lascia dubbi che la Germania vede la possibilità di una ricostruzione economica soltanto nel caso che la politica internazionale sia messa in condizione di risolvere i suoi compiti; la *Vossische Zeitung* osserva che il discorso di von Neurath ha soprattutto messo in rilievo le due premesse dalle quali dipende l'esito della Conferenza, la questione della colpa a cui ha accennato MacDonald nel suo discorso e quella conseguente del disarmo.

*L'Angriff* scrive che il discorso di von Neurath è stato di una chiarezza esemplare e rare volte raggiunta; « egli ha liberamente e apertamente proclamato che, senza una soluzione delle grandi questioni politiche (leggi soprattutto la questione del disarmo), la Conferenza non potrà raggiungere alcun risultato soddisfacente. Occorre inoltre un regolamento delle questioni finanziarie prima che si possano affrontare con qualche speranza i problemi economici veri e propri ».

### Anche la Polonia inadempiente

Varsavia, 14 notte.

La Polonia ha comunicato al Governo degli Stati Uniti che non pagherà la rata scadente domani in conto debiti di guerra e ha giustificato l'inadempienza con le seguenti circostanze: che il pagamento danneggerebbe la stabilità dello zloti, che il governo polacco vuol saldamente mantenere e che la bilancia commerciale fra le due Nazioni è permanentemente favorevole agli Stati Uniti.

## L'avventura del dollaro

*Il corso del dollaro negli ultimi giorni è stato disordinato; dopo essere caduto di alcuni punti ha riguadagnato ieri un po' di terreno, ma la curva della svalutazione continua. Il ribasso della divisa americana da una media iniziale dell'11 % ha raggiunto in due mesi quella del 20 %.*

*Quali vantaggi hanno ottenuto sinora gli S. U. dalla pericolosa avventura? Un aumento fittizio, in dollari carta, dei prezzi delle materie prime e dei titoli in Borsa; aumenti speculativi, perchè i prezzi all'ingrosso ed al dettaglio non sono saliti in forma corrispondente. Unico vantaggio reale è stato quello di costringere i tesaurizzatori della moneta a liberarsi dei loro biglietti ed a rimetterli, in una forma o nell'altra, in circolazione.*

*I sintomi di questa situazione si possono osservare seguendo i corsi delle Borse valori e merci di New York. Ad ogni importante ribasso della moneta corrisponde un boom, ad ogni accenno di consolidamento una diminuzione nel valore dei titoli e delle materie prime. Non l'andamento degli affari ma il corso della moneta diventa così il fattore decisivo dei prezzi.*

*Quando e come potrà arrestarsi Roosevelt? Per gli agricoltori indebitati, gli speculatori di Wall Street ed i membri del Congresso la svalutazione attuale non è sufficiente e si rimprovera al Presidente di non avere ancora emesso nuova carta-moneta, nè acceso altri prestiti che potrebbero facilmente sanare il bilancio, alleggerire il peso dei debitori, dare nuovo slancio alla speculazione. Gli americani non hanno ancora perduta la convinzione che la prosperità può tornare, improvvisamente, da un mese all'altro e non come risultato d'uno sforzo costante, metodico, disciplinato.*

*Ci pare poco probabile — data la situazione interna del Paese — che gli Stati Uniti possano, già nel corso delle prossime settimane, arrestare il loro esperimento, anche se accordi di carattere provvisorio saranno conclusi a Londra tra il dollaro e la sterlina. Una improvvisa reazione, dopo il boom delle scorse settimane, potrebbe avere ripercussioni profonde e pericolose.*

*Senza voler prevedere l'avvenire bisogna quindi limitarsi per ora ad affermare che l'avventura del dollaro non è finita e come per tutte le imprese rischiose non è possibile prevedere il tempo, le conseguenze, i risultati.*

## Movimento di Prefetti

Roma, 14 notte.

Con Regio Decreto in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

*Solmi* grand'uff. dott. Carlo, Prefetto di Zara, cessa dalla carica di prefetto perchè nominato Consigliere della Corte dei Conti;

*Lepora* grand'uff. dott. Antonio, Prefetto di Terni, è collocato a disposizione su sua domanda;

*Formica* comm. avv. Giovanni Maria, Prefetto di Imperia, è destinato a Terni;

*Baccareddu* grand'uff. dott. Efisio, Prefetto a disposizione, è destinato a Zara;

*Degli Atti* comm. dott. Enrico, Prefetto a disposizione con funzioni ispettive, è destinato ad Imperia;

*Bruno* comm. avv. Pietro, Questore di Milano, è nominato Prefetto e collocato a disposizione in attesa di destinazione.

Il nuovo Prefetto, comm. Bruno, viene dalle file del Fascismo militante. Nominato Questore nel 1927, egli ha retto le Questure di Genova e di Milano. Con questa nomina il numero dei Prefetti in carica, scelti nei ranghi del Partito, sale a 32.

### La riscossione degli interessi sulle rendite nominative

Roma, 14 notte.

Il Ministero delle Finanze ha disposto, per facilitare sempre più la riscossione delle rate di interessi sulle rendite nominative del Consolidati 3 %, 3,50 % 1902 e 4,50 %, che ai relativi titoli sia unito un foglio di ricevuta.

I possessori di tali titoli, a partire dal 15 giugno, potranno presentarli alla Sezione di R. Tesoreria provinciale, presso la quale sono eligibili, per ottenere che ad essi sia unito il nuovo foglio di ricevuta. La presentazione deve essere fatta tempestivamente, affinchè nessun ritardo possa frapporsi nella riscossione, che avrà luogo il 1° luglio prossimo venturo.

I possessori, invece, dei certificati di usufrutto vitalizio di tutti i Consolidati, all'atto della riscossione della rata di interessi che scade con il 1° luglio prossimo, dovranno presentare i titoli anche alla Sezione di Tesoreria, che provvederà a farli sostituire dal Debito Pubblico con altri titoli predisposti, secondo il nuovo sistema di pagamento.

### La consegna del Duce

# Perfezionare il Partito in tutti i settori

*Disposizioni di S. E. Starace: Sviluppo delle Colonie estive - Riorganizzazione dell'assistenza invernale - Le adunate delle Associazioni fasciste*

Roma, 14 notte.

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, ha inviato ai Segretari delle Federazioni Provinciali dei Fasci di Combattimento disposizioni e comunicazioni degne di rilievo.

A proposito della recente adunata di Palermo, l'on. Starace rileva che le parole che il Duce ha pronunziato il 12 giugno da Palazzo Venezia a conclusione dei lavori del Consiglio Nazionale e al termine del lavoro invernale e primaverile del Partito, costituiscono il premio più ambito. Tale premio è senza dubbio il maggiore incitamento a nuove fatiche e a sempre più vaste realizzazioni.

Infatti il Segretario del Partito avverte i propri collaboratori che l'attività dei gerarchi e dei dirigenti di qualsiasi grado, durante il periodo estivo, non dovrà subire soste. I contatti dovranno essere continui, con l'obbiettivo di mantenere ridotto a zero il raggio tra il centro e la periferia. Particolare cura dovrà essere rivolta a tutte le attività estive, alle quali partecipano in gran numero i giovani. Ogni occasione deve essere buona per intensificare la loro preparazione spirituale e fisica. Il funzionamento delle colonie dovrà essere attentamente ed ininterrottamente vigilato. Anche quest'anno, il Segretario del Partito si varrà di camerati, ai quali affiderà l'incarico di eseguire frequenti ed improvvisi sopraluoghi.

L'onorevole Starace dispone, inoltre, perchè sia riesaminata tutta l'organizzazione dell'assistenza invernale, che deve essere sempre più alleggerita e decentrata nella sua attrezzatura.

« La consegna datari dal Duce, comprensiva di ogni nostra attività — scrive il Segretario del Partito ai Segretari Federali — è precisa: perfezionare incessantemente il Partito Nazionale Fascista in tutti i suoi settori ».

Altre disposizioni dell'on. Starace riguardano i professori iscritti all'Associazione Fascista della Scuola (università e scuola media) che devono fare parte di diritto dell'Istituto Fascista di Cultura, e le Cooperative. In considerazione dell'inquadramento di queste, del tutto autonomo nei confronti delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, la partecipazione dei loro rappresentanti alle discussioni di carattere sindacale, può portare una utile collaborazione. Il Segretario del Partito pertanto autorizza i Segretari federali ad invitare anche il rappresentante dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione alle riunioni dei Comitati intersindacali, quando ciò si renda necessario. Una particolare disposizione è data ai Segretari federali delle Tre Venezie, che devono segnalare agli enti pubblici e agli istituti di credito l'opportunità di concorrere a costituire il fondo annuale per l'incremento del materiale scientifico della Università di Padova, focolare e baluardo della cultura italiana rispetto all'Europa orientale.

In questo mese avranno luogo altre adunate provinciali delle associazioni fasciste. L'onorevole Starace dispone perchè i sottonotati Segretari federali ordinino la adunate a fianco di ciascuno segnate, alle quali interverranno i fiduciari nazionali delle rispettive associazioni.

Per domenica 18 giugno corrente: Pirocchi, Teramo: ferrovieri dello Stato, fiduciario nazionale Angelo Guzzetoni. Catalano, Messina: professori ed assistenti universitari, fiduciario nazionale Vezio Orazi. Schiassi, Napoli: addetti aziende industriali dello Stato, fiduciario nazionale Ugo Maceratini. Poggio, Alessandria: postelegrafonici, fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner. Gastaldi, Torino: bibliotecari, fiduciario nazionale Guido Mancini. Della Rocca, Lecce: sezioni medie dell'A.F.S., fiduciario nazionale Guido Rispoli. Dugnani, Brescia: scuole elementare, fiduciario nazionale Giuseppe Giovanazzi.

Per domenica 25 giugno corrente: Caputi, Catanzaro: ferrovieri dello Stato, fiduciario nazionale Angelo Guzzetoni. Usai, Cagliari: addetti aziende industriali dello Stato, fiduciario nazionale Ugo Maceratini. Perunzio, Trieste: postelegrafonici, fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner. Stefanelli, Bari: bibliotecari, fiduciario nazionale Guido Mancini. D'Aloia, Zara: sezioni medie dell'A.F.S., fiduciario nazionale Guido Rispoli. Pepe, Foggia: scuole elementare, fiduciario nazionale Giuseppe Giovanazzi.

### Il plauso del Segretario del Partito ai gerarchi di Palermo

Roma, 14 notte.

In seguito alle vibranti manifestazioni del Fascismo palermitano in occasione del Consiglio Nazionale, l'on. Starace ha fatto pervenire il suo plauso ai gerarchi di Palermo, con i seguenti telegrammi:

« *Prefetto Albini.* — I camerati del Consiglio Nazionale vogliono, ancora una volta, rendarti a mio mezzo vive grazie per quanto hai fatto con schiettezza ed entusiasmo di vecchio camerata ».

« *Li Gotti, Segretario federale.* — Con la giornata di ieri il Fascismo palermitano della città e delle campagne, che segue il Duce con la fede e l'entusiasmo dei forti, ha scritto una pagina luminosa della sua storia ».

« *Principe Michele di Spadafora.* — I camerati del Consiglio Nazionale rinnovano, insieme con me, alla nobile generosa Palermo e a V. S. le espressioni del loro animo grato per le indimenticabili accoglienze, che hanno testimoniato in modo indubbio quale sia l'animo fascista dei fierissimi palermitani ».

### Circa settanta mila operai occupati nella bonifica statale

Roma, 14 notte.

*Il Sottosegretario per la Bonifica Integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale di cui egli cura l'esecuzione in amministrazione o mediante concessione, erano impiegati al primo giugno N. 73.835 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio, con 17.451; nell'Emilia, con 14.097; nella Puglie, con 5272; nella Calabria, con 5139; nella Sardegna, con 4972; nella Toscana, con 4435.*

### I veicoli a carico eccessivo

### Aggravate penalità ai contravventori

Roma, 14 notte.

Si apprende che a seguito della inefficacia, segnalata dagli organi competenti, delle attuali sanzioni relativamente ai veicoli recanti un carico eccedente il peso massimo consentito dalle vigenti disposizioni, con la prossima riforma delle norme di Polizia stradale, le penalità stabilite saranno notevolmente aggravate, sino a prescrivere il sequestro del veicolo, escludendo così la possibilità della conciliazione.

Intanto le autorità competenti hanno già da ore, impartito le disposizioni a che, chi è stato una volta colpito da contravvenzione, non possa continuare a percorrere la strada se non per il tempo strettamente necessario per togliersi dalla circolazione, subendo altrimenti una nuova contravvenzione.

### La norme di chiusura di transito in occasione della Pontedecimo-Giovi

Genova, 14 notte.

In occasione della corsa automobilistica di velocità Pontedecimo-Giovi, che si svolgerà domenica prossima, avrà luogo la chiusura della strada dei Giovi nei giorni di venerdì e sabato, stabiliti per le prove, e domenica. Venerdì e sabato il transito sarà chiuso alle ore 14,30 e sarà riaperto alle 18; domenica la strada dei Giovi resterà chiusa dalle ore 11 antimeridiane fino alla fine della corsa, che si prevede per le ore 18. Durante il periodo di chiusura della strada gli automobilisti provenienti dal Piemonte e dalla Lombardia dovranno transitare dalla strada della Bocchetta e dalla strada della Scoffera.

### La chiusura dei lavori del congresso speleologico

Trieste, 14 notte.

Il primo Congresso speleologico nazionale, svoltosi in occasione del « Giuliano Triestino », ha terminato, oggi, i suoi lavori, con la presentazione di ampie dettagliate relazioni. Nella sala del Consiglio Provinciale dell'Economia, dove sono convenuti il Podestà e la presidenza dell'Alpina delle Giulie, hanno parlato numerosi congressisti, fra i quali il prof. Soler, di Padova, sui rilievi gravimetrici della regione carsica di Postumia, il prof. Miller, di Trieste, sui problemi geografici connessi allo studio della fauna sotterranea, il prof. Battaglia, di Padova, sui problemi di paleologia e paleontologia, il prof. Timeus, sopra i nuovi metodi per la ricerca della idrologia sotterranea e i prof. Silvestri, di Genova, sui nuovi insetti trovati nelle grotte di Postumia e Benedetti della Università di Bologna, sul cervello del Proteo.

Alla fine delle relazioni hanno approvato vari ordini del giorno e inviati telegrammi di omaggio. Il Congresso si è chiuso fra vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo.

### Il successo della Festa del Libro a Roma

Roma, 14 notte.

Secondo un primo calcolo, alla chiusura della Festa del Libro, la cifra delle vendite ha superato le 700 mila lire. Nel chiosco della ditta Vallardi era la vendita, fra gli altri, di un bel volumetto dal titolo: « Memorie di una gatta ». Ma pochi hanno saputo che l'autrice di esso ha appena compiuto i dieci anni. La promettente scrittrice è Anna Faroiari, bella e intelligente figliola dell'on. Faroiari.

### Dalla Baviera in Palestina con una croce in spalla

Napoli, 14 notte.

Il bavarese Giovanni Muller, di 58 anni, che ha impiegato 46 giorni per venire a piedi dalla Baviera a Roma, recando sulle spalle una grossa e pesante croce di legno, è giunto oggi a Pompei ed ha visitato quel Santuario e gli scavi annessi, destando viva curiosità fra gli abitanti e gli stranieri. Egli è partito per Brindisi, ove conta di imbarcarsi per la Palestina, onde trovarsi il 6 agosto, giorno della Trasfigurazione di Cristo, sul monte Tabor. Egli compie il pellegrinaggio perchè rimase, due mesi or sono, profondamente impressionato della miracolosa guarigione di un suo connazionale.

### Spedizione scientifica-artistica nell'Africa equatoriale

Milano, 14 notte.

Si è costituito un Comitato per una grande spedizione scientifica e artistica nell'Africa Equatoriale. Presidente è la baronessa Maria Antonietta Avanzo, nota nel campo sportivo, che ha messo collaboratori il capitano Mario Marin ed il pittore Armando Pomi.

Il capitano Marin sarà il comandante della spedizione ed il pittore Pomi il direttore artistico e cinematografico. Il programma che essi hanno studiato con particolare attenzione e che, oltre l'augusta approvazione del Sovrano, ha ottenuto l'ambito appoggio del Duce, è dei più interessanti. L'itinerario di questa spedizione nell'Africa Equatoriale è il seguente: Genova-Mombasa. Da quest'ultima località, traversando il territorio del Tanganica fino al lago Victoria, la spedizione discenderà al Sud per raggiungere il lago Tanganica. Quindi entrerà nel Congo. Dal lago omonimo la spedizione passerà alla regione Ruanda e quindi incontrerà il lago Edoardo. Oltrepassando verso nord-est, verrà a incontrare il lago Alberto e poi entrerà nell'Africa Equatoriale francese, per restarvi fino all'incrocio del fiume Congo.

Tornata, quindi, nell'Africa Equatoriale belga, la spedizione proseguirà verso il lago Leopoldo II e, per mezzo del fiume Congo, raggiungerà Leopoldville. Da questa città verrà ripresa la marcia per toccare Matadi, sull'Oceano Atlantico, porto di imbarco per il ritorno in Europa.

La durata della spedizione è prevista in 10 mesi. Per le ricerche scientifiche zoologiche ed archeologiche parteciperanno il dott. Scortecci, del Museo di storia naturale di Milano; il dott. Storti, dell'Università di Pavia, e il prof. Zavattari, scienziato noto anche all'estero per i risultati di altre audaci spedizioni, e il dott. Lidio Cipriani, che fu il primo a rintracciare la tomba di Giovanni Miani. Il Cipriani si ripromette di approfondire gli studi già iniziati sull'ancora misterioso popolo dei pigmei.

### Gli uccisori del missionario Stimpfl arrestati e giustiziati

Bolzano, 14 notte.

Diamo notizia della barbara uccisione del missionario bolzanino Ottomaro Stimpfl, avvenuta il 24 marzo scorso a Futiatsung, ad opera di una banda di briganti cinesi. Si ha ora notizia, attraverso una lettera inviata al convento dei Padri Francescani di Bolzano, da padre Paolo Hilgermaier, che trovasi da due anni rimasto in Cina, della sorte toccata agli autori del grave delitto.

La polizia, grazie ad una lunga severa inchiesta, venuta a conoscenza che i banditi, in numero di sette si erano rifugiati in una località deserta nella regione di Yungchow, dispose un servizio di rastrellamento della zona. I contadini, che erano rimasti assai impressionati dell'accaduto, in numero di oltre mille, armati di lance e randelli, si unirono alla polizia nella ricerca degli assassini. Individuata la precisa località nella quale i malviventi si erano nascosti, il piccolo esercito di improvvisati poliziotti iniziò l'assedio. Gli assassini cercarono con le armi di aprirsi un varco per fuggire, ma tre di essi caddero uccisi e altre tre vennero arrestati. Il settimo bandito — si seppe poi dagli stessi fermati — era stato ucciso dai compagni alcuni giorni innanzi perchè si era rifiutato di dividere il bottino, costituito da trentanove dollari, racimolato alla missione.

I tre banditi, che non hanno negato la loro colpa, sono stati accompagnati poi a Yungchow, e quivi pubblicamente giustiziati.

### Provvidenze per lo sviluppo della sericoltura

Novara, 14 notte.

Sotto la presidenza del Segretario Federale De Collibus ha avuto luogo la prima riunione della Commissione provinciale per la seta, con l'intervento dei presidenti delle varie organizzazioni interessate. Il dirigente dell'ente serico nazionale ha fatto una lunga relazione circa l'ordinamento del mercato della seta sotto gli aspetti dell'economia, dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e del consumo.

L'on. De Collibus, riferendosi alle disposizioni emanate dal Duce per la protezione e lo sviluppo della sericoltura, e perchè il baco da seta riacquisti il suo antico splendore, ha comunicato le provvidenze che intende adottare a questo scopo; comunica anche che sarà imminente il raduno di tutti i commercianti per portare la propaganda del consumo sul terreno pratico della vendita, ritenendo necessaria la formazione di una coscienza e di una disciplina in armonia con le norme legislative che tutelano il prodotto.

Ha poi dato comunicazione del programma di assistenza produttiva e di incremento all'industria da parte della Federazione fascista e dei Sindacati dell'agricoltura, programma comprendente la vendita controllata di quei tutti i quantitativi di seme bachi occorrente alla cultura provinciale, la organizzazione degli essiccatoi, il funzionamento e il controllo dei mercati di Borgomanero e Oleggio, nonchè il servizio gratuito di trasporto dei prodotti fino al mercato e l'anticipazione da parte del premio ai coltivatori.

### Rapporto di Camicie Nere a Viù

Viù, 14 notte.

Si sono qui concentrati, per il rapporto, il 1.o battaglione Camicie Nere ciclisti, appartenenti alla 1.a Legione Sabauda, ed il 2.o battaglione della 2.a Legione Alpina, che erano rispettivamente al comando del seniore Dovia e del seniore Marchis. Erano presenti il luogotenente generale Carini, comandante il 1.o Gruppo Legioni M. V. S. N., il generale Gordesco, comandante la Divisione militare di Torino, il console generale Ordese Mazza, il generale di Brigata Andreani, il console Galbiati, comandante la 13.a Legione Sabauda, ed il console Mancinelli, comandante la 2.a Legione Alpina, ed altri ufficiali.

Ha parlato agli ufficiali il generale Andreani, esaltando i vincoli di patriottismo che uniscono l'Esercito alle Camicie Nere ed elogiando lo spirito militare di cui sono animati i baldi militi. Eguale elogio venne fatto dal generale Gordesco, comandante la Divisione militare. Il luogotenente generale Carini, ha tenuto, invece, rapporto ai militi.

Quindi i due battaglioni, musiche in testa, hanno sfilato dinanzi ai Gerarchi.


**Assicuratevi il suo affetto**

Gli uomini sono sempre attratti dalla freschezza di una carnagione. Fortuna, intelligenza, bellezza, tutto scompare davanti al fascino della gioventù. Con l'ausilio quotidiano del Palmolive, voi potete ottenere questo prezioso privilegio e... assicurarvi l'affetto di chi vi è caro. Gli oli d'oliva, di palma e di cocco, base della fabbricazione del sapone Palmolive, hanno la proprietà di mantenervi la carnagione fresca e morbida.

Prodotto in Italia, il Palmolive non è mai venduto sotto imballaggio sfuso. Esigendo che la fascia sotto cui lo trovate rechi il marchio "Palmolive"

**SAPONE PALMOLIVE**

**MANIFESTAZIONI TORINESI**

**CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE LIBERO**

PARCO DEL VALENTINO

Oggi ore 15

**Gran Premio CITTA' DI TORINO** "Precisione"

Premi: Una Ballila - L. 10.000 - Coppa del Podestà

Scenderanno in campo i migliori Cavalieri coi cavalli internazionali.

Ore 21

**PREMIO REALE** "Precisione"

Premi: Coppa di S. M. il Re e L. 6000

Sarà la più emozionante contesa perchè riservata ai VINCITORI di un primo, secondo, terzo Premio delle più importanti gare disputate.

**PREMIO MONCALIERI** per Amazzoni

Premi: Ricchi oggetti

PREZZI: Tribune, primi posti L. 15
secondi posti » 10
Ingresso al prato » 3
Recinto automobili » 3

TORINO - Riduzioni ferroviarie 50 % - TORINO

**GIUGNO GENOVESE**

1° GIUGNO - 10 LUGLIO
« VILLAGGIO BALNEARE »
I^a « Mostra dell'Industria della Spiaggia »
RADUNO NAZIONALE DI COSTUMI
X^o PONTEDECIMO GIOVI
Corsa Int. Automobilistica di velocità in salita
« SAGRA DEL MOTORE »
II^a AUTO-MOTO RADUNO della SUPERBA
Gare di Motoscafi - a Vela - a Remi
Veglia di S. Pietro
Crociera sul « Giulio Cesare » e « Augustus »

**RIDUZIONI FERROVIARIE del 70 %.**

*Per informazioni al Comitato « Giugno Genovese », Via Garibaldi 6, Genova*

**SU MISURA PER 100 LIRE**

tutto compreso:
Stoffa - Drapperia ottima
Podere confezione

Telefonate al 48418 sarete visitati a casa coi campionari e senza impegno

RIMMEL ALPACAS NERA L. 25 cad.

**alla MODA ITALIANA**
Via Bertola, 49 -- TORINO
Recapito anche in via Nizza, 29

**SCIROPPO S. AGOSTINO**
La Medicina dei Missionari nel Mondo
Dolce purgante di erbe e radici medicinali. Lassativo depurativo regolatore dell'intestino. Ottimo contro la stitichezza, digestioni penose, ingrossamento del ventre, sfoghi della pelle, congestioni, lombaggini, emicrania. Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. Agostino in Genova-L. 4,40 il flac. nelle Farmacie

**Il prezzo non vende**

Gli studiosi di economia hanno sempre ritenuto che in regime di concorrenza il valore di un prodotto e di un servizio e quindi la loro possibilità di vendita, sono dipendenti dal prezzo. Ora una acuta trattazione, suffragata da ampio esperienze fatte in Italia e all'Estero, documenta che il prezzo è uno dei tanti elementi di giudizio e che per alcuni prodotti anche il prima necessità è più facile vendere quelli cari che quelli a buon mercato. Tutto sta nel saper organizzare le vendite e nel riuscire a trovare gli accorgimenti psicologici indispensabili. Il di ciò è detto ampiamente nell'ultimo fascicolo dell'Ufficio Moderno, Milano, via Torino 18.

# Gli uomini delle vallate bianche

## A Carrara, nelle cave di marmo: montagne candide nate nel fondo del mare con un lavoro di millenni

CARRARA, giugno.

Quando scoppia una mina sui monti Apuani, una di quelle grosse da qualche quintale d'esplosivo, si vede la montagna gonfiarsi come un petto forte sotto un respiro poderoso, rimane un attimo lungo, poi parto immane; crolla poi come una nube, dà un squarcio atterrito, si vela tosto di polvere. Per un pezzo la vallata risuona del rotolare dei massi e dei detriti, la portentosa musica del marmo che chi non l'ha udita non può figurarsela, e somiglia a una di quelle giornate d'artiglieria in guerra, con tutta la sua sinfonia di schegge, di scoppi, di laceramenti dell'aria.

E' la stessa musica che, più o meno intensa, accompagna la vita dei cavatori nelle valli bianche. I giornali avranno annunziato lo spettacolo; le cime dei monti intorno sono gremite di spettatori accorsi da ogni parte. In qualche luogo è il proprietario della cava, che dallo scoppio giudica l'importanza dell'operazione. Fra poco, quando si sarà diradata la nube di fumo, egli vedrà forse scoperti i blocchi che giudicherà con un'occhiata dal colore, dalla conformazione, da quegl'indizi che non tradiscono mai il suo occhio esperto che ha con la pietra quella confidenza per cui il contadino capisce le piante e la terra. E' questo uno dei più stretti rapporti dell'uomo con gli elementi, in cui entra la razza, l'esperienza, e che nessuna preparazione scientifica può eguagliare.

Raramente accade di ammirar tanto l'uomo come in questo rapporto con la pietra. Dal colore d'una superficie indovina quello che c'è sotto, dalla direzione delle fenditure del masso intuisce il metodo di cavarlo; perchè raramente egli ricorre alle grosse mine, e solo quando si ripromette una scoperta d'un banco considerevole; altrimenti egli sa che il marmo si cava pazientemente, nella sua forma, come se fosse stato disposto con ordine in una scatola. L'esperienza gli dice che ogni masso giace nella montagna in forma di rombo, pressapoco come una forma tombale; che ogni masso è inclinato dalla parte della levata del sole, e dalla parte di tramontana; e questo è appena il principio della sua scienza; egli ha trovato la direzione del pelo del masso come per un tessuto. E' il risultato del lavoro dei secoli, quando queste montagne erano coperte dal mare: miliardi di conchiglie s'impastarono alle materie organiche trascinate dalle correnti, nella profondità si fusero, si amalgamarono, si consolidarono, l'alta pressione li formò in blocchi, e da questo connubio della vita marina e vegetale nacque il marmo.

Gli alberi incarboniti traversarono la superficie candida, ancor molle, ripetendo nelle venature del marmo le ramificazioni delle piante, poi le montagne sorte dagli abissi marini compressero questi blocchi immani, e dove la materia era meno compatta la incrinarono col loro peso; altrove le piante incarbonite macchiarono troppo il marmo, o strati di quarzo più densi hanno reso più fragile la superficie del minerale. Furono come correnti troppo dense. Sono questi gl'incerti del cavatore. Una macchia troppo forte di nero, una striscia di quarzo più accentuata minacciano la durabilità del masso, e bisogna purgarlo. Alle volte, da un masso considerevole, una lapide, come lo chiamano, se ne trae soltanto un piccolo blocco.

La scienza del cavatore è lunga come la vita di questa pietra, spesso egli si serve degli stessi metodi di cui si servirono i romani, o del principio di quei metodi. Una volta venne quassù un ingegnere fresco di studi e di poca esperienza; voleva fare e disfare a modo. Due vecchi cavatori si scambiarono un'occhiata, e uno di essi disse in modo d'essere bene inteso: «Costui è troppo presuntuoso. Perciò la cava di marmo è un tutto a chi ricorda la sofferenza d'un lavoro immane; chi sa il cavatore conosce la sua cava come il contadino la sua casa, distingue il suo pezzo di marmo tra mille; perchè da palmo a palmo la montagna è diversa e il minerale assume diverse configurazioni.

BLOCCO ABBATTUTO DI CIRCA 9000 TONELLATE
A sinistra: Un lato del blocco delle seguenti dimensioni:
Altezza media m. 28; larghezza media m. 13; spessore medio m. 10

Sono venticinque le vittime annuali di quest'opera. Ma, fino a quando può, il cavatore resta con la sua pietra. Con un braccio di meno diverrà guardiano, vecchio chiederà ancora di servire, promosso capocava si rassegnerà male a non avere il suo blocco da purgare e da squadrare, e sarà difficile che non si ecciti al pensiero d'una mina, come un ragazzo all'idea dei fuochi d'artificio.

Ne ho conosciuto uno, di settant'anni; non ha mai voluto andare in pensione, ed essendo capocava non s'è rassegnato a guastare il lavoro degli altri; i suoi padroni lo sorprendevano con la mazza nel pugno, quella mazza del peso di otto chili, con cui dànno colpi che hanno la precisione d'un taglio, con cui seguono i difetti e le incrinature del masso. Con uno strumento così pesante, non oltrepassano d'un millimetro il segno, tagliano come con un coltello; in quest'operazione la pietra diventa qualcosa di elastico, di straordinariamente duttile, si vedono gli effetti dei contraccolpi e gli spostamenti nei mille atomi che la compongono.

Gli occhi dei cavatori sono quasi interamente chiusi, meno che in un tondo, dove l'orbita è più fonda sotto la fronte, in cui è rifugiata la pupilla. Sono occhi a forma di virgola.

Ma che lotta, questa dell'uomo con l'Alpe di marmo!

Per chi la veda dal mare, la montagna differisce da ogni altra che la circonda: sono quattro cuspidi di pietra, tra esse s'aprono tre valli bianche, le cime sono scabre, come d'un minerale fuso e rappreso, le luci a diverse ore vi fanno infinite gradazioni, la luce le tempra come l'acciaio, le ombre vi si adagiano dense come di velluto. La valle bianca sembra colma d'una neve in una stagione in cui le cime siano disgelate; ma vi è qualcosa di vaporoso e di spumato, ed è questo il presentimento di quell'impalpabile polvere che colma tutte le valli, imbianca lontanamente le strade, dà una luce speciale a ogni cosa, riflette su Carrara quel colore lattescente in cui le ore passano come davanti a uno schermo frapposto al sole.

Già lungo il percorso, da Pietrasanta, i grandi depositi di marmo, gli spiazzi pieni di lastre e di blocchi, dànno quello sgomento che è un carattere di questa pietra, quel confuso pensare a un fatto definitivo, a un materiale cui si affida la memoria degli uomini. Lungo la strada l'insolita presenza di una pietra così preziosa, una lastra che fa da scalino malfermo a una casupola, i riquadri di marmo delle porte e delle finestre rustiche, un lastricato di marmo davanti a un'osteria, la presenza, infine, bianca e gelida di questo materiale dappertutto, ricorda il lusso, la gloria, la morte, i secoli spenti che vogliono per essa sopravvivere. Di esso si vestono queste cose definitive, in esse sono sepolti secoli interi, io l'ho visto scalpellare in non so quanti posti del mondo; lo si scava da tremila anni. Gli etruschi che adoperavano là creta, qui usavano il marmo, dimenticando la loro civiltà di fornaciai. Dove è uno che nel mondo vuol lasciar memoria di sè, là è il blocco e la lastra di marmo. Non è questo l'ultimo sentimento che accompagna chi visiti questo immane mondo di pietra, una delle cose più solenni che la natura e l'uomo abbiano messo insieme.

Anche l'uomo. Ho detto tremila anni di escavazione. Sono tremila anni di statue, templi, colonne; è il mondo sopravvissuto che parla attraverso il marmo; il marmo lentamente riprende il colore d'acciaio delle sue montagne. Il duomo di Carrara, tutto di marmo anche internamente, ha il colore d'una grotta montana.

Ma se tutte queste cose, statue e colonne, sono arrivate in capo al mondo, in cima a tutti i tempi, rimangono qui i detriti di tremila anni di scavo, si accumuleranno poi quelli dei secoli avvenire. Miliardi di tonnellate di scheggioni si sono accumulati in queste valli mutandone di dieci in dieci anni la fisionomia; dai residui di blocchi da cui furono cavati gli stipiti del Pantheon sino a quelli del monolito Mussolini, i detriti si sono aggiunti ai detriti. Son essi che dànno il colore bianco di neve alle valli. Essi formano una immensa corrente perenne, sono quel che rimane delle mine, delle squadrature dei blocchi, da secoli. La montagna in cui stavano compressi è scomparsa sotto di loro; hanno sepolto perfino alcune cave; per liberarsi dalla loro invasione i cavatori scavano sempre più in alto, fino ad oltre mille metri, per sfuggire a questa corrente immane, che sta intorno a loro, sotto di loro, incombe sulle cave stesse, minaccia di seppellire le cave, cambia d'anno in anno l'aspetto dei luoghi, solleva la strada del fondo valle ogni anno in una più forte inclinazione. Dall'alto delle cave, disposte come celle d'un apiario nel monte, ogni cava ha un suo versante da cui scarica quotidianamente, in un interminabile lavoro, i suoi detriti.

Sono cinquecento cave che compiono nelle tre vallate questo lavoro quotidiano. Dall'alto delle terrazze, anch'esse composte di detriti, sui bianchi abissi gli uomini sganciano il carrello e lo rovesciano gridando dall'alto se qualcuno passi; i massi rotolano con un fragore lungo, alto, come di tuoni, di crolli, di rovina; sembra che la stessa montagna rovini; i detriti per la china diventano velocissimi, sembra che seguano una corrente, sono l'elemento fluido di questi luoghi, si accumulano all'immensa distesa dei blocchi bianchi, alla corrente di marmo che è come un'onda immobile, alta, sospesa, che preme la valle da tutte le parti, dà la vertigine, abbaglia come la neve, sembra venire avanti e sommerga i rifugi e l'osteria dove cresce gracile in quel bianco un garofano, un grappolo di rose, meraviglia delle meraviglie.

CORRADO ALVARO.

## Partono a piedi dai loro paesi per visitare la Mostra della Rivoluzione

Roma, 14 notte.

La buona stagione ha aumentato il numero dei «romei», che a piedi partono dalla città di abituale residenza verso Roma, per visitare la Mostra della Rivoluzione fascista. Siamo stati informati che sono partiti da Trevisio due animosi pellegrini, Edoardo Cardana e Francesco Villani: essi si propongono di raggiungere l'Urbe in una ventina di tappe.

Pure a piedi, da Brescia, è partito il Giovane Fascista Giovanni Lazzaroni. L'audace giovane che si è accinto da solo all'impresa faticosa, è latore di un messaggio delle Camicie Nere bresciane all'on. Starace.

Da Pozzallo, a piedi, sono egualmente partiti il signor Corrado Sigona ed il Giovane Fascista Orazio Rosa, che si ripromettono di visitare, non solo la Mostra della Rivoluzione fascista, ma anche l'Urbe mussoliniana.

### Uomini e belve sul fiumi e nelle foreste dell'Africa

# La morte del coccodrillo che divorò 30 donne e 20 bambini

## Ingresso con una scommessa e quattro fucilate nel mondo favoloso della caccia grossa

(DAL NOSTRO INVIATO)

BIDI, Maggio.

*«Ascoltami, coccodrillo infame, ascoltami finchè sei in vita. Prima che sorga la luna, il mio coltello ti squarterà dalla gola alla coda perchè sei un mostro di crudeltà e di malvagità. Voglio ricordarti, prima di ucciderti con i più raffinati tormenti, le tue malefatte. In un anno tu hai mangiato trenta donne e venti bambini della mia cabila. Non sei riuscito a mettere sotto i tuoi denti della carne di uomo perchè l'uomo non va al fiume per attingere l'acqua. L'uomo non è fatto per il lavoro perchè è un guerriero e come tale deve tenersi lontano da ogni pericolo, ma tu hai fatto piangere i miei uomini perchè ti sei divorato le loro donne e i loro bambini.*

### Il pubblico accusatore

*«Per dodici mesi hai seminato il terrore sulle pacifiche sponde del fiume, ci hai reso la vita difficile perfino nella sciamba perchè tu, demonio dell'inferno, vivi nell'acqua ma cammini anche sulla terra e strisci nei solchi e percorri magari chilometri e chilometri nascosto sotto le foglie delle nostre piantagioni e tra le erbe dei nostri campi di dura. Così hai messo a repentaglio anche la vita dei miei coraggiosi guerrieri. Finalmente è giunta l'ora della vendetta, ma, prima di sgozzarti, ti maledico come ti maledice tutta la gente della mia cabila che in questo momento ti sta d'attorno coprendoti di odio. Io, come capo, malefico animale, ti leggo il nome di tutte le tue vittime. Odimi...».*

*Il capo della cabila che è riuscito a catturare un vecchio coccodrillo, legge ad alta voce il nome delle donne e dei bimbi finiti nelle fauci della belva catturata, o in quella di un'altra che, magari in quel momento, a pochi metri dal giustiziere, se ne sta in agguato, impantanata sulla spiaggia melmosa del fiume.*

*La filippica del capo dura parecchie ore, interrotta dalle grida di furore degli uomini e dagli strilli delle donne e dei bambini.*

*Il mostro, che è stato pescato con un amo grande come un'ancora e quindi tratto a riva, se ne sta arrotolato nel fondo di una buca appositamente scavata per la cerimonia e, ad ogni invettiva, apre e chiude le fauci orrende, producendo un terrificante rumore simile a quello che produrrebbe il coperchio di un pianoforte chiuso e aperto, aperto e chiuso con estrema violenza.*

*Il capo non si lascia intimidire da queste minaccie e gli uomini armati di nodosi randelli lo accolgono con risate di scherno. Il caimano, obbligato a seguire col corpo la curva della buca, è assolutamente impotente. L'arma più terribile dopo quella della bocca, cioè la coda, è completamente paralizzata.*

*La tragica funzione procede interpolata da fantasie e da concerti di tamburo.*

### Punizione senza pietà

*La prima punizione inferta al mostro consiste nell'accecamento. Il capo, servendosi di una lancia, ferisce gli occhi della belva, dopo di che i suoi coraggiosi guerrieri saltano nella fossa armati di bastoni e di corde.*

*Una solenne bastonatura stordisce il coccodrillo che regge sulla schiena una dozzina di uomini i quali si dànno il cambio nella faticosa pigiatura. Le squame, dure come se fossero di ferro, feriscono i piedi degli indigeni urlanti, che cominciano a sanguinare e a imbrattare di vermiglio la schifosa corazza del condannato a morte. Le fauci della bestiaccia battono sempre più piano e quando la sua bocca non riesce più ad aprirsi che in uno spasmante sbadiglio, allora i giustizieri, dopo aver legata la vittima per le zampe, la traggono fuori della sua prigione.*

*Il momento è tutt'altro che banale. Il mostro si distende con uno scatto e la sua coda comincia a menar colpi così tremendi che, se colpissero nel segno, spezzerebbero le reni al più tarchiato degli aguzzini.*

*Occorrono quindi altre bastonate. La bestia colpita sul muso comincia a dar segni di stanchezza. I fianchi molli e giallastri accennano la respirazione affannosa e le difficoltà del cuore mentre i rantoli della morte salgono sempre più violenti nella gola palpitante. Con tutto ciò il mostro è ancora pericoloso, e la chiostra dei denti troncano tuttavia con un colpo solo un randello di «assaggio» che gli viene ficcato tra le fauci, come se fosse uno stuzzicadenti.*

*Prima che la morte irrigidisca le sue poderose membra, gli uomini, servendosi delle corde e tenendosi sempre a debita e prudente distanza rovesciano il mostro sulla schiena.*

*Allora si avanza il capo. Senza cessare di maledire il brigante del fiume gli lancia una manciata di fango negli occhi ormai spenti e un'altra gliela lancia in gola, in segno del massimo disprezzo; quindi, brandendo il «bilao», con una mossa rapida e sicura gli salta sul ventre e, con un colpo di coltello lo apre, secondo quanto gli aveva promesso, fino alla coda. Uno spruzzo di sangue si alza dal mostruoso corpo ancora in sussulto e vigoda spumeggiando sui fianchi, per tutta la loro lunghezza, coprendoli come di un atroce arabesco cupo e scarlatto.*

### L'agonia del cuore

*Gli intestini, messi all'aperto, si muovono lentamente, scivolano, ricadono l'uno sull'altro come i tentacoli di una piovra colpita a morte, e il piccolo cuore seguita a battere e i pallidi polmoni van su e giù come due mantici prossimi ad afflosciarsi. La coda non ha più che dei fremiti, dei guizzi rapidi e secchi come frustate. L'animale squartato, dissanguato, accecato, coi raggi del sole che gli cuociono le interiora possiede ancora una forza non indifferente.*

L'ultimo sbadiglio

*Gli uomini assistono all'agonia allargando le narici per raccogliere l'acre odore del sangue e le donne alzano sui denti bianchi le labbra tumide e viola mentre i loro corpi sono scossi da lunghi brividi di cupidigia. E' la loro volta, adesso viene il loro turno. Ad un cenno del capo le donne della cabila si lanciano urlando sul mostro, si inginocchiano al suo fianco e immergono le mani nei visceri fumanti. Il mostro, non completamente morto sente l'annaspare veloce che fanno le dita nei suoi precordi. Quelle manine agili e sottili entrano nella «cassaforte» del caimano con lo stesso nervosismo delle mani dei ladri quando entrano nei forzieri sospettati. Tutto quello che è inutile, vola nell'aria e si abbatte sulla terra sotto ai musi dei cani randagi. Gli uomini stanno a guardare, ognuno augurandosi in cuor suo che la preda più preziosa tocchi alla propria moglie.*

### Il bottino

*Le labbra dell'atroce ferita lunga magari quattro o cinque metri si aprono lentamente, si allargano, si accartocciano verso la terra colando il grasso e il sangue, concedendosi ormai senza resistenza alla violazione. In su, vicino alla gola, non c'è rimasto nel corpo avvoltolo che il cuore, ancora palpitante, ancora rosso come una lampada accesa per illuminare i meandri dentro ai quali scivolano le mani delle donne.*

*Il bottino c'è, il bottino c'è quasi sempre. Il coccodrillo ha divorato durante la sua lunga e assassina esistenza tante donne che andavano ad attingere l'acqua del fiume ornate delle loro collane d'argento, dei loro braccialetti, dei loro orecchini, dei loro anelli.*

*Le mani delle donne che cercano, annaspano, graffiano, stracciano, dilaniano sono rosse di sangue e anche i poveri monili che traggono quasi sempre in abbondanza dalla miniera di carne, stillano sangue. Il mostro ha dato tutto quello che ha mangiato e che non ha digerito. Ormai è vuoto e dentro la cenca del suo corpo ridotto alla sola corazza, ci saltano i cani affamati. Le donne che sono riuscite a trovare il bottino se ne vanno col capo piegato indietro, ondeggiando mollemente sui fianchi e gli uomini cominciano la fantasia attorno alla carogna. Il capo pulisce diligentemente il «bilao» nella futa. La sua alta missione è finita. Riceverà dal Governo le dieci lire con le quali si ricompensa ogni indigeno che riesca ad uccidere un coccodrillo.*

### Quattro colpi, quattro vittime

*Sono rimasto solo davanti al corpo immobile del caimano. Penso alla baracca che ho lasciato a Genale, fasciata di verde, circondata dalle acque del compressorio e mi appare, tutto ad un tratto, lontanissima.*

*Mi separano da Coltoi soltanto le poche centinaia di chilometri percorsi nella notte dal camion di Abdellatif, eppure la pittoresca residenza del «comandante» è già estranea alla mia vita. Non so quale lontananza si sia aggiunta alla lontananza. Un'altra Africa ha preso il posto dell'Africa lasciata soltanto ieri sera. Un'Africa assolutamente diversa, più vuota e più impressionante nei contorni luminosissimi dei suoi paesaggi appena disegnati sugli orizzonti, più feroce, più seducente, più misteriosa.*

*Non posso più pensare a Genale, il paese che già m'era sembrato così «africano» mi torna alla memoria come un paese assolutamente civile.*

*Il colonnello Chiaino che ho trovato a Bidi con gli amici Rossetti del Turco e Mazzucchelli mi invita ad accompagnarlo sulle rive del Giuba, poco lontano dal luogo ove i miei uomini stanno piantando la tenda, la Galleria verde e fresca delle mostruosità. I caimani sono numerosi sulle sue sponde. Come le pipe nei bersagli da fiera.*

*— Vedi il coccodrillo?*

*— Non lo vedo.*

*— Dritto davanti a te, disteso sulla sabbia.*

*— Vedo un tronco d'albero.*

*— Non è un tronco d'albero. Spara e colpisci possibilmente nella testa, fra i due occhi chè altrimenti non l'ammazzi. Scommettiamo un aperitivo?*

*— Il dove lo trovi l'aperitivo?*

*— Faccio per dire.*

*Voglio subito sfatare una leggenda dei cacciatori di professione, senza tema di essere smentito; di quei cacciatori dalla carabina infallibile, i quali dicono che un coccodrillo non si uccide se non lo si colpisce nella testa.*

*Io ne ho fulminati quattro, uno dopo l'altro, piantandogli la pallottola esplosiva della mia carabina in mezzo alla schiena.*

*Il colonnello Chiaino si è dimenticato di aver perduta la scommessa. Questi quattro colpi di fucile annunciano il mio ingresso nel mondo favoloso: ho bussato alla porta della caccia grossa con quattro schioppettate e quella si è aperta.*

*Dietro c'erano gli elefanti.*

ERNESTO QUADRONE.

Coccodrillo in agguato sulle rive del Giuba

Portatori di Bidi

# LIBRERIA

## La formica su la Cupola di S. Pietro

Questa è la confessione di un uomo delle molte velleità, amorose, finanziarie, politiche, un uomo che, senza ragione intima, ma per un arbitrio patologico, e illusione che dir si voglia, immagina di essere destinato, o almeno d'essere atto, a grandi cose, e, dopo aver svolazzato un po' sulle alucce dell'auto-suggestione, della facile fortuna e della réclame, ricade d'un tratto nel ridicolo di una falsa, svuotata eroicità, nel torpore, bigio e monotono, della mediocrità. Non fu certo, la sua, vera gloria; fu un estro, un uzzolo di strafare, un'ambizione, una vanità senza fondamento; ma, non appena toccata terra, ecco che quest'uomo verboso e amatoso ritrova, come per incanto, i rassegnati limiti dell'umano, e la sostanza e il senso del vivere. Egli che aveva voluto esser ricco come Creso, o creare una specie di nuovo mito della ricchezza, egli che aveva creduto di possedere, in una qualsiasi piccola amante, la compagna ideale dei suoi titanismi, e aveva congiunto furori erotici e progetti trionfali con l'ingenuità di un collegiale, egli che, messo avanti, in una banalissima mossa parlamentare, da un'occasionale intesa di partiti, già si vantava d'essere l'uomo nuovo, l'uomo che sa e può raddrizzare, reggere e dominare i popoli, ora accanto alla moglie, modesta ma saggia, tra i figli festosi, nella casa piccola ma adatta a lui, avendo rinunciato alla fatuità di essere celebre a buon mercato, scopre che ognuno, in questo immenso formicaio dell'umanità, può compiere felicemente la sua opera e il suo destino purchè si accontenti, purchè riconosca i termini insuperabili della sorte individuale nella vasta sorte del mondo. Jacopo Fieschi, avendo in un tramonto malinconico, di sole e di sogno, visto dalla cupola di S. Pietro, laggiù sulla piazza, la piccolezza dell'uomo, ha ritrovato le proporzioni e le gerarchie del genio, della storia, della società. L'uomo nuovo, l'Eroe cui spetta di restaurare i valori della vita e delle nazioni è di ben altra tempra, è ben altra cosa; egli sorge dalle pieghe e dal mistero del destino con una virtù che lo fa diverso da tutti gli altri uomini; agli individui come Jacopo Fieschi, che un mero sconvolgimento dei sensi e dell'intelletto, e la sola smaniosa vanità hanno gettato nelle più folli e frivole avventure, non resta, se possibile, che ritirarsi a tempo, che accettare e ricercare, al proprio posto di gregari della vita e di modesti partecipi dell'universale attività, quella bellezza e quella fortuna che non consentite a tutti gli uomini di buona volontà. Questo romanzo di Lucio d'Ambra — *La formica su la Cupola di San Pietro* - Mondadori ed. — che fu scritto parecchi anni fa e pubblicato allora nella *Nuova Antologia*, con vivace tono oratorio, con caratteristica abbondanza di discorso, ben ritrae l'affannoso dopo-guerra, con i piccoli uomini che si agitano per piccoli e spesso forsennati e sciagurati egoismi. Ma, dice l'autore nella prefazione, «...una grande figura, da cui doveva tutta la storia italiana essere luminosamente analizzata all'eroico, già era intuita nel romanzo con la sua serena potenza e posta a contrasto col grottesco precipitare dei voli icarei che solo una vuota ambizione di predominio sostiene in una elevazione precaria più su degli altri uomini. E già l'eroe caduto della *Formica* Jacopo Fieschi presente e prevede, in queste pagine, l'Eroe formidabile dal quale tutt'un tempo riceverà storicamente un'incancellabile ed inconfondibile impronta». Il romanzo, che si svolge in forma di monologo, di racconto fatto dal protagonista a tre amici in un piccolo caffè sampietrino, è, così impastato di umorismo e di lirismo, di ironia e di commozione umana, e di eroici presentimenti. Come tutte le cose di Lucio d'Ambra è sostenuto da un bell'impeto, verboso talvolta, ridondante, ma brioso e attraente, che sospinge il lettore, lo incuriosisce, ne sollecita la simpatia; pagine eloquenti che si fanno leggere. E la morale che se ne trae è onesta, chiara, persuasiva. Le dichiara l'autore stesso nella prefazione. Il romanzo è pure unicamente l'Eroe autentico fuori e più su degli uomini, ubbidiente a leggi che, per Lui solo, solamente divine potenze controllano. Ma agli altri uomini, — cioè al pigmeo dei sogni più grandi del loro potere —, questo racconto consiglia la modestia operosa del formicaio, riannodandosi così a conclusioni che già trasparivano — dalla *Professione di moglie* a *Il Guscio e il Mondo* — in ogni romanzo d'un sereno e pacato osservatore della vita e degli uomini: l'opportunità di commisurare sempre i fini ai mezzi, e, senza enfasi di parole che suonano e non creano, l'utilità sociale e morale di una umile disciplina accettata, durante il percorso degli uomini su la terra, ai fini imperscrutabili di misteriose Necessità».

## Insalatina

Questo è un volume di novellette e di ghiribizzi; cose leggere, un po' allegre un po' sentimentali, come l'autore stesso, Mario Carafòli, giovane e garbato scrittore, ci fa intendere fin dalla copertina, con il titolo e i sottotitoli. L'amore, o meglio un certo gusto facile e superficiale dell'amore, è il tema e motivo e l'accennato contrappunto del libro svelto e breve: *Insalatina* - Edizioni Montes. Si direbbe che assai più che il sentimento siano i riflessi del sentimento, le allusioni, le malizie e civetterie, variate e vaghe, del cuore, gli incontri del capriccio e della nostalgia, a interessare lo scrittore. Il flirt appena proposto, e poi effuso in frivole labilità, i ricordi appena affiorati, senza insistenze, l'incanto d'un attimo, una delusione repentina, vi tengon luogo della passione amorosa; sono dissolte dalla malizia o dalla rassegnazione in pochi, rapidi tratti. Si direbbe che nelle facende del cuore il Carafòli tocca il mare solo un istante, con una specie di irrequieta, timida curiosità, e subito il ritragga, non sai se per arguzia o per ritegno o per volubilità; certamente pago di aver colto una sfumatura, un mulinello, suggerito una cosetta da nulla, ma intima e vivace. Talvolta s'avvicina alla commozione, come in *Città perdute* o in altre simili e intenerite pagine: *Di passaggio*, *La voglio vedere*, *Marta ritrova*, *Incontro ad Adriana*. In quest'ultimo racconto un ragazzo si innamora di una maestrina, lui diciassett'anni, lei ventidue, e tra le velleità ingenue dell'adolescenza e lo stupore inesperto per quei rivelarsi di sensazioni nuove, struggimenti e trasalimenti appena segnati, ma sottili. Città perdute ci narra poi di un tale che ritorna nei luoghi dell'infanzia e della prima giovinezza; e non vi ritrova più che la propria nostalgia, e un amico cordiale ma quasi indifferente, e la notizia che Lauretta — la Lauretta bambinetta e degli amoretti di un tempo — s'è fidanzata. Un nodo alla gola, e poi, col primo treno, la fuga. E così via. Eccone un altro che passa da una città ove fa studente, e tra due treni, pensa di andare a visitare una sua antica amante; ed essa lo accoglie cordiale, serena, ma come lontana! Giuliana ha ora la sua bimba, e una vita nuova, tranquilla e pura. Ed anche a costui non rimane che partirsene, ma con uno strano senso di candore, come se nel cuore gli rampollasse una segreta vena di dolcezza». Cose tenui e malinconiche; ed altre sbarazzine, che si paiono tuttavia più manierate: e, insomma, tra schersi e sospiri, un brio famigliare e fuggevole.

L. B.

### Il credito ai piccoli imprenditori

## Un discorso di Serpieri all'assemblea dell'Associazione fra le Casse Rurali

Roma, 14 notte.

Ha avuto luogo, a Roma, l'assemblea generale dell'Associazione nazionale fra le Casse Rurali agrarie ed enti ausiliari, aderenti alla Confederazione Nazionale fascista del Credito e Assicurazione. La riunione ha assunto, in occasione del Decennale fascista, una particolare importanza, essendo ad essa intervenuti oltre 600 rappresentanti di Casse rurali agrarie comunali, nonchè dirigenti di enti assistenziali periferici che rappresentano per delega, anche numerose Casse non intervenute alla riunione.

Ha preso per primo la parola l'onorevole Bianchini, il quale ha portato ai rappresentanti delle Casse Rurali il saluto della Confederazione ed ha reso omaggio all'opera che le Casse svolgono nel campo del credito e dell'economia rurale. Quindi si è levato a parlare il senatore Concini, presidente dell'associazione, il quale ha brevemente illustrato l'azione che le tre mila Casse rurali oggi esistenti svolgono nei piccoli centri ove hanno sede. Quindi l'avvocato Martignone ha letto la relazione del consiglio direttivo sull'attività dell'associazione.

Si è poi levato a parlare il sottosegretario on. Serpieri, il quale ha affermato che le Casse rurali e agrarie rappresentano un elemento di notevole importanza nella disciplinata e armonica organizzazione del credito, che il Regime ha creato e va creando, elemento importante nel settore agricolo e artigiano, il quale deve essere prudentemente ma sistematicamente e con continuità ancora più esteso.

«Questo affermo — egli ha detto — a condizione che le Casse rurali e agrarie rispondano veramente al concetto fondamentale della legge del ministro Acerbo. Può essere che alla luce dell'esperienza la legge debba essere in alcuni particolari perfezionata, ma io credo che fermissimi debbano rimanere i concetti informatori fondamentali di essa, che sono poi i concetti stessi che ispirarono i primi promotori e apostoli delle vostre istituzioni. Mi permetta il camerata Bianchini di dire che pur riconosciuti e giustificati i legami tra le vostre istituzioni e la generale organizzazione bancaria, tuttavia le Casse rurali tanto meglio opereranno quanto più si sentiranno parte viva e integrante del mondo rurale, nel quale lo considero incluso anche il mondo artigiano. Solo così le Casse rurali e agrarie saranno veramente quelle che debbono essere: alta espressione di solidarietà tra le più modeste forze economiche, centri sicuri di raccolta dei piccoli risparmi, e garanzia che essi non usciranno verso attività lontane, ma vadano di nuovo a potenziare le piccole aziende dei soci.

«Ma lasciate che io, particolarmente sottolinei una delle funzioni delle Casse rurali e agrarie, quella di organi intermediari tra i piccoli imprenditori rurali e le maggiori istituzioni di credito agrario di esercizio. Veramente, come Sottosegretario alla bonifica integrale, vorrei poter dire anche di credito di miglioramento, ma sarà bene che le Casse si occupino di esso il meno che sia possibile.

«Quanto al credito agrario di esercizio, la verità è che, ineluttabilmente, indipendentemente dalla buona volontà degli uomini, se i maggiori istituti di credito agrario, le grandi Casse di Risparmio, dovessero fare il credito solamente ai singoli, ne verrebbe una grande sperequazione a danno dei piccoli agricoltori e artigiani; voi dovete, con la vostra opera, eliminare questa sperequazione, compiendo un alto atto di giustizia sociale, un atto prettamente fascista. Di giustizia sociale, perchè i piccoli rurali non sono meno meritevoli di credito dei grandi agricoltori. Un atto fascista, perchè è comandamento del Duce andare verso il popolo, per sentirne i bisogni e soddisfarli. Particolarmente, andare incontro a quel popolo di piccoli proprietari ed affittuari mezzadri e coloni, che sono la parte più preziosa del grande esercito rurale, che il Duce ha messo in rapida marcia e che vuole all'avanguardia del più grande esercito della Nazione».

Vivissimi applausi hanno salutato il discorso dell'on. Serpieri. L'on. Peltzgari, infine, ha portato il saluto del Segretario del Partito, che ha voluto affidare a lui l'incarico, nella impossibilità in cui si trovava di intervenire personalmente. L'assemblea ha quindi iniziato i suoi lavori.

Nel pomeriggio i partecipanti si sono recati a Palazzo Littorio, ove sono stati ricevuti dal vice-Segretario del Partito prof. Marinelli, che ha rivolto loro un caloroso saluto. Quindi in corteo, si sono recati a rendere omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti e al Milite Ignoto. I convenuti hanno poi visitato la Mostra della Rivoluzione.

### La difesa della canapicoltura

## I dirigenti dei Consorzi provinciali ricevuti dal Ministro Acerbo

Roma, 14 notte.

Per il coordinamento della produzione canapicola nazionale, furono testè costituiti, come è noto, dal Ministero dell'Agricoltura, e per interessamento della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, i consorzi provinciali obbligatori per la difesa della canapicoltura nelle provincie di Bologna, Cuneo, Ferrara, Modena, Napoli, Torino, Rovigo. I rappresentanti dei Consorzi per la difesa della canapicoltura, e delle organizzazioni che vi sono interessate, si sono riuniti a Roma, e, accompagnati dall'on. Tassinari, presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, sono stati presentati a S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'on. Tassinari ha ringraziato il Ministro per l'interessamento suo e del Ministero, che ha permesso di porre finalmente al posto adeguato, nel quadro generale dell'economia nazionale, il problema della canapa, e per avervi portato a confluire tutte le attività interessate alla produzione. Il Ministro si è particolarmente compiaciuto per l'attività svolta dalla Confederazione degli agricoltori in questo campo, per la rispondente attività dei singoli commissari dei Consorzi, con perfetta comprensione degli interessi particolari e generali collegati al problema della canapa.

Il problema della canapa è, per il nostro Paese, di alto interesse e deve essere trattato con spirito ed azione corporativa, perchè solo così si potrà assicurare alla preziosa pianta tessile l'importanza che deve avere per la Nazione. E' certo che i Consorzi, così costituiti dal Ministero dell'Agricoltura, appoggiati dalla Confederazione degli agricoltori e disciplinati dalla loro Federazione, sapranno creare alla canapa quelle possibilità che assicurino il collocamento del prodotto di oggi e quello eventualmente maggiore di domani.

## Rassegna zootecnica a Chieti

### Inaugurata dall'on. Serpieri

Chieti, 14 notte.

Accolto da calorose manifestazioni è qui giunto il Sottosegretario alla bonifica integrale, on. Serpieri, il quale ha inaugurato la prima rassegna zootecnica interprovinciale, organizzata a cura del Consiglio dell'Economia, nella villa comunale.

Alle parole di saluto rivoltegli dal vice presidente del Consiglio dell'Economia, l'on. Serpieri ha risposto esprimendo il suo elogio al Prefetto per la perfetta organizzazione dell'importante rassegna. Egli ha consegnato, quindi, quattro stelle al merito rurale ed ha visitato minutamente la rassegna.

### Il «Corpus Domini» in San Pietro

## La processione papale sotto il colonnato del Bernini

Roma, 14 notte.

Il Papa, partecipando domani alla solenne processione del *Corpus Domini* in Piazza San Pietro, rinnoverà una cerimonia che formava una delle gloria e delle attrattive della Roma papale.

Prima del '70, per la festa del *Corpus Domini*, accorrevano forestieri da ogni parte, per profittare di quell'occasione unica, di vedere, come in una fulgente parata, lo spiegamento di tutte le istituzioni ecclesiastiche della città dei Papi. Pio XI volle precisamente, con la ripresa di questa tradizione, commemorare il primo suo apparire in pubblico fuori dei Palazzi Vaticani, dopo la conclusione dei Patti Lateranensi. Soltanto, quella prima processione non avvenne nel *Corpus Domini*, ma in occasione del pellegrinaggio internazionale dei Seminaristi che si svolse in Roma, nel luglio di quell'anno.

La processione, quest'anno, riprende il suo antico ritmo, con la sola differenza che essa non ha luogo nelle ore del mattino, bensì nel pomeriggio, terminando proprio quando la luce del giorno scompare da piazza San Pietro, conferendo risalti, in un magnifico effetto di luce, la facciata del tempio rischiarata da mille fiaci.

Qualcosa, però, anche in questa processione di domani, ricorderà quella del luglio del '29, perchè il Papa ha voluto che vi prendessero parte, non solo tutto il clero secolare e regolare di Roma, la Cappella e la Corte Pontificia, ma, anche, gli alunni dei Seminari e collegi ecclesiastici romani. La processione sarà, perciò, anche più lunga ed imponente di quella che si svolse fare prima del '70.

Tutte le disposizioni sono state prese perchè la solennità si svolga in modo perfetto, ed a questo scopo le autorità vaticane hanno agito d'accordo con quelle italiane di P. S.: questo, secondo la nota disposizione del Trattato lateranense, limitano la loro attività fino al colonnato di San Pietro ed alla linea di congiunzione dei due emicicli; nella piazza, che rimarrà aperta al pubblico, il servizio d'ordine è fatto dai Corpi armati vaticani. Gli accessi alla Città vaticana sono regolati da speciali disposizioni del Governatore.

Sulla facciata della Basilica, si è sopra dell'altare, che sarà eretto all'aperto per la benedizione che il Pontefice impartirà alla fine della funzione, sarà collocato un gigantesco arazzo che riproduce «L'ultima cena» di Leonardo da Vinci.

## Marinetti inaugura a Milano

### la mostra commemorativa di Boccioni

Milano, 14 notte.

Con l'intervento dell'Accademico d'Italia S. E. Marinetti, ed alla presenza di tutte le autorità cittadine, è stato commemorato oggi al Castello Sforzesco il cinquantesimo anniversario della nascita dello scomparso pittore Umberto Boccioni. Il Podestà di Milano, Duca Marcello Visconti di Modrone, ha rievocato, con un appassionato discorso, la luminosa figura di Umberto Boccioni, ricordando che Milano accolse entusiasticamente l'idea di commemorare lo scomparso, di cui si può dire, senza tema di errare, che l'averlo qui vivo fra noi sarebbe sicura garanzia di nuove grandezze artistiche.

L'oratore ha poi annunziato, alla fine della vibrante commemorazione, che sarà istituita dal Comune una galleria d'arte intitolata ai Boccioni e dedicata al futurismo e all'avanguardismo. S. E. Marinetti ha poi rievocato, con parola appassionata, la figura del compagno d'armi e delle prime battaglie artistiche. Boccioni intuì il verbo nuovo del futurismo e fu il fedele delle prime ore, l'assertore delle nuove mète d'arte. Rendere la luce, rendere il movimento, rendere la velocità secondo la nuova dottrina, tale era l'artistico dramma del pittore, al quadro Boccioni aggiunse la scultura, in pochi e ormai pressochè scomparsi esemplari; ma in proposito Marinetti ha annunciato con soddisfazione la buona riuscita della colata di una statua dell'artista scomparso.

Marinetti ha ricordato, inoltre, la divina giovinezza di Umberto Boccioni, l'agilità del suo spirito, rievocando la sua partecipazione alla primissima dimostrazione anti-austriaca del settembre 1914, organizzata dai futuristi e terminata con l'arresto di Boccioni e di Marinetti; la sua partecipazione da volontario alla Grande Guerra; le sue sei ore di discussione con 200 pittori e scultori convenuti in una sala d'arte a Bruxelles per confutarlo e condannarlo; una sua improvvisata e mirabile conferenza in una galleria di Parigi per illustrare una sua esposizione di scultura; e ha affermato come in tutte queste manifestazioni Boccioni esprimesse sempre la sua istintiva e incontenibile gaiezza.

«La mostra delle opere retrospettive boccioniane, che si inaugura a Milano — ha terminato calorosamente applaudito Marinetti — non è un'esposizione ma una nuova battaglia futurista, alla quale Boccioni vivo invitò ridendo». A chiusa del suo discorso il capo del futurismo ha annunciato la creazione, a Milano, di una galleria futurista intitolata al nome del grande artista scomparso. Quindi le autorità hanno visitato la interessante mostra postuma.

## La sagra del vino a Siena

Siena, 14 notte.

La nostra città inviterà, quest'anno, tutti gli italiani tra le sue vecchie mura per esaltare il prodotto dei suoi vigneti: il vino buono, sano, generoso ch'è frutto primo della nostra terra, fonte di una ricchezza non ancora sfruttata come si deve.

L'organizzazione della 1.a Mostra-Mercato dei vini tipici italiani è già entrata in pieno nella fase della sua realizzazione e già assicura di cogliere quei frutti ideali e concreti per i quali è stata indetta con l'altissimo appoggio del Duce. Già sono stati ideati i padiglioni ed i chioschi destinati alle mescite ed alle mostre delle varie Regioni, già si sta accordando la grazia sorridente dei singolari edifici con i giardini che li accerchieranno e con il paesaggio divino che farà loro da sfondo, mentre la superba fortezza medicea, protesa con le prore taglienti dei suoi spalti verso la blanda sfuggita dei colli, sta accogliendo tra i viali e le macchie odorose dei suoi terrapieni il pittoresco villaggio improvvisato e già apre i suoi sotterranei e dona la frescura dei suoi cortili. Il s'ombra della sua alte muraglie ai ristoratori, alle pedane per ballo, al cinema, al teatro, al grande parco dei divertimenti ed alla rassegna delle Mostre collaterali, come quella delle macchine enologiche, dell'imballaggio e della presentazione dei vini, degli attrezzi e dei recipienti per l'industria enologica e dei prodotti chimici inerenti alla coltura della vigna ed alla conservazione dei vini.

## Strada costruita da una popolazione

Cuneo, 14 notte.

Nella frazione di Roata Prato di Dronero è stata, con austera e significativa cerimonia, inaugurata una nuova strada vicinale, che allaccia detta borgata alla strada comunale Tetti.

Tale opera è stata, con alto civismo, condotta a termine gratuitamente dalla popolazione di quella borgata, costituita in consorzio.

## La premiazione dei vincitori nel concorso del canto

Firenze, 14 notte.

Stamane ha avuto luogo, nel salone del Duecento, in forma solenne, la premiazione dei vincitori del concorso di bel canto, che ha suscitato sì vivo interesse. Presiedeva l'adunanza, alla quale hanno presenziato le maggiori personalità cittadine, S. E. Ciotti e i componenti la Commissione di concorso, maestri Serafin e Frazzi, i celebri cantanti Krucenisky, Storchio, Bonci e Basi.

Dopo brevi parole del vice-Prefetto, S. E. Ciotti ha tenuto un discorso, nel quale ha messo in evidenza l'importanza e il valore morale dell'iniziativa, che ha dato sì notevoli risultati, riaffermando la prerogativa, tutta italiana, del bel canto. L'oratore è stato vivamente applaudito.

I commissari hanno poi distribuito i diplomi d'onore e il premio di 5000 lire a ciascun candidato vincitore: alla soprano Marisa Merlo, Giannina Napoli, Olimpia Quarantacinque, alla mezzo -soprano Giulia Simionato, al tenore Aldo Sinnona, al baritono Pietro Sopranzi e al basso Giulio Neri. I premiati hanno cantato ciascuno un brano.

## Garibaldino che chiede la tessera del Partito

Adria, 14 notte.

A suo tempo, il garibaldino novantatreenne Angelo Fornaroli, da Porto Viro, aveva espresso alle superiori gerarchie il suo desiderio di essere ammesso nelle file del Partito Fascista. In questi giorni il Segretario federale Piccinato ha assecondato la viva aspirazione del veterano comunicandogli l'avvenuta ammissione tra le Camicie Nere del suo Comune.

Alla notizia il volto dell'eroico vegliardo si è irradiato di gioia.

## Ottantenne che chiede di morire in Camicia nera

Cuneo, 14 notte.

Il camerata Antonio Borgti, usciere del Municipio di Saluzzo, in pensione, di 79 anni, ha chiuso la sua vita di sincero operaio esprimendo il desiderio di morire in Camicia nera. Alla salma sono state rese imponenti onoranze.

# I PROCESSI

## Come fu spogliata di tutti i suoi beni una vecchia ottantenne

*(Corte d'Appello di Torino)*

Una vecchia ottantenne, la vedova Marta Ecate Gastaldi, di Ivrea, è stata abilmente spogliata del suo patrimonio, ammontante a circa sessantamila lire e costituito da una casa e da terreni: sola, quasi analfabeta, in una triste circostanza della sua vita essa ascoltò i suggerimenti di un suo coinquilino, col risultato di vedersi ridotta nella più squallida miseria.

La Ecate conviveva fino a pochi anni or sono con un nipote, certo Giuseppe Richedo, che aveva allevato fin da bambino: costui, adagiatosi con una ragazza che non incontrava le simpatie della vecchia zia, nonostante il suo parere contrario, si sposava. La donna, addolorata e offesa, nell'atto della separazione si era lasciata sfuggire una parola ingiuriosa all'indirizzo del nipote il quale, irato, l'aveva fatta chiamare da un avvocato, minacciandola di querela. Impaurita, quindi terrorizzata da questa minaccia, la Ecate prestava ascolto alle suadenti proposte di un giovanotto che presso di lei aveva affittato due camere, certo Enrico Carnevali: costui, al corrente della situazione morale della vecchia, le si metteva ai fianchi, riuscendo a persuaderla che era opportuno si mettesse al riparo da ogni conseguenza economica in caso di condanna. La buona donna acconsentiva subito a cedere al Carnevali i suoi beni ed i suoi risparmi, rappresentati da libretti al portatore di un istituto bancario. Non solo, ma acconsentiva anche alla sua richiesta di seicento lire per appianare la minacciata e temuta querela. Tra l'Ecate ed il Carnevali si conveniva che la donna avrebbe continuato ad abitare nello stabile già di sua proprietà, in alcune camere e locali annessi, ed avrebbe ricevuto dieci lire al giorno, con la formale intesa però che tutto quanto alla figura di vendere avrebbe dovuto ritornare in suo dominio non appena fossero scomparsi i pericoli derivanti dal minacciato processo per ingiurie.

### Operazioni in grande stile

La vecchia vedova, desiderosa di pace e di tranquillità, affascinata dagli amorevoli modi del Carnevali — che armai nel suo cuore teneva il posto del perduto nipote — acconsentiva a tutte le richieste del giovane inquilino e puntualmente si trovava nello studio del notaio Gallo per la stipulazione legale degli accordi intervenuti. Naturalmente essa nulla comprese di quanto il Carnevali disse al notaio e di quanto questi credette di spiegarle. Certo è che essa appose la sua firma agli atti che il notaio aveva preparato. Essa credette di avere stipulato un vitalizio e per di più — a seconda delle intese intervenute — soltanto provvisorio: unicamente per questo la donna si sarebbe recata dal notaio: invece l'atto stipulato dinanzi al notaio Gallo il 19 maggio 1931 parla chiaramente di vendita. Secondo questo documento, la buona vecchia vendeva al Carnevale la casa, i terreni, i mobili, la biancheria, le scorte per un prezzo di ventimila lire che la venditrice dichiarava di avere ricevuto prima dell'atto: con un chirografo privato — redatto contemporaneamente, ma che non fu consegnato alla ingenua vecchia e nemmeno registrato — il Carnevale assumeva l'obbligo di pagare alla Ecate la somma annua di L. 2500, a rate mensili, concedendole il diritto di abitare nella casa e di usare dei mobili e della biancheria venduta.

La Ecate usciva dall'ufficio del notaio tutta contenta, sicura di aver concluso un buon affare, di essersi messa, da una parte, al riparo da ogni conseguenza della minacciata querela e dall'altra di poter vivere, a pericolo scomparso, il possesso dei suoi beni. Ella aveva fatto i conti senza il Carnevali il quale non era ancora soddisfatto dell'opera sua: la spogliazione non era completa, c'era ancora qualche cosa da prendere: un libretto al portatore con tremila e quattrocento lire che non era prudente lasciare in mano alla vecchia donna perchè poteva servirsene per eventuali atti giudiziari contro di lui. Dando ad intendere all'Ecate che gli occorreva una somma per liberarla da un processo intentatole ad Aosta, il Carnevale si faceva consegnare anche questo libretto: non lo estinguerà però interamente, ma prelevava soltanto tremila lire, lasciando un piccolo residuo per poter vivere dall'istituto bancario il libretto e consegnarlo alla fiduciosa vecchia. Altre somme il Carnevale riusciva egualmente a farsi consegnare da una terza persona alla quale si era presentato a nome dell'Ecate.

### I nodi al pettine

Spogliata di ogni suo avere, non riuscendo ad ottenere dal Carnevali nemmeno un centesimo in conto delle pattuite trecento lire mensili, alla Ecate cadeva finalmente la benda dagli occhi. Rivoltasi per consiglio all'avv. Biglione, costui interponeva i suoi buoni uffici presso il Carnevali per una sistemazione amichevole della controversia. Il giovane, in un primo tempo, proponeva il legale di dare una seria garanzia degli impegni assunti, concedendo l'ipoteca sullo stabile già della Ecate: in un secondo tempo si dichiarava addirittura disposto a restituire alla vecchia lo stabile, ma queste promesse, queste dichiarazioni rimasero lettera morta, perchè non si giunse a nessun accordo concreto. Anzi, il Carnevali, imbaldanzito dal successo ottenuto con la sua condotta dilazionatrice, faceva pervenire all'Ecate due diffide. Ormai la pazienza dell'Ecate era esaurita: il suo legale spiccava senz'altro citazione contro il Carnevali per ottenere la declaratoria di nullità e la rescissione per lesione dell'atto di vendita del 19 maggio 1931. Comparso in giudizio, il Carnevali tacciava di incauto il racconto della sua antagonista, di infondato le sue pretese; contestava in modo reciso le affermazioni della donna, dando dei fatti una versione tutt'affatto differente. Il Tribunale di Ivrea, però, con sentenza del 21 maggio 1932, trasmetteva gli atti della causa alla Procura del Re perchè iniziasse procedimento penale contro il Carnevali, essendo risultati, dai documenti e dalle testimonianze raccolte, elementi sufficienti per elevare nei suoi confronti imputazione di truffa.

### Il contratto dichiarato nullo

A carico del Carnevali, difatti, veniva iniziata una istruttoria penale: soltanto a questo punto egli, conscio dei pericoli a cui andava incontro, si decideva ad offrire all'Ecate le mensilità arretrate del vitalizio, mensilità che al punto in cui erano giunte ormai le cose la donna non poteva però, senza incorrere in gravi danni, accettare. Se non che, con sentenza 21 dicembre dello scorso anno, il pretore di Strambino dichiarava di non doversi procedere contro il Carnevali per estinzione del reato. Allora la Ecate, volendo riprendere il giudizio civile, faceva notificare al suo avversario la sentenza del Tribunale civile di Ivrea: ma il Carnevali, allo scopo forse di protrarre il più possibile una decisione, ricorreva in appello. Anche in questa fase del giudizio il Carnevali proseguiva nella sua condotta denegatrice di ogni diritto della vecchia signora; anzi le faceva in modo tale da meritarsi un severo biasimo da parte dei magistrati. Si legge infatti nella sentenza che non si può non rimanere sorpresi dell'audacia con la quale il Carnevali ha creduto di poterai disinteressare della gravissime risultanze dell'istruttoria penale, presentandosi al cospetto della Corte come un «cittadino intemerato che non poteva lasciar passare in giudicato la sentenza del Tribunale assolutamente ingiusta e contenente nelle sue motivazioni apprezzamenti di fatto e di diritto assurdi, ingiusti e gratuiti». «Un tono di linguaggio così risentito, così vibrante di sdegno — aggiunge la sentenza — sarebbe apparso giustificato solo se l'inchiesta penale avesse dimostrato la perfetta correttezza del suo comportamento e l'onestà dei suoi propositi: al contrario è risultata tutta una fioritura di birberie da lui compiute non solo a danno dell'Ecate, ma anche a danno di altre persone che rivelano in sintesi due cose semplici, ma eloquenti: una fondamentale assenza di scrupolo ed un'altrettanto fondamentale nullatenenza». La Corte respinge quindi l'appello del Carnevali e giudicando nel merito dichiara nulla e di nessun effetto l'atto di vendita 19 maggio 1931 rogito Gallo e condanna il Carnevali alle spese.

## Serviatti davanti ai giudici

La Spezia, 14 notte.

Cesare Serviatti e Angela Taborri sono stati tradotti alle Assise di Spezia alle ore 8 di stamane. Una folla enorme contenuta da cordoni di carabinieri, attendeva il passaggio fin dalle prime ore del mattino.

Serviatti declina le proprie generalità con voce ferma. Letti i documenti circa le condizioni organiche dello squartatore, l'avv. Casalinelli eccepisce la nullità della sentenza con la quale fu respinta la richiesta di una perizia psichiatrica.

Nell'udienza pomeridiana l'avv. Bianchi della S. C. Bartolini ha sostenuto la inaccettabilità dell'istanza per la perizia psichiatrica. Ha quindi la parola il Procuratore generale Sanna, il quale si oppone recisamente all'accoglimento dell'istanza, non essendovi alcuna relazione tra le malattie (sifilide, tubercolosi onde il Serviatti sarebbe affetto, e i reati tre delitti. Conclude osservando che la salute dello squartatore — evidentemente precaria attorno ai vent'anni — andò sempre migliorando, tanto che nel 1930, all'esame del sangue, risultò in perfetto stato organico.

La Corte si ritira alle ore 15.20, per deliberare, e rientra alle ore 20,45: il Presidente legge la sentenza con la quale la Corte rigetta la domanda di perizia neuropsichiatrica.

## Compare 4 volte davanti ai magistrati e viene finalmente assolto

Biella, 14 notte.

E' tornato per la quarta volta al giudizio del magistrato il furto commesso in danno dell'esercente Armando Robazza, la notte del 18 settembre 1931. Quale responsabile del furto venne, in un primo tempo, arrestato certo Domenico Bessich, di Umago (Istria), sorpreso a banchettare con pregiudicati e prostitute da lui invitati in casa sua.

Venne, in seguito, arrestato certo Silvio Terzano, indicato dal Bessich come l'istigatore del furto. Più tardi il Bessich ed il Terzano al mistero d'accordo accusando come organizzatore del furto un cugino del derubato, Giuseppe Schena, di Biella.

Comparsi tutti e tre davanti al Tribunale vennero condannati, il Bessich a tre anni di reclusione e 2000 lire di multa, quale colpevole di furto qualificato, il Terzano ad un anno e sei mesi di reclusione e 200 lire di multa, mentre lo Schena venne assolto per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza appellarono i due condannati ed il P. M., e la Corte d'Appello di Torino, mentre confermò la sentenza di condanna verso Bessich e Terzano, condannò pure lo Schena alla pena di anni 2 e mesi due di reclusione e 2000 lire di multa, ritenendolo promotore del furto. Contro tale sentenza lo Schena ricorse in Cassazione e la Corte annullò la sentenza rinviando la causa per nuovo giudizio ad altra Sezione della stessa Corte di Appello di Torino.

Lo Schena Giuseppe è comparso pertanto ancora ieri e per la quarta volta dinanzi ai magistrati della 5.a Sezione della Corte torinese davanti alla quale il suo difensore avv. Fiscella sostenne la sua innocenza ottenendo, contrariamente alle richieste del Procuratore Generale che aveva concluso per la condanna ad anni tre e mesi due di reclusione e lire 2000 di multa, una completa e riparatrice assoluzione dello Schena.

### La vertenza Crispolti-Perrone

## La liquidazione nella sentenza della Magistratura romana del lavoro

Roma, 14 notte.

Abbiamo a suo tempo dato notizia dei ricorsi presentati alla Magistratura del Lavoro, dal marchese dottor Crispolto Crispolti contro la Società Anonima Editrice *Il Messaggero* di Roma, e la Società Anonima Edizioni e Pubblicazioni di Genova — che pubblicano rispettivamente il *Messaggero* ed il *Secolo XIX* — in persona dei loro legali rappresentanti, signori Pio e Mario Perrone.

Con uno dei ricorsi, il Crispolti — che era stato prima collaboratore e poi condirettore del *Secolo XIX* per un periodo di circa tre anni, fino all'agosto del 1931 — chiedeva la liquidazione pari a lire 75.000, che egli dichiarava essere rimasta accantonata al momento della sua uscita; con l'altro domandava che la sua liquidazione del *Messaggero*, dove era stato dal 1913, avvenisse sulla base dello stipendio di lire 12.000, che egli aveva continuato a percepire anche dopo l'agosto 1931, fino a tutto il novembre del 1932; domandava, inoltre, il pagamento delle ferie non godute e una provvisionale di 200.000 lire. I fratelli Perrone, in cui si assommano i poteri delle due società, replicavano: per quanto riguarda il *Secolo XIX*, che il Crispolti aveva avuto pagata la liquidazione maturatasi nell'agosto 1931, con rate mensili di L. 5.000; per il *Messaggero*, che la liquidazione si doveasse calcolare sulla base di lire 7.000, in quanto le altre lire 5.000 a lui versate dall'agosto '31 al novembre '32, rappresentavano proprio la ratizzazione della anzidetta liquidazione del *Secolo XIX*.

Nella causa interveniva il Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti, in persona del segretario comm. dott. Lido Caiani, rappresentato dal comm. avv. Ermanno Funaro, che appoggiava tutte le richieste del ricorrente, mentre le due Società convenute chiedevano che fosse dichiarato illegittimo tale intervento.

Le cause venivano all'udienza presidenziale del 3 aprile, riunite. E uscita ora la sentenza, che, dopo avere dichiarato legittimo l'intervento del Sindacato, così stabilisce: riconosce che i rapporti del Crispolti con il *Secolo XIX* sono terminati d'accordo nell'agosto 1931 e non ritenendo provata l'affermazione fatta dalle Società editrici, dichiara che al Crispolti si deve versare l'indennità maturatasi allora e accantonata giusta la sua asserzione. Per quanto riguarda invece il *Messaggero*, la sentenza ordina che la liquidazione sia pagata al Crispolti sulla base di lire 7.000 mensili, cioè nella somma complessiva di lire 238.000, già offerta dalla Società editrice del giornale; che gli siano altresì corrisposte le ferie non godute per gli anni 1930 e 1932: respinge la richiesta per le ferie del 1931, in quanto il Crispolti non le avrebbe richieste entro il 31 dicembre, come vuole il contratto di lavoro. Ordina, infine, il pagamento della provvisionale di lire 200.000. Il marchese Crispolti è stato assistito dall'avv. Agostino Mittiga; le due Società dall'avv. D'Amelio.

## Ucciso a colpi di piccone a scopo di furto

Susa, 14 notte.

L'altra mattina correvano in paese voci di un delitto avvenuto in regione Finiera, ove, in una casa solitaria, abitava il contadino Francesco Richiardi, di 78 anni.

Il vecchio era stato ucciso da ignoti, in ora ancora imprecisata, tra la domenica 4 ed il lunedì 5, a colpi di piccone infertigli al capo. Il cadavere, poi, era stato occultato in cantina.

Il vecchio era solo, ma aveva alcuni nipoti che, a volte, lo aiutavano nei lavori di campagna, tra questi Ettore Abbà, da Exilles. Questi recatosi a visitare lo zio, scorgeva delle macchie di sangue sui lastroni di pietra della scala.

Correva allora ad avvertire i carabinieri di Exilles, i quali si portavano sul luogo. Sfondata la porta della cantina, una raccapricciante visione appariva ai loro sguardi. Il povero Richiardi, giaceva a terra morto, con il capo orribilmente sfracellato.

Più tardi certo Carlo Beraud, di 27 anni, da Oulx, veniva tratto in arresto in una baita, in località Sauze di Cesana, ove si era rifugiato presso dei pastori conoscenti, forse con l'intenzione di valicare il confine. L'arrestato è pregiudicato ed ha subito condanne anche in Francia. Egli ha clinicamente confessato d'aver ucciso a scopo di furto. Infatti la refurtiva è stata poi rinvenuta vicino a Susa, ove il Beraud l'aveva depositata.

## Polli che approfittano di una disgrazia per darsi alla campagna

Valenza, 14 notte.

Il guidatore di un autocarro carico di gabbie di polli, certo Tomaso Pecchio di 42 anni, da Torino, mentre percorreva la provinciale per Casale Monferrato, a qualche chilometro dalla nostra città ha scansato un carro, ma, nella manovra, ha urtato contro un paracarro e la macchina si è sbandata prima, rovesciandosi poi per la scarpata.

Molte gabbie sono rotolate in un prato e, parte di esse, si sono aperte, con una gioia mai repressa degli arzilli pennuti che si sono sparpagliati subito per la campagna. Il Pecchio, uscito dall'incidente con leggere scalfiture, coadiuvato da alcuni contadini si è dato da fare per catturare i pennuti, ma questi sordi a ogni richiamo andavano cercando dei becchime, mentre il Pecchio usava tutta la sua pazienza, veramente francescana, per ridurre al minimo il numero dei mancanti. Questo genere di cattura, fatto con bastoni è durato a lungo e quando il viaggio è stato finalmente ripreso qualche pennuto faceva capolino fra le acacie e la verzura del prato.

## Un fulmine abbatte un muro e rispetta sei bimbi

Roma, 14 notte.

In una tenuta della località Balsiotta, di proprietà del duca Grazioli ed affittata a vari coloni, stamane alle 7.30, dopo violente scariche di pioggia, un fulmine si è abbattuto sull'abitazione del mezzadro Antonio Mancini.

Il fulmine, attraversando, dal tetto alle fondamenta, la casa, è passato per una camera nella quale dormivano ben sei bimbi, che fortunatamente, sono rimasti illesi, mentre una parte del muro laterale colpito dalla saetta, crollava rumorosamente. Sollecitamente chiamati, i vigili accorrevano, provvedendo a demolirne la parte scossa ed a puntellare le altre, mentre la casa veniva sgombrata.

## Ubriaco che cade in un fiume

Carrara, 14 notte.

E' stato rinvenuto sul greto del fiume Carrione con la testa incastrata fra due massi tale Primo Barbieri, di 58 anni, da Torano. Soccorso prontamente è stato tolto dall'incomoda posizione che ne avrebbe procurato il decesso per asfissia.

Si è saputo, poi, che il Barbieri, mentre in preda ai fumi del vino, camminava sulla spalletta del torrente, perduto l'equilibrio, vi era precipitato, fortunatamente senza gravi conseguenze.

TRIENNALE DI MILANO

Alla stazione di partenza dei

Treni popolari estivi

si vendono i biglietti d'ingresso a riduzione

L. 2.- (lire due)

(Richiederli all'atto dell'acquisto del biglietto di viaggio)

Lire 95

Nuova creazione AURORA

La penna che si apre e si chiude con una sola mano.

In vendita presso i migliori rivenditori

ASTÈROPE

La freccia indica l'acqua che dovete bere se volete essere sicuri di giovare alla vostra salute senza rovinare il vostro portafoglio

Osservate la freccia

essa vi suggerisce di bere soltanto acqua preparata con la

SALITINA-M·A·

di sapore gradevole, digestiva, dissetante antiurica, igienica

PILLOLE del CAPPUCCINO DELODI

L. 1,35 (in scatola di 20 pillole)

IL PIU' ECONOMICO Purgante-Depurativo

Contro l'abituale stitichezza

# LA DONNA ITALIANA

## Gioielli

Vi sono realmente al mondo dei gioielli fatali? Ogni tanto, nei giornali, si legge di qualche diamante in vendita, come ad esempio di quello Hope che l'attuale proprietaria venderebbe per duecentocinquanta mila dollari, diamante che, per sentito dire, ha seminato un'infinità di guai e condotto al divorzio, al suicidio o all'assassinio i disgraziati milionari che l'hanno posseduto. Soggetto da libri gialli!... « Il diamante, ho letto non so dove, quand'è puro, è in corrispondenza di natura e di vibrazione armonica colla luna, l'astro delle notti... ». Corrispondenza con gli astri? Brivido del mistero che ci circonda... Con tutto ciò non c'è paura al mondo che impedisca alla donna in genere di ammirare estatica e di desiderare appassionatamente questi raggi imprigionati che sul suo collo, sulle sue braccia, nelle sue mani o ai lobi delle sue orecchie, sembrano sprigionare una luce meravigliosa, una fiamma danzante che abbaglia e circonfonde la bellezza femminile, come un'aureola. L'istinto di adornarsi con quel luccichio adorabile è desto nella bimba come quello di giocare a far la mamma con da bambola. Poi, crescendo, le soste davanti alla vetrina dei gioiellieri si fan più lunghe, e, se non è possibile altro, si compra dalla merciaia quelle chincaglierie che inducono in peccati di tentazione anche le più virtuose: quei braccialettini multicolori e le collanine di vetro e le catenine d'oro che brillano così dolcemente sulla pelle bianca del collo e della sommità del petto... Gli astri qui non ci hanno che vedere. Questi misteri riguardano solo le gran dame, quelle che si inebbriarono della luce dei loro gioielli come certi uomini si inebbriarono di liquori potenti come veleni per i quali perirono. La passione che la regina Maria Antonietta aveva per i diamanti non fu la fiamma più ardente e pericolosa a cui le sue ali di farfalla bruciarono? C'era di che sfamare una città, talvolta, collo splendore che le cingeva il lungo collo alabastrino, ma lei non ci pensava, non lo sapeva, non l'avrebbe mai creduto, tanto era certa che i gioielli erano il naturale complemento della bellezza e dell'eleganza. Poi, quando fu prossima alla prigione e alla fine, mandò una ciocca dei suoi capelli precocemente incanutiti ad un'amica entro un medaglione e non pensava che quello sarebbe stato un gioiello ben altrimenti prezioso di quella famosa collana che ella aveva desiderato un giorno, e il cui scandalo era stato il principio della sua fine. Capelli nei medaglioni, nei braccialetti si portavano nell'Ottocento insieme colle spille di smalto, i cammei, e i coralli: gioielli romantici che evocano languide figurine melanconiche, grandi occhi neri, lunghi ricci pendenti... I braccialetti tintinnavano numerosi intorno alle bianche braccia esili, gli orecchini erano veri pendagli, lunghi e complicati, i medaglioni dondolavano sul seno chiudendo un ritratto di discreta grandezza... C'erano anche le grandi croci d'oro o di gemme che davano un aspetto di sogno mistico e di attesa serafica... Con la crinolina e le spalle tutte scoperte negli abbigliamenti da sera brillarono dinuovo i diamanti, superbi come ai tempi dell'antico regime. Eugenia, imperatrice di Francia, aveva forse diamanti meno grossi di Vittoria, regina d'Inghilterra, ma la ghirlanda che portava la bellissima Eugenia era celebre per la sua raffinatezza e pel suo buon gusto tutta a forma di foglie di vite, composta di tremila brillanti fra grandi e piccoli, e doveva essere uno splendore posata su quei capelli di un biondo divenuto un poco oscuro ma ancora caldo di toni dorati... E la grande cintura che stringeva la sua vita sottile era formata da due mila quattrocento gemme: perle, zaffiri, rubini, smeraldi... Erano i tempi in cui la Metternich faceva ogni anno legare in forma nuova i suoi diamanti di famiglia e in cui la principessa Clotilde, figlia di Vittorio Emanuele II e moglie del principe Gerolamo Napoleone, brillava gran che alla Corte di Francia con quell'unico filo di perle e quel modesto diadema... Tanto che quelle belle dame la criticavano e non capivano perchè mai ella amasse così poco i gioielli da non adornarsene che poco o punto... Eppure ne doveva avere molti... Ma si seppe poi che ella preferiva trasformarli in carità luminose e ardenti, più care al suo grande cuore che amava i poveri più dei gioielli. Ella non pianse quel giorno del 1870 quando dovette lasciare Parigi; sapeva che avrebbe trovato altri poveri sul suo cammino e se ne venne via di pieno giorno, in carrozza scoperta, e come fiera e tranquilla nel suo abito modesto!... Ma Eugenia dovette travestirsi per fuggire atterrita e lasciare i gioielli della Corona: il diadema russo di milleduecento brillanti, il diadema greco, a meandri, tutti i capolavori dei grandi gioiellieri del tempo... Nel 1887 furono smontati e messi all'asta; ricche dame li comprarono e li portarono poi per il mondo, ognuna sul proprio cuore, coi propri affanni, la propria vita.

Una camera silenziosa, un cassetto chiuso e dentro il cassetto nel suo astuccio un gioiello che quando è tirato fuori e messo in luce manda meravigliose scintille come se volesse narrare le lunghe storie femminili che sa, storie d'amore e di dolore di donne scomparse, di cuori ammutoliti per sempre: c'è qualcosa di più nostalgico e sognante?

CAROLA PROSPERI

## Abiti, cappelli, berretti

*Per un viso giovane e fresco il berrettino sarà sempre, malgrado la voga dei grandi cappelli eleganti, il copricapo più disinvolto e adattato anche a qualsiasi circostanza.*

*La nuova forma che fa furore, sostituendosi al vecchio basco o al turbantino, è di un'esecuzione così facile che potrete con poche ore darne al cupolino, venga poi ad arrotondarsi dietro la nuca sotto la falda, sarà di molta eleganza originale e senza pretese. Avrete la soddisfazione di aver fatto con le vostre mani un bel cappello, di una solidità a tutta prova, non se la vostra pazienza non si è ancora stancata, potrete facilmente eseguire uno dei moderni cappellini da sera che non sono altro che un incrocio di nastri di velluto che lasciano quasi completamente scoperti i capelli. Una bella veletta rotondo sarà necessaria per dare al cappellino un aspetto più elegante e per tenere bene in ordine i capelli. Graziosissimo questo cappellino eseguito in nastri di velluto azzurro e nodo della stessa stoffa o da qualche fiore di un tono degradante.*

Toletta estiva da sera in taffetà scozzese di diversi toni di verde, guarnita di una grande balza, dal nodo e cintura di organdi bianco. La scollatura davanti piuttosto piccola quadrata.

***

Il velo di cotone, l'organdi saranno preferiti grazie alla loro rigidità e ai loro freschezza per le guarnizioni delle toilette estive.

Le maniche ampie e trasparenti come ali, i grossi nodi, le balze e i volani, le mantelline vaporosissime composte di più volani sovrapposti, di velo bianco e in colore, saranno applicati come guarnizioni sopra tessuti diversi, ottenendo un effetto nuovo originalissimo.

***

Molto eleganti per la sera sono le cinture colorate sopra toilette di tinta unita. Attorcigliate diverse volte intorno alla vita per ricadere in un voluminoso nodo sui davanti o dietro.

Le mantelline di tulle sopra i vestiti di seta sono molto originali e modernissime.

Coi tulle si possono fare degli ampi volani, delle guarnizioni, dei fiori. Queste piccole aggiunte fatte con gusto e semplicità dànno ad un semplice vestito l'aria di un grande modello.

***

*Cappello da spiaggia in rafia naturale guarnito da un nastro rosso.*



Creazioni BENTIVOGLIO

*lavoro avrete un piccolo stok di berrettini capricciosi adattabili ad ogni vestito.*

*Come materia prima potrete adoperare la paglia in matassa che troverete in commercio, la lana, la seta o la rafia indifferentemente, e lavorare sia all'uncinetto che ai ferri.*

*Con questi ultimi lavorerete dritto e rovescio un pezzo di maglia tubolare della larghezza sufficiente per essere infilata in testa e della lunghezza di circa trenta centimetri. La parte superiore, restando aperta e arrotolata, formerà come una cresta di un effetto molto originale, che ricadrà morbidamente da una parte. Una persona un po'.... distratta potrà pensare che per un improvviso capriccio avrete voluto elevare alla funzione di copricapo il copri-teiera lavorato dalla vecchia zia, ma... non badate alle osservazioni delle persone distratte e appiatte malgrado la insinuazioni maligne portare con fierezza il vostro bravo berrettino copri-teiera! Potrete anche, se amate le originalità, adoperare la lana o la paglia di due toni — per esempio: bianca la parte inferiore e rossa la cresta.*



Vestito sportivo di tela di lino bianco. Sciarpa a righe bianche e azzurre, bottoni di metallo.

*Anche i grandi cappelloni da spiaggia così comodi ed estetici di rafia in colori vivissimi o naturali, potranno essere eseguiti all'uncinetto dalle vostre pazienti mani. La cupola dovrà essere di forma piatta rovesciata, ma abbastanza alta per*



Berrettino di maglia di lana e di seta

## Risposte

**Dolf, A. Tossi - San Cosmo Albanese** (Cosenza). — Le rispondiamo a parte; non è più facile trovare un manuale di studio generico.

**Margherita Dall'Ara - Vigobarano** (Pavia). — Sarebbe meglio eseguire la scollatura a punto basso come la giacca, in quattro parti, leggermente a campana, non diritta. La gonna sta meglio con un piccolo orlo. Meglio il punto basso fitto.

**Un'abbonata - Varino.** — Per il marito si fa tutto stretto per un anno o poco, e meglio tutto per nel maschile. Per il padre un paio di tutto stretto e coi mesi di lavoro tutto.

## Cure di sole per i bimbi

Ho detto che i bimbi al mare debbono essere lasciati ore ed ore al sole e all'aria libera; ma, per i primi giorni, questo consiglio non deve essere seguito troppo alla lettera, anzi è necessario ricordare che l'esposizione del corpo alla luce solare deve essere fatta gradatamente e con prudenza, per evitare che si producano eritemi. L'eritema è un arrossamento della pelle, con turgore dei tessuti, più o meno esteso o più o meno grave: può limitarsi ad un'infiammazione pura e semplice, con bruciore intenso e un po' di malessere generale, o molta parte del corpo è colpita, o giungere ad una vera e propria scottatura con la formazione di vesciche ripiene di siero. Le vesciche facilmente si rompono, lasciano una piccola piaga dolorosa e pericolosa per la possibilità di infezioni: allora è necessario tenere il bambino fasciato o riparato per qualche giorno dalla luce solare, privarlo del bagno che gli procura un sollievo al gran caldo: tutte cose queste che vanno a detrimento della sua cura e del suo benessere. Perciò le madri devono usare in principio la massima cautela, non denudare il bambino d'un colpo, ma scoprirlo gradatamente e, nei primissimi giorni, tenerlo al sole soltanto a tratti: cautele che debbono essere anche maggiori se il bimbo è piccino. Però comprendo anch'io che tenere dei bambini, esentati d'aria e di libertà, quieti e tranquilli per delle ore al riparo del sole è cosa ardua, spesso impossibile: e allora sono stati messi in commercio dei preparati a base di grassi, olii di cocco, ecc. che fanno quello che possono, ma, se si adopera pure un po' di cautela, riescono talvolta ad evitare o smorzare l'azione troppo brusca dei raggi solari. Una ricetta che dà spaventosamente buoni risultati è la seguente: Acido tannico gr. 10 - Alcool puro gr. 100. Se ne fa una soluzione e per quattro, cinque giorni si frizionano leggermente con un batuffolo di cotone le parti esposte al sole e che più facilmente sono colpite dall'eritema: le spalle, la parte superiore del braccio, la regione sternale, le coccie. La pelle assume ben presto una colorazione molto scura e si evitano gli arrossamenti. Naturalmente questa frizione va fatta appena i bambini (o gli adulti) vengono sulla spiaggia o rifatta immediatamente dopo il bagno. Badare che macchia leggermente: quindi attendere che la pelle sia ben asciutta prima di rivestire il bambino.

La cure di sole non si fanno però soltanto al mare: ma possono essere anche in alta o media montagna e rappresentano un ottimo mezzo di ricostituimento. In questi casi si deve esporre il bambino al sole in maniera graduale e progressiva, con norme e cautele speciali. Ad esempio: il primo giorno si denudano soltanto i piedi e parte della gamba, per cinque minuti; il secondo giorno per cinque minuti i piedi e parte della gamba, poi per altri cinque minuti si scopre la gamba intera.

Nel terzo giorno si espongono per 10 minuti le gambe, nei cinque minuti seguenti si scopre anche il braccio. E così di seguito denudando successivamente l'addome, il torace, le spalle, fino a che il bagno di sole sia completo e duri in tutto 40-50 minuti. I bambini devono stare sdraiati, col capo sempre coperto con un cappello di tela bianca, con semplici mutandine e un grembiule ampio che si possa successivamente rimboccare, per scoprire le varie parti del corpo. Per i bambini più piccoli (prima dei sei anni) le cautele debbono essere maggiori e l'esposizione al sole durare non più di mezz'ora. Le ore più adatte son quelle del mattino un po' avanzato, dalle 9 alle 10 e dalle 11 alle 11, secondo la località ed il clima. E' bene scegliere un luogo non troppo battuto dall'aria, ma un po' ventilato perchè il bagno non riesca penoso dall'eccessivo caldo.

IGEA.

### Piante di moda

## Allietare di verde la casa

Gramsci credo non vi sia più signora alla moda, che non possieda la sua minuscola collezione di cactus. Ancora dieci anni fa, raccogliere cactus era una rarissima eleganza, e l'intera umanità non era in grado distinguere non dico un echino da una mamillaria o un cereo da un'opuntia; ma neanche un'agave da un fico d'India.

Sono venuti di moda, insieme con gli Aberdeen ed i *chowchow*, insieme con i mobili di vetro e acciaio e la musica di jazz — insieme colla disarmonia, la geometria, l'ironia, le unghie sanguinanti e le sonnie di serpente. Sono la naturale reazione a un secolo (durato centocinquant'anni) in cui si adoravano le più ovvie bellezze naturali. Ora il bizzarro, l'impensato, nato da un improvviso accoppio della fantasia. I cactus sono, infatti, le piante più fantastiche di questo mondo, perchè non assomigliano a nessuna pianta, ma ricordano qualche animale, qualche prodotto industriale, qualche brutta malattia, qualche scherzo di cattivo genere.

C'è anche una ragione pratica, la comodità che rappresenta una collezione di cactus. La gentile proprietaria può assentarsi per settimane, dimenticarsi per mesi di coltivare il suo giardino domestico: i cactus vivono per conto loro, sen'aria, sena'acqua, senza luce — oppure in mezzo all'aria, all'acqua, alla luce. Abbandonati a se stessi, per tutta un'estate, sono capaci di invadere una terrazza intera con un piccolo campionario di foresta tropicale.

Sono le piante più indipendenti del mondo, chiuse e abbottonate dentro la loro corazza apparenza, indifferenti a tutto; e questa ostentata superiorità conferisce loro anche un certo aspetto antipatico: ci vuole molto snobismo per vincere questa prima repulsione e divenire un persuaso collezionista di cactus.

***

Jules Renard, con la sua memorabile concisione, avrebbe detto: « Troppo sacchi ». Eppure anche questo è un errore, come tutto quello che riguarda i contraddittori aspetti dei cactus, che sono invece « piante grasse ». Così grasse, che un sorso di siccità non riesce a togliere loro gli umori avaramente custoditi. Ma la cosa più fantastica, d'un cactus, è che sia una cosa viva, una pianta che mangia e beve, si nutre e fiorisce e si riproduce, contiene in vita e la propaga intorno a sè. Qualunque persona di buon senso, a veder quegli informi gruppi di ovoli e di spine, s'immaginerebbe che si tratti di una pianta morta, o d'una pianta dannata, condannata a impensati tormenti da un nuovo Dante in un nuovissimo inferno vegetale, o, alla meglio, di una pianta che fati avversi hanno trasformato, come il Principe Azzurro fu trasformato nell'Orco Bisorco. Forse un giorno, se una farfalla si arresterà nel suo volo per porre un bacio su uno degli spini della cactea, l'orribile involucro cadrà al suolo come scorza morta, e ne uscirà il più leggiadro dei fiori.

***

Invece si direbbe che i cactus siano felicissimi di essere fatti così, e ci tengano. Nessuna pianta è tanto orgogliosa. Vivono sempre in famiglia, e in solitudine sono condannati a morire, e quell'esteriore rozzo e pungente non è che un pretesto per difendere la loro nobiltà. Di questa danno del resto prova quando mettono fuori quei magnifici fiori, che sono certo fra i più preziosi di tutto il regno vegetale. Si tratta, insomma, di piante che rispondono più alla sostanza che alle forme. L'avaro destino di dieci anni di una cactea è compensato da quel solo giorno in cui s'infila all'occhiello il più dorato e il più candido fiore della creazione.

Si tratta, in altre parole, dell'aristocrazia delle piante. Non hanno usi nè aspetti accessibili al volgare; ma, quando appare, la loro bellezza è tale che il più umile ne gode e il più rozzo la comprende e si bea. Si potrebbe fare di essi un simbolo: in teoria, forse tutti noi vorremmo essere una cactea; ma in pratica il suo destino è troppo brutto: assomiglia a quello degli eroi e dei santi, o anche, più umilmente, dei poeti.

Per queste mistiche ragioni i cactus sono entrati nelle nostre case, capeggiando la aspidistre o le palme delle nostre madri e le orchidee e le azalee delle nostre sorelle maggiori. Offrono però il vantaggio che, quando uno s'è deciso a fare la collezione di questi assurdi « animali vegetali », la scelta è così ricca, che non si finisce mai di raccogliere nuovi esemplari. E dire che i collezionisti van pazzi delle piante allo stato torpido — quasi nessuno riesce a raggiungere il momento solenne e splendido della fioritura del cactus.

Eppure dicono che, sapendole coltivare, non è difficile condurre queste piante alla fioritura. Basta solamente creare per ciascuna di esse le condizioni ambientali proprie alla sua origine. E poichè vengono dalle paludi lagunari e dalle rocce alpestri, dalle foreste tropicali e dai deserti di sabbia, dal caldo umido e dal freddo secco, dal sole e dall'ombra — si capisce che per dare ad ognuno dei nostri cactus le sue naturali condizioni, finiremmo col trasformare la nostra casa in un minuscolo universo, colla rappresentanza di tutti i paesaggi, di tutti i climi, di tutte le temperature. Il passatempo diverrà così sempre più interessante.

***

Ma oramai non potremo più continuare nella nostra collezione di cactee senza l'aiuto di una guida saggia e paziente. E questa ce l'offre Luciano Trevisan nel suo volumetto *Piante grasse* (Hoepli). Non ne tutti, dopo la lettura di questo manuale, diverremo grandi cactofoli; ma certo ci diletteremo alla cento e più illustrazioni, con le piante diaboliche ed i fiori di paradiso; e la mancanza d'altro, soggiaceremo al fascino di questi nomi: Echinocactus Capricornus Major, Cereus Passacana, Mamillaria Sulcolanata, Euphorbia Caput Medusae. Poichè anche i nomi di questi piccoli demoni spinosi sono degnamente infernali.

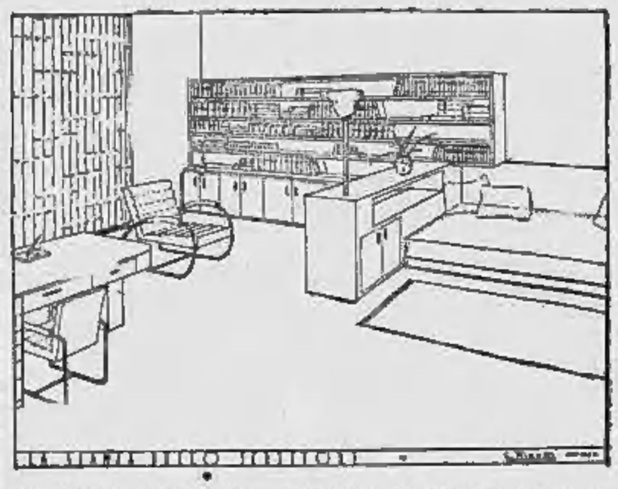
ALBERTO SPAINI.

## Le ciliegie

E' la ciliegia, non si sbaglia. Gaiezza di colore, grazia di forma, dolcezza e vivacità di gusto, abbondanza, poco costo; anche i bimbi più poveri possono deliziarsene. E' un frutto sano, rinfrescante, leggermente lassativo, di discreto valore nutritivo, facile a digerirsi quando è ben maturo. Cotto con acqua e zucchero è eccellente. Se si vuol andare nel più difficile, ecco una ricetta di dolce con le ciliege. Si scelgono delle belle ciliege nere e si toglie loro il gambo e il nocciolo, poi si mettono a cuocere in un tegame di terraglia o di alluminio, vi si aggiunge qualche cucchiaiata di zucchero, un pizzico di cannella o un pezzo di vaniglia, un po' d'acqua e un po' di vino rosso. Si lasciano così cuocere le ciliege. In un piatto grande si allineano delle fette sottili di pan di Spagna oppure dei biscotti inglesi tagliati a fette; quando le ciliege saranno cotte e il loro sugo abbastanza condensato, si versa il tutto sulle fette dolci, e si lascia che ai impregnino bene, e si porta il piatto a tavola. Per farlo più economicamente, si può, invece del pan di Spagna o dei savoiardi, prendere delle fette di pane (pane e cassetta) alle quali si è tolta la crosta, si fanno friggere nel burro; poi vi si versano sopra le ciliege e il loro sugo. Si può fare anche più raffinatamente bagnando le fette di pan di Spagna o di savoiardi di alchermes. Si può anche servire il dolce dandogli forma entro uno stampo e tenendolo in ghiaccio. In tal caso si accomodano le fette di pan dolce o fritto, suolo a suolo, condendoli man mano con un po' di alchermes e procurando che l'ultimo suolo sia di ciliege.

Per la conserva di ciliege bisogna avere recipienti di terraglia. Si sceglie una qualità di ciliege sane e molto mature. Si toglie loro il gambo e il nocciolo, poi si pesano, e per ogni chilogrammo di frutta si calcola dai sette agli otto etti di zucchero. Si mette lo zucchero nel tegame, si versa un bicchiere d'acqua, e si lascia sciogliere, poi si mette sul fuoco e si fa bollire per tre o quattro minuti schiumandolo accuratamente. Si passano allora nel tegame le ciliege e si conduce la cottura con fuoco piuttosto vivace. Si schiuma la confettura e si mescola e quando le ciliege si sono arginite e lo sciroppo vela il cucchiaio, si toglie dal fuoco e si lascia freddare. Quando è fredda se ne riempiono dei vasi di vetro coprendoli di una carta velina bagnata nell'alcool e poi di carta assorbente. Beninteso quando si vogliono conservare.

## La stanza dello scrittore



Per fortuna ci sono ancora degli appartamenti grandi. Dico grandi ma non intendo la vastità dei saloni di una volta, per noi una stanza abbastanza spaziosa misura m. 5 per m. 6 o poco più. Anche gli architetti moderni cercano e studiano le loro piante in modo che ne risulti una stanza grande come nucleo dell'alloggio, e attorno a quella dei piccoli vani e piccole cameriette. Questo orientamento nella divisione dello spazio disponibile porta l'architetto ambientatore a studiare le proporzioni fra la grande stanza centrale (in generale è quella che si abita più a lungo durante la giornata) e quella piccola a fianco. Ed allora sorgono due problemi opposti: nelle stanze piccole nascondere i mobili, incassarli nei muri, o magari sospenderli al soffitto; nelle stanze grandi invece formare l'arredamento in modo che i mobili creino delle suddivisioni; non si toglierà nulla alla vastità ed alla signorilità dell'ambiente, e nello stesso tempo si formeranno degli angoli a diverso scopo e carattere, che daranno l'illusione di altrettante camere diverse.

Il disegno è un esempio di questa suddivisione di ambiente. Lo scrittore potrà stare sdraiato sulla comoda poltrona nella sua biblioteca, ma non sarà soffocato dall'angustia dello spazio tutto coperto da scaffali pieni di libri, l'aria, l'ambiente in cui vive è dato da tutta la cubatura della grande camera. Così pure quando dovrà coricarsi sul letto o sederai allo scrittoio, avrà fatto appena due passi ma gli sembrerà di essere in un'altra stanza, e quello che più conta in un'altra stanza altrettanto spaziosa ed arioso.

Questo è il vantaggio che gli ambienti offrono a noi moderni che cerchiamo di sfruttare il più possibile il metro e alle volte il centimetro.

In una camera un po' grande vi può stare così tutto un alloggio. Ma per carità, non bisogna certo avere la scrivanie attorno alle pareti!

Arch. G. RIGOTTI

### Psicologia casalinga

## L'orologio pensionato

*In ogni casa ce n'è almeno uno, grosso o medio, a muro o su una console: c'è almeno un orologio immobile e muto.*

*Le sfere son rimaste anchilosate, su due numeri — romani o arabi — per dirci invariabilmente che sono le due e ventotto. Per lui sono le due e ventotto quando gli orologi viventi suonano il mezzogiorno; sono le due e ventotto quando, nella strada, passa il primo tram del mattino; e segna le due e ventotto quando la mamma dice ai bimbi:*

*— Piccini, a ninna! Son già quasi le dieci!*

***

*Gli orologi immobili di casa indicano un tempo che non cammina, un tempo immobile come loro.*

*Dinanzi all'orologio che è sempre fermo c'è una stampa antica, in cornice dorata: Bonaparte al Ponte di Arcole. Napoleone ha in mano un vessillo che sventola, agitatamente immobile: francesi ed austriaci combattono, fermissimi: persino un fucile cade dal ponte, ma sta sospeso, a mezz'aria, dal 17 novembre 1796.*

*Quell'orologio e quel quadro si guardano: indicano entrambi un tempo che non cammina più. Napoleone, nella stampa, non attraverserà mai il ponte; l'orologio delle due e ventotto non segnerà mai più le due e ventinove.*

*Dai quadri celebri e dagli orologi fermi nacque quello che i grammatici chiamano il « presente storico »:*

*« Finalmente, il 20 settembre 1870, i bersaglieri entrano in Roma e la popolazione li accoglie... ».*

*Entrano e accoglie sono un « presente storico » perchè — senza dubbio — vi sono ancora, in tante case romane, orologi fermi i quali indicano un'ora qualsiasi del 20 settembre 1870.*

***

*Ma non sarebbe possibile identificarli: l'orologio fermo a mito ci dice con esattezza in che ora si arrestò: ma non sapremo mai in quel giorno e di che mese e di quale anno l'orologio cessò di camminare.*

*Eppure vi fu un momento in cui il tic-tac improvvisamente tacque: marmorò un ultimo debolissimo tic cui non seguì il consueto tac.*

*Fu in un'ora gioconda per la casa? O in un momento di tristezza domestica?*

*Nessuno se ne accorse: nessuno lo saprà mai.*

*Però, due volte ogni ventiquattro ore, l'orologio immobile segna — per un attimo — l'ora esattissima: alle due e ventotto pomeridiane e alle due e ventotto di notte.*

*Poi, il tempo continua: l'orologio fermo, il quale in quell'attimo ha avuto un guizzo di vita, ricade in letargo.*

***

*Invece, ci sono tanti orologi che sono in attività di servizio, ma « camminano » male: o son troppo celeri, o troppo pigri. E, ogni giorno, segnano alcuni minuti di più o un quarto d'ora di meno.*

*Noi, stizziti, li regoliamo:*

*— Questo benedetto orologio ritarda sempre!*

*Riconduciamo le sfere infingarde alla posizione giusta: e, da quel medesimo momento, il meccanismo ricomincia a ritardare un po' o a correre un pochino troppo, per farci udire ancora, fra ventiquattro ore.*

*Perciò noi siamo molto indulgenti con l'orologio fermo di casa, il quale, serenamente, non ci indispettisce mai.*

*Placido e muto, continua a segnare le due e ventotto, per noi e per i nostri posteri.*

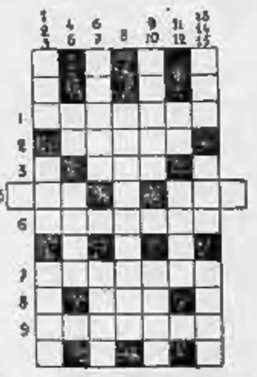
TODDI.

## La buonagrazia

*Vidi tanti nomi, ma la « buonagrazia » è il più carino. Nacque nel 1868; chi se mai chi l'ideò?... Era scomparsa definitivamente, l'anno prima, la crinolina. « Ora la moda è senza timone!... », dicevano, crollando il capo, con aria desolata, gli intenditori. Ma qualcuno trovò che il meglio era di ricorrere al limite estremo fino allora toccato. Le donne con la crinolina sembravano tanti palloni? Ebbene, ora la gonna doveva modellare le anche e stringere le ginocchia, lunga e senza falde, fino al suolo. La strettezza delle gonne giunse a un punto tale che certe signore eleganti si legavano le ginocchia per non squarciare le gonne camminando. Dicasi che passettini facevano!... Il tipo laccio lievo però piaceva poco, perciò le gonne cominciarono a gonfiarsi un po' sulle anche, molto di dietro, così nacque quell'imbottitura che si chiamò « buonagrazia », o tournure. Il suo regno fu lungo e glorioso. Il corpetto lungo e terminato a punta in basso faceva spuntare il seno, la vesta stretta metteva in evidenza le forme, e la tournure sbalzava dietro con grandi nodi, in una ricchezza che non era senza grazia. Aldo Palazzeschi, nelle sue squisite « Stampe dell'Ottocento », lo chiama coulisson, così in tal modo lo chiamavano a Firenze. « Ho sorpreso — egli dice — gli ultimi fasti del suo tramonto nell'acconciatura di mia madre che si applicava dietro, con pudica cautela e un po' guardinga, prima un guanciale di dimensioni ragguardevoli, poi uno più piccolo e finalmente, con maggior disinvoltura, uno piccolissimo, un cuscinetto. Era palese che mia madre preferiva di non essere osservata mentre eseguiva tale operazione di accomodamento alla propria persona; che le donne, si sa, hanno tra le pareti domestiche molti dubbi e timori e pudori sulla propria attrazione, e che perdono poi di scatto giungendo nella via, dove quelli, parrebbe, dovessero logicamente incominciare... ».*

*Queste argute osservazioni del poeta fiorentino si rivolgono esclusivamente alle donne dell'Ottocento, s'intende!...*

## Sotto la lampada



ORIZZONTALI. — 1. Tal può essere un'orchestra - 2. Pennuto dal becco lunghissimo ed arcuato - 3. Così può finire un participio - 4. Più d'una volta... ma non sempre si concede - 5. La sottile astuzia di Penelope - 6. Se nulla non lo si perde mai - 7. Personaggio immaginario pieno di boria - 8. La fine obbligatoria di tutti gli idioti - 9. Il voto di Lucia.

VERTICALI. — 1. Così affermano gli inglesi - 2. Cattiva - 3. E' insensibile - 4. Una delle persone - 5. Segue le navi - 6. Tomba d'orgoglio marinaro - 7. Valle piemontese - 8. Deturpato - 9. Tessuto - 10. Umore - 11. Per andar d'accordo - 12. Vi si ingrassa - 13. Galleggianti - 14. Senza nulla dare - 15. Sulle rive del Giordano.

# GLI SPORT

IL CIRCUITO MOTOCICLISTICO DEL VALENTINO

## Un premio di S. A. R. il Principe di Piemonte

### Gli iscritti superano già la cinquantina

Domenica pomeriggio il bel parco del Valentino vedrà una delle manifestazioni più entusiasmanti tra quante esso ne abbia ospitate nella sua vita bisecolare. Non vogliamo con questo esagerare l'importanza assoluta che, di fronte al corso degli eventi storici, può avere una contesa motociclistica, sia per grande o grandissima come il Gran Premio Motociclistico « Città di Torino » che il Moto Club di Torino e il nostro giornale faranno disputare il 18 corr. Neppure vogliamo istituire sempre inopportuni paragoni con altri avvenimenti di altra indole. Tuttavia non crediamo errato affermare che poche altre forme di umana attività agiscono, ai giorni nostri, da salubre eccitante degli spiriti come le manifestazioni sportive, e poche manifestazioni sportive come una grande riunione motociclistica, e poche gare di « centauri » come l'avvincente, eccezionalissima, trascinante contesa sul nostro Circuito. Si aggiunga l'enorme numero di spettatori — trasformati in altrettanti « tifosi » al loro ingresso nel Parco — numero certamente inconsueto nelle battaglie di motori, e si concluderà come la qualifica di « entusiasmante » sia la più adatta per chi non è del tutto sordo al fascino di una manifestazione dove tutte le più nobili doti — ardimento, intelligenza, velocità — verranno valutate e applaudite da un'intera città.

#### La lotteria per gli spettatori

Il solo spettacolo del pubblico assiepato ai margini del largo nastro d'asfalto, sotto le capitali ombre di cui il nostro Parco è così prodigo, costituirà, dunque, cosa ammirevole e piena d'interesse. Già lo scorso anno tutta Torino sportiva, e larghe rappresentanze di appassionati da ogni parte dell'Alta Italia, si erano mobilitate per presenziare alla prima edizione della nostra gara. Si era calcolato, l'anno scorso, che gli spettatori fossero circa 30 mila.

E quest'anno? Non crediamo di pronosticare a vanvera prevedendo che la maggior importanza della gara — assurta al rango di prova internazionale e di gara del campionato assoluto italiano di velocità — e la buona fama che la prima edizione ha saputo costruirsi negli ambienti cittadini, si risolveranno in un numero sensibilmente maggiore di spettatori.

Quest'indagine preventiva non è priva di utilità per i nostri lettori che intendano assistere al Circuito. Ai nostri lettori, che muniti dell'apposito tagliando staccato dal giornale, acquisteranno il biglietto d'ingresso al Circuito, è riservata, come è noto, la speciale lotteria che sorteggerà una vettura Balilla. Ora, le previsioni sul forte numero di spettatori devono seriamente consigliare di affrettare l'acquisto del biglietto. Non tutti i 30 o 40 o 50 mila spettatori, infatti — anche se tutti si presentassero col tagliando — potranno partecipare alla lotteria: i biglietti di questa sono limitati, qualunque sia il numero degli spettatori, a 9999, distribuiti, naturalmente, ai più solleciti. Prudenza esige, dunque, che chi coltiva la speranza di cullare il ricordo delle prodezze degli autoveicoli a due ruote sull'autoveicolo a quattro, non attenda il pomeriggio di sabato, termine ultimo per la distribuzione ai nostri sportelli.

#### Alto riconoscimento

Trattanto l'elenco dei premi speciali, aggiunti a quelli contemplati dal regolamento, si è arricchito dal più ricco dono che potesse premiare le fatiche degli organizzatori: una grandiosa, superba medaglia d'oro di S. A. R. il Principe Ereditario. Il premio sarà assegnato al vincitore assoluto della giornata.

L'alto e lusinghiero riconoscimento del Principe sportivo per i meriti dell'organizzazione motociclistica che si sta sviluppando nella città ch'ebbe l'onore di ospitarLo a lungo, e la Sua fiducia nei nostri « Centauri » che debbono mostrarsi degni dell'altissimo premio, sarà appreso con compiacimento non solo dalla famiglia del Moto Club di Torino — del quale sodalizio S. A. R. è Presidente onorario — ma da tutti gli sportivi che converranno a far ala agli animosi corridori, e che sentiranno il tangibile significato di questa alta partecipazione in ispirito alla nostra gara.

Comunichiamo per intanto — sempre in omaggio alle disposizioni regolamentari del R.M.C.I., che richiedono queste formalità prima della chiusura delle iscrizioni — i nomi dei componenti la giuria del II Circuito del Valentino. Essi sono i signori: comm. Luigi Bossi, C. M. Alessandro Vinciguerra, cav. Mario Sarasino, sig. Ramella Evaristo, sig. Aiassa Mario.

Direttore di gara, nella sua veste di Presidente del Moto Club di Torino, il cav. Gino Cobalti, vice-direttore uno dei principali « factotum » della nostra organizzazione, il dott. cav. Mario Pastore. Commissario delegato del Reale Moto Club d'Italia alla gara, data l'importanza internazionale di questa, il membro del Direttorio nazionale residente in Piemonte, l'avv. Aldo Farinelli.

Commissari e ispettori di percorso e addetti ai servizi organizzativi una fitta schiera di volonterosi soci del Moto Club di Torino.

Il quartier generale per le operazioni preliminari, le eventuali prove, verifiche, collaudi e riparazioni per i provvedimenti da fuori Torino sarà il Motovelodromo di corso Casale, che da domani verrà messo a disposizione dei concorrenti.

#### Nuove adesioni

L'elenco degli iscritti, a due giorni dalla chiusura definitiva delle iscrizioni, che, come è noto, avverrà inderogabilmente domani sera, comprende già più di cinquanta nomi, in maggior parte dei quali di tale notorietà o con un così brillante passato da rendere assolutamente superfluo un nostro cenno di presentazione.

Già nell'edizione di ieri abbiamo elencate e brevemente commentate le prime regolari iscrizioni, riservandoci di ritornare a tempo debito sui nomi più cari alle folle quando, a ranghi chiusi, sarà il caso di tentare un pronostico. Tuttavia non guasta avvertire che la giornata di ieri, se ci ha portato la dolorosa notizia della caduta di Terzo Bandini nella disputa del Tourist Trophy all'Isola di Man, e della conseguente ferita che lo immobilizzerà all'ospedale per qualche tempo togliendoci il piacere di salutarlo domenica a Torino, ha, però, ingrossate le file dei nostri iscritti di una decina di nomi.

Troviamo, così, tra i nuovi iscritti della classe motoleggere, il valoroso driver ferrarese — torinese d'elezione — Ugo Tomaselli, il costruttore-corridore che già ripetutamente giustò, specialmente nelle corse in salita e in circuito misto, le gioie della vittoria, sulla veloce Tomaselli-Jap. Egli è considerato uno specialista delle gare difficili, e la sua presenza gioverà non poco a ravvivare la lotta, che già si profila accanita, nelle minime cilindrate.

Nelle 250, accanto al torinese Picchio, salutiamo il campione d'Italia 1931, il romano-aroneso Alfredo Panella, un uomo che se ancor non può dirsi della vecchia guardia certo ha esperienza e stile di corsa da insegnare ai giovani più audaci. Panella ha già perso davanti a sè, quest'anno, le migliori probabilità per riacciuffare la maglia tricolore, dopo la prova di Stradella: un solo punto lo separa dal rivale Brusi, e il Valentino potrà essere per i due magnifici difensori della Guzzi una prova decisiva. Tanto basta per dedurre che nessuno dei due si risparmierà.

Nella classe massima, registriamo tra i nuovi iscritti due autentici colossi: il nostro Valerio Riva, pel quale il calendario par funzionare alla rovescia tanto è vivace e battagliero malgrado il buon centinaio di corse disputate nella sua lunga e gloriosa carriera — e il « guzzista » Ugo Prini, che quest'anno è rimasto indietro nel punteggio pel campionato italiano, ma che ha tutto il tempo e valore a disposizione per riportarsi avanti nella classifica. Del nostro « Valentino » egli non mancherà dunque d'essere uno dei più pericolosi concorrenti.

#### Gli iscritti

*Classe 175 cmc.* — Scuderia Biella (Itala Millea) - Balagna Eugenio (O.M. B.) - Bo Carlo (Piazza) - Giacotto Silvio (X.) - Serafini Dorino (M.M.) - Biancinesi Giovanni (M.M.) - Cavacciuti Celeste (C.M.) - Cavanno Gino (X.) - Rosso Carlo (M.M.) - Tomaselli Ugo (Tomaselli).

*Classe 250 cmc.* — Percaino Giuseppe (Linx) - Gobetti Carlo (Aquila) - Cavalieri Attilio (Aquila) - Tabacco Baj (Guzzi) Cerato Guido (X.) - Rocci Michele (Linx) - Brusi Riccardo (Guzzi) - Nocchi Biagio (Guzzi) - Picchio Celeste (Terrot) - Panella Alfredo (Guzzi).

*Classe 350 cmc.* — Scuderia Biella (Itala Python) - Colombo Mario (Aquila) - Mosca Ernesto (Aquila) - Melli Mario (Aquila) - Damiano Luigi (Royal Enfield) - Nazzaro Felice (Itala) - Mottura Luigi (Norton) - Pigorini Aldo (Rudge) - Cerato Guido (X.) - Teani Omobono (X.) - Carrù Giuseppe (Linx) - Gherst Mario (Velocette) - Moretti Giovanni (Velocette).

*Classe 500 cmc.* — Scuderia Biella (Itala Python) - Scuderia Biella (Norton) - Giacotto Silvio (X.) - Cavalieri Attilio (Aquila) - Aldrighetti Giordano (Rudge) - Fagnani Giuseppe (Rudge) - Teani Omobono (X.) - Sandri Guglielmo (X.) - Bortolotti Arturo (X.) - Guglielmo Giuseppe (Ruspa) - Spaggiari Gino (Norton) - Compagnone Mario (Linx) - Riva Valerio (Norton) - Prini Ugo (Guzzi) - Novara M. (Aquila) - Cavanna Gino (X.).

### Sessantun partenti alla « 24 ore »

**Milano, 14 notte.**

Nel pomeriggio, alle 16,30, all'altezza del cavalcavia ferroviario di via Padova sulla via di Bergamo, hanno avuto inizio le partenze dei concorrenti alla 6.a edizione della « 24 ore », prova di regolarità indetta dal Moto Club di Milano, per la disputa del Gran Premio turistico del R.M.C.I. e del Premio Reale di regolarità. I corridori che avevano presentato le macchine per la punzonatura, avvenuta in mattinata all'Arena, erano divisi in tre classi: A, B e C, a seconda della cilindrata. Alle 16,30 sono partiti i concorrenti della classe A (cmc. 175); alle 17 quelli della classe B (motocarrozzine di 250 cmc.) e alle 17,30 quelli della classe C (cmc. 500).

Sono partiti complessivamente 61 motociclisti: 33 della categoria A; 9 della categoria B; 19 della categoria C. Ha assistito al prologo della gara il cav. Frattini, dell'Ufficio sportivo della Federazione Fascista, e funge da cronometrista il comm. Masera. La prova, per la difficoltà del suo percorso, comprendente il giogo della Presolana (metri 1236), il passo dell'Aprica (metri 1181), il colle del Giovo, il Turchino, la Bocchetta e il Penice, assume particolare importanza per il collaudo e la valutazione delle macchine appartenenti a modelli di serie. La prova è stata congegnata in modo da eliminare gli *ex aequo* e di poter avere un vincitore per ogni categoria.

### Juventus-Palermo

**Oggi - Campo c. Marsiglia - Ore 16**

Oggi la Juventus giocherà davanti al suo pubblico il penultimo incontro del suo campionato, contro il Palermo. Domenica andrà ad affrontare il Genova a Marassi e, poi, incomincerà le dure fatiche della Coppa Europea. La Juventus giocherà oggi a ranghi completi; schierera, cioè, in campo tutti i suoi « assi ». Di punti non ne hanno più bisogno oramai i « bianconeri », ma c'è uno sportivo anzi vero di buona stampa il pubblico torinese e ci sono poi i due unici record di campionato, non ancora raggiunti, da conquistare: quello del maggior numero di *goals* segnati e quello del giocatore con più punti all'attivo. Quello d'oggi, quindi, dovrà essere per la Juventus e per Borel II una partita d'attacco. Se i « bianconeri » ci punti vogliono segnarne tanti, c'è, però, la difesa del Palermo, che, grazie alla sua solidità e sicurezza, non ha l'abitudine di prenderne troppi. Si giocherà sul serio, quindi. Senza contare che un filo d'incertezza sul risultato c'è ancora. Il Palermo è infatti assai noto a Torino per quella sua vittoria in campo « granata », ottenuta quando gli uomini di Martin II erano pienamente lanciati. Dopo le sorprese del *forfait* dato e poi ritirato, c'è ancora posto per altre sorprese, quando sono in ballo ragazzi valorosi ed abituati a farsi rispettare quali i « rosanero ».

#### Il campionato mondiale

### La Svezia batte l'Estonia e si qualifica per le finali

**Stoccolma, 14 notte.**

Si è svolto a Stoccolma l'incontro Svezia-Estonia di qualificazione per il campionato mondiale di calcio, che avrà il suo epilogo nel 1934 a Roma. Essendosi ritirata la Lituania, nel girone nordico sono rimasti in lizza solo gli svedesi e gli estoni. Avendo i primi battuto i secondi per 6 a 2, la Svezia rimane fin d'ora qualificata per le partite di finale da disputarsi in Italia. Quella svedese è, così, la prima rappresentativa che si è conquistata la certezza del viaggio a Roma.

### Il campionato 1933-34 comincerà il 10 settembre

**Roma, 14 notte.**

Si assicura che il nuovo Direttorio Federale della Federazione Italiana Giuoco Calcio verrà nominato da S. E. Starace nell'entrante mese di luglio. Al Direttorio il generale Vaccaro sottoporrà le più interessanti questioni che la Federazione del Calcio dovrà risolvere prima dell'inizio del nuovo campionato, fissato per domenica 10 settembre.

La serata pugilistica torinese

## Bonaglia batte Islas

### Vittorie di Zaotta, Pavesi e Gorini

Sfortunato, anche se vittorioso, il ritorno di Michele Bonaglia alle battaglie sportive. Il campione, che con tenace volontà e ardente speranza, si era preparato all'incontro con mesi di duro allenamento, meritava per il giorno del suo ritorno al *ring* un avversario più degno. Epifanio Islas non è più il resistente pugilatore di un tempo, non è più l'uomo che ha ceduto di poco dinanzi a Carnera, che ha dominato Diener. In netto declino, fuori allenamento, senza più fuoco battagliero nel sangue, il negro è ormai uno di quei tanti pugilatori del suo colore che vagano per i tavolati di mezza Europa, vivacchiando della fama un tempo acquisita.

Islas ha incominciato e condotto il suo incontro senza impegno e senza convinzione. Più che di colpire ha cercato di pigliare meno pugni possibili. E' rimasto in piedi per i primi due tempi; poi, quando i colpi di Bonaglia hanno incominciato a far male, è andato al tavolato due volte per 3" e 9" al terzo tempo, e, quando ha capito che c'era aria di k. o., è andato giù cinque volte al quarto tempo per 5", 7", 7", 2" e 4", finchè l'arbitro non ha deciso di porre fine al gioco, dichiarando Bonaglia vincitore per manifesta superiorità.

Il pubblico, accorso per elevare un trionfo il suo vecchio idolo, si è irritato ed ha fischiato. Da un suo punto di vista può aver avuto ragione. Ma ha fatto male per Bonaglia, che, dopo tanta attesa e tanta preparazione, meritava l'applauso più caldo. Il più disgraziato nell'incontro di ieri sera è stato il vincitore. Il negro se ne andrà da Torino con i quattrini e con una sconfitta di cui se ne infischia. Bonaglia è disceso dal *ring* con le lacrime agli occhi. Ma non mancherà al druentino l'occasione per rifarsi e per strappare al suo pubblico quell'applauso che tanto agogna. Questo diciamo perchè Bonaglia oggi è di nuovo in piena efficienza, ha un pugno che fa male, ha più varietà di colpi, tira anche da lontano e efficacemente. Il combattimento di ieri sera non ha potuto dirci se l'uomo che ha battuto tre campioni d'Europa è tornato l'« asso » di un tempo. Ci ha, però, detto che può esserlo ancora. Bisognerà seguirlo e incoraggiarlo.

Bella e chiara la vittoria di Salvatore Zaotta su Turriani, che è andato k. o. al primo tempo. L'ex-corazziere ha toccato duro due volte di sinistro alla figura, poi ha intontito l'avversario con un *cross* sinistro alla mascella e, sulla reazione, lo ha messo al tavolato con un fulmineo « uno-due » al mento.

Pavesi ha battuto Paris con chiarezza. Più esperto, più deciso, più ardito, l'uomo che un tempo pareggiò con Tom Huney ha potuto imporre il suo gioco a corta distanza sull'agile, ma troppo ruvido ed inerte avversario.

Di scarsa misura è ben poco convincente la vittoria di Gorini su un Camagna stranamente lento ed impreciso.

Ecco i risultati:

*Pesi gallo*: Gorini di Torino (Kg. 53,500) b. Camagna di Alessandria (Kg. 54) ai punti in 8 tempi. *Pesi welters*: Pavesi di Milano (Kg. 62) b. Paris di Torino (Kg. 62) ai punti in 8 tempi. *Pesi massimi*: Bonaglia, di Druent (Kg. 85,500) b. Islas negro d'Argentina (Kg. 101,500) per manifesta inferiorità al 4.o tempo. *Pesi massimi*: Zaotta, di Belluno (Kg. 91), b. Torriani, di Trieste (Kg. 100), per k. o. al primo tempo.

### Le corse d'oggi a Mirafiori

Le sei corse che sono in programma per la riunione di oggi a Mirafiori hanno raccolto un largo numero di iscrizioni. Esse assicurano, alla riuscitissima riunione, un'altra buona giornata di sport.

Nella prima corsa il *Premio Giraglia* (L. 6000, m. 1800) sono dati partenti Fayella, Gerbido, Pampino, Icaro, Leale, Oriente. I più indicati ci sembrano Pampino ed Icaro.

Mino, Tonalola, Foligno, Arda, Mita, Lima, Giogarello, Zorro, Conte di Virtù, Mirella, sembrano dover essere al palo nel *Premio Oasclle* (m. 1500, L. 4000). Indichiamo Zorro, Conte di Virtù, Mirella.

Il campo dei partenti nel *Premio Torre* (L. 5000, m. 1000) dovrebbe essere composto da Tonopak, Sirenia, Leocorno, My Land, Galliera, Onoris, Bengala, Myrsca, Bentivoglio. Ci sembrano maggiormente raccomandabili Bentivoglio, Galliera, Bengala.

Il *Premio Ministero Agricoltura e Foreste* (Royal Mares) colla buona moneta di L. 10.000 e che si disputa sui 2000 metri, sarà corso da Fiery, Bluette, Lady Gay, Alba, Scilla. Non crediamo che la corsa possa sfuggire alle rappresentanti della Scuderia Galilna, che dovrebbero avere in Fiery la più pericolosa avversaria.

L'handicap discendente *Premio Nure* (L. 4000, m. 1400) radunerà al palo un altro buon lotto di partenti: Pantagruel, Manciana, Argenta, Alta Los, Galliera, Ardenna, Fiandeina. I più indicati ci sembrano Alta Los, Argenta, Pantagruel.

Chiude la giornata il *Premio Spigno* (L. 5000, m. 2000). Sono dati partenti Pomia, Hamilton, Urea, Spica, Gazzada. Preferiamo: Hamilton e Pomia.

### Un incontro fuori programma

**Budapest, 14 notte.**

Il Presidente della Federazione Italiana, on. Mazzini, ha istituito una magnifica Coppa da disputarsi annualmente in occasione dei campionati d'Europa fra una squadra inglese e una squadra italiana, al fioretto. L'originalità di questa gara, prima nel suo genere, consiste nella composizione delle squadre, che sono formate da due uomini e da due signore. Gli inglesi, a noi assai inferiori in campo maschile, hanno invece, da insegnarci qualcosa nella scherma femminile. La gara, utile, così, per le due squadre, è stata disputata per la prima volta stamane sotto la presidenza di un italiano. Marzi e Guaragna contro Lloyd e Hett hanno riportato tre vittorie su quattro assalti; le signorine Cerani e Biagini contro le signorine Guinness e Arbuthnott hanno riportato, invece, tre sconfitte su quattro assalti. In totale, a parità di vittorie la Coppa è stata vinta dall'Italia per una differenza di tre colpi.

Domani mattina le eliminatorie della gara individuale di spada avranno luogo su sei gironi, ognuno dei quali avrà un italiano. Alla gara individuale femminile di fioretto, a cui partecipano le italiane Cerani e Biagini, sono iscritte una trentina di concorrenti.

*Pallone*

### La finale della Coppa Gastaldi

Il torneo al pallone elastico per la Coppa Gastaldi è giunto ormai alla sua conclusione. La partita finale, che dovrà decidere dell'aggiudicazione della Coppa posta in palio dal Segretario Federale, avrà, infatti, luogo quest'oggi, alle ore 15,30, allo sferisterio torinese di via Napione. La partita verrà disputata dalla quadriglia del Dop. Mario Giola sez. Eda di Torino, formata dai giocatori di prima categoria Cappello A., Fuseri, Cappello M. e Secca, e da quella del Dop. di Asti formata dai giocatori di seconda categoria Rinello, Trinchero, Depanis e Montrucchio. La squadre astigiana, che, col suo splendido comportamento, è stata la sorpresa del torneo, godrà del vantaggio di battuta di m. 3,50. Incertissimo è l'esito dell'incontro.

*Atletica*

### Una squadra di atleti « azzurri » parteciperà alle gare di Carlottenburg

**Roma, 14 notte.**

I continui progressi e le trionfali affermazioni dell'atletismo italiano hanno avuto larga eco in tutto il mondo sportivo. Gli « azzurri » sono ora tra i protagonisti più ricercati di tutte le riunioni internazionali. Un forte gruppo di essi è stato invitato dalla Federazione tedesca a prendere parte alla grande riunione di Carlottenburg che avrà luogo domenica 18 giugno. L'on. Ridolfi, presidente della F.I.D.A.L., ha autorizzato la partecipazione all'importante manifestazione di una squadra composta dei seguenti atleti: Valle (110 ostacoli), Facelli (400 ostacoli), Carlini (400 piani). Degli Esposti (salto in alto), Furia (1500 piani). La squadra partirà domani sera per la Germania, accompagnata ufficialmente dal rag. Ballerini, di Milano. Invece Luigi Beccali, invitato alle gare di Stoccarda, non ha potuto accogliere l'invito per ragioni professionali.

### Il 1.o campionato prov. di marcia di regolarità a pattuglie

Per domenica 18 il D.L.P. di Torino e la Delegazione della I Zona della F.I.E. organizzano una gara di marcia di regolarità a pattuglie di tre dopolavoristi, valevole per il primo campionato provinciale e l'aggiudicazione dei brevetti « Fortior podista ». E' inoltre in palio la « Coppa Starace », biennale, per quella società o gruppo avente maggior numero di pattuglie classificate fra le prime cinque.

La marcia si svolgerà sul percorso: Avigliana Laghi, San Francesco Mortera, San Pietro, S. Ambrogio, Bertassi, Avigliana Laghi. Sede estiva dell'O.N.D.; le partenze avverranno alle ore 7,30 ed è stabilito un tempo massimo di ore 6 per compiere il percorso stabilito.

*Fra una gara e l'altra ai campionati europei di scherma*

## Serenata alle armi azzurre sulle rive del Danubio

**(Dal nostro inviato speciale)**

**Budapest, 14 notte.**

*C'è, nel bel mezzo del campo del Club atletico ungherese, un minuscolo microfono collegato ad un altoparlante autorevole. Dal microfono si parla spesso e si parla forte, ma s'ha un bel tender le orecchie: questa lingua è davvero impenetrabile. Pure quel trombone, che per noi sembrava perfettamente superfluo, ci ha dato proprio il primo giorno una sorpresa tanto gradita da farci venir giù persino una lagrimetta di commozione. I ragazzi che avevano vinto la prima gara stavano rimettendo i fioretti nelle sacche, la folla se ne andava, faceva più freddo che fresco e le stelle luccano, come nella Tosca.*

*A un tratto si resta inchiodati: dal baritonale trombone escono le prime note della Marcia Reale. Vien voglia quasi di andare a vedere se laggiù al microfono c'è qualcuno che fa con le labbra « perepè, perepè, perepè »; ma la prima riflessione porta diritto al grammofono, mentre la seconda fa pensare come la Marcia Reale possa essere stata incisa in un disco col tempo del « God save the King ». La trovata è gentile e commovente. Si resta sull'« attenti », si guarda il cielo stellato, si pensa a cose nostre, si è orgogliosi di questi ragazzi che sorridono beati sull'« attenti », e intanto il disco gira, gira, gira e nessuno lo ferma, e le tre care note si ripetono, gelide nella notte, bollenti nei nostri cuori. Ci si aspettava che il disco morisse di consunzione fino a che l'ultima nota finisse in un frigolo; invece, ecco che ad un tratto qualcuno che è vicino all'apparecchio dà una ditata al diaframma e la Marcia Reale si interrompe di botto, al secondo « perepè » con un colpo di mascherta. Ingenua grazia degli organizzatori, ingenua suggestione d'un ritmo glorioso. Non sorridete, però: è bello sentire l'anima che qualche volta torna ad essere bambina e se nel verde della verdissima isola danubiana, mentre i fumi si spengono, un ciglio si inumidisce, non dire che una fiamma arde in un essere fascista. Perchè sinora, sia detto a bassa voce, tre volte il grammofono è entrato in funzione e il disco è sempre stato lo stesso. Alla terza volta l'hanno anche rivoltato: sull'altra faccia c'era « Giovinezza », ma la musica è stata soffocata dal coro.*

#### Tipi e figure

*Rivediamo Gaudini e Di Rosa sulla pedana: uno il doppio dell'altro. Applausi del pubblico che, naturalmente, parteggia per il più piccino, e quando Davide, sia pure per miracolo, ha abbattuto Golia, urli della folla e salti di gioia dello « scugnizzo ». E' lì, avvolto nel pastrano, disteso sull'erba, assaporando la prima dolcezza della fama: firma, firma con la mano ancora tremante cinque, dieci, venti cartoncini che gli amatori d'autografi gli tendono ansiosi. Se d'essere ormai un personaggio importante e ha l'aria di dire in buon livornese, come il Figaro siviliano: « Uno alla volta, per carità! ». Ma c'è anche Lloyd da battere. Di Rosa sa bene chi è Lloyd, ma qualcuno crede di fare dello spirito, dicendogli:*

*— Sono tre fratelli, Lloyd Emerys, lo schermidore, Lloyd George e il Lloyd Triestino.*

*Di Rosa alza la testa e a sua volta strizza l'occhio:*

*— E il Lloyd Sabaudo?*

*— Son parenti, ma alla lontana...*

*Uno spettatore francese, che crede di saperla lunghissima, spiega amabilmente ad una signora i segreti della scherma e aggiunge:*

*— Vedete, gli italiani son tutti mancini.*

*Credevano, in verità, con la nostra mentalità di anziani, che fosse questa una prerogativa degli amici d'Oltralpe, ma i fatti hanno dato oggi ragione a quel signore: di sei uomini che abbiamo in gara, quattro son mancini: Guaragna, Di Rosa, Bocchino e Nostini. Tout passe...*

*C'è Coutrot che giudica, onestissimo, ma distratto. Ed ecco un altro motto di spirito che fiorisce sulla bocca d'un tifoso italiano: « Coutrot... il nous coûte trop... ».*

*Tifo, tifo, come soltanto in Ungheria se ne possa fare alla scherma. C'è il presidente del Consiglio, Gömbös, che non perde uno gara interessante, c'è il nostro Ministro Principe Colonna, che segue con ansia tutte le battaglie, ma il più ammalato di tutti sembra il Principe Pignatelli, Segretario del Fascio di Budapest. Il suo stato è grave. Nei suoi occhi passano baleni, cammina, si siede, si rialza, si risiede... Abbiamo imparato ad amarlo.*

*Petschauer, ingrassatello anzichenò, si dimena anche lui come un ossesso. Ha sotto il braccio una cartella piena di AZ EST, il suo giornale, ma forse preferivamo vederlo sulla pedana anzichè leggere (tradotta, si intende) la sua prosa. Pare che non faccia più scherma, ma lo vediamo dappertutto in questi giorni a Budapest su un cartellone che fa la pubblicità ai campionati d'Europa. La vignetta è la riproduzione d'una sua fotografia in guardia, con la maschera, evidentemente presa durante un combattimento. C'è anche Piller, il campionissimo ungherese, che giudica militarmente, gelido, onesto, autorevole. Non tirerà neppure in squadra, a causa d'una infezione al piede destro guadagnata a Los Angeles, sembra, insieme all'Olimpiade. Ma Piller non è più Piller; ha magiarizzato il suo nome ed è diventato il capitano Jekelfalussy. Un po' difficile, ma non è colpa nostra. Non sappiamo se la malattia di Piller sia contagiosa, ma il cambio del nome possiamo giurare che sia attaccaticcio: Hatz si chiama ora Hatseghy, la Bogen Bogathy. Tutti non l'y, magiarissimi.*

#### Vita di trincea

*Mazzini ha dato un giro di vite: è paterno, ma severo. Biade a mensa a capotavola della ciurma, e il battello fila su un mare tranquillo. Ci aspettiamo di battere nello scoglio da un momento all'altro per colpa della sciabola, ma questa è un'altra faccenda.*

*Nell'albergo ove gli schermidori sono alloggiati (un albergo decoroso, ma non lussuoso) la sala da pranzo è quasi tutta per noi, con un posticino soltanto per gli amici inglesi che siedono ad un altro tavolo. Siamo un pò orgogliosi e anche gelosi della nostra squadra, in cui reclute e anziani hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Gli olimpionici vestono il loro bel pastrano bianco d'ordinanza e chi olimpionico non è se l'è fatto per l'occasione a suon di lirette onde non essere da meno. Si parla a tavola di scherma con lodevole monotonia, dei successi di ieri, delle speranze di domani. Marzi ha la piccola mania di cui tiene in amministrazione scrupolosa ( « Ci rimetto, ci rimetto » ) lire, pengö e dinara. Cornaggia l'abbiamo sorpreso, dopo la prodezza di ieri, curvo su una rivista ungherese intento a risolvere una parola in croce; Guaragna, pago di aver « pedalato », come dice, per tre giorni, ha il sorriso beato del buon figliuolo campione d'Europa. Ricordi se la gode con i nuovi acquisti di francobolli, Nostini fa l'avvocato della compagnia, Ragno fa l'avvocato di se stesso, Visconti, l'ultimo degli « Incas », si sente campione d'Europa, la Cerani e la Biagini pensano silenziose ai fatti loro e Ughi e Pinton non fiatano: speriamo che parlino alla fine.*

*C'è anche Agostoni, piovuto qui in automobile a veder quelle gare di cui poteva essere attore, e la Musa è fiorita anonima, estemporanea, fortemente claudicante: « Dice Agostoni — arrivando in autò — ci vado piuttosto a piedi — ma a cosa non ci stò ». Inerie, buon sangue: vita di trincea, fronte al nemico.*

*Qualche cosa di serio, anche. Abbiamo udito il presidente dire al suo vicino dopo la gara individuale di fioretto: « Hai visto oggi la passione del pubblico ungherese d'ogni ceto? E' rimasto fin quasi a mezzanotte, nel freddo, con la fame, senza speranza, senza neppure la speranza di veder vincere i suoi beniamini. Da noi, il pubblico tutto pretende dalla scherma e poco vuol dare ».*

*Parole d'oro. Allegri ragazzi, che il pubblico italiano può darsi sia già scosso, e più ancora potrebbe scuotersi verso la fine. Noi sorridiamo intanto al gesto di Buchard che chiede a Cornaggia pubblicamente di misurare la sua lama e che se ne torna al suo posto dopo aver constatato che noi non sappiamo barare... Se quel tale disco non si fosse consumato; se insomma, gli ultimi giorni si potesse stare ancora impalati a sentire gli inni della Patria...*

*Intanto oggi siamo stati in battello su e giù per il Danubio più giallo che azzurro. Si accendevano le prime luci sulla collina di Buda e nella piana di Pest. La croce di San Gelardo fiammeggiava.*

NEDO NADI.

### Un incontro fuori programma

**Budapest, 14 notte.**

Il Presidente della Federazione Italiana, on. Mazzini, ha istituito una magnifica Coppa da disputarsi annualmente in occasione dei campionati d'Europa fra una squadra inglese e una squadra italiana, al fioretto. L'originalità di questa gara, prima nel suo genere, consiste nella composizione delle squadre, che sono formate da due uomini e da due signore. Gli inglesi, a noi assai inferiori in campo maschile, hanno invece, da insegnarci qualcosa nella scherma femminile. La gara, utile, così, per le due squadre, è stata disputata per la prima volta stamane sotto la presidenza di un italiano. Marzi e Guaragna contro Lloyd e Hett hanno riportato tre vittorie su quattro assalti; le signorine Cerani e Biagini contro le signorine Guinness e Arbuthnott hanno riportato, invece, tre sconfitte su quattro assalti. In totale, a parità di vittorie la Coppa è stata vinta dall'Italia per una differenza di tre colpi.

Domani mattina le eliminatorie della gara individuale di spada avranno luogo su sei gironi, ognuno dei quali avrà un italiano. Alla gara individuale femminile di fioretto, a cui partecipano le italiane Cerani e Biagini, sono iscritta una trentina di concorrenti.


*Domani*

**Tagliando per la lotteria**

**con premio**

**una « BALILLA »**

*riservata a chi acquisterà entro sabato ai nostri uffici i biglietti per il* CIRCUITO DEL VALENTINO.


Il Giro della Catalogna

## Morelli vince la V tappa

### Bella corsa di Marchisio e Gremo — Bovet sempre al comando della classifica

**Barcellona, 14 notte.**

I colori italiani, che passano vittoriosi, cavallerescamente applauditi sulle strade delle quattro provincie catalane, hanno ottenuto oggi un'altra vittoria per merito del tenace Morelli che, atleta generoso, degno rappresentante del nostro ciclismo, sul traguardo di Seo de Urgel, è riuscito a vincere la tappa, precedendo in volata quattro corridori, fra i quali figuravano i piemontesi Marchisio e Gremo, che hanno pure compiuto una corsa degna di elogio.

Di buon'ora è stata data stamane la sveglia ai corridori, che alle 5 meno un quarto sono già allineati al punto di partenza. Molto pubblico staziona fino dalle 4. Il cielo è grigio ed una fitta pioggerella, che è caduta nelle prime ore della notte, ha fatto discendere la temperatura. Nei 191 chilometri che ci separano da Seo de Urgel non troveremo nessuna dura salita, ma saliremo costantemente e dai 300 metri sul livello del mare, ove si trova Lerida, giungeremo ai 1200 di Seo de Urgel. La più assoluta tranquillità regna nel gruppo ed i primi 30 chilometri costituiscono una vera passeggiata. Siamo partiti alle ore 5,20 e transitiamo per Belpuig alle 6,40, con notevole ritardo sulla media oraria prevista.

La strada, fin qui cattiva, è ridotta in condizioni pessime sul tratto che va verso Tarrega (Km. 41), ove un plotone compatto giunge alle ore 7,2. E' in testa Gremo, che ha alla sua ruota Bovet, mentre Morolli e Marchisio sono nelle ultime posizioni. Albisana vince il traguardo a premio ed il gruppo, che nella traversata dal passo si era frazionato, si ricompone un paio di chilometri oltre. In fila indiana si va verso Cervera, ove il passaggio dei corridori è preannunziato da un pubblico numeroso.

San Guim (Km. 62) è sorpassato da un gruppo di 35 corridori a passo lento e, prima di giungere a Calaf (Km. 75), ove è fissato il controllo e rifornimento, anche i pochi staccati, quasi tutti per bucature, riprendono contatto. Con oltre un'ora di ritardo si giunge al controllo ove gli organizzatori hanno deciso di neutralizzare la corsa per un'ora. Si riparte alle ore 9,35 e pochi chilometri oltre, nei pressi di Castellfollit, è un isolato, Ferrer, che ravviva la lotta fuggendo e riuscendo, dopo alcuni minuti di fuga, a trascinare per Sanabuja tre minuti prima del numeroso gruppo di inseguitori, trascinato dalla maglia bleu, che conduce ora a forte velocità.

La battaglia tra Ferrer e gli inseguitori è di corta durata, poichè, prima di Pons, il primo è raggiunto da un gruppo di quattro corridori, tra i quali figura Gremo. Bovet e gli altri, che seguono a 25", ripresdono contatto con i primi e l'andatura diminuisce di nuovo. Poco oltre, Dignef fora e gli italiani ravvivano l'andatura. Il belga è atteso dal suo compagno Courthout e poi anche da Decroix. Ma il suo inseguimento non avrà successo, poichè una foratura di Bachero ha messo le ali ai piedi ad Esquerra e Trueba che lottano con l'infortunato corridore per il primato della classifica speciale per gli spagnuoli. L'andatura è ora altissima nonostante si vada per strade ridotte in condizioni pietose, e per lunghi tratti inghiaiate.

Esquerra e Morelli insistono nella loro azione; Bovet deve scendere di macchina per i freni, che anche oggi lo hanno disturbato e, quando riprende la corsa, è stato sorpassato da Elys, Nicolau e Sancho. Dignef, che è stato nuovamente appiedato, perde altri preziosi minuti, mentre la maglia blu, che aveva raggiunto il terzetto più avanti menzionato, con alcuni scatti lo stacca ed insegue. I sei uomini che compongono il gruppo di testa sono ormai giunti a Seo de Urgel, ove, dopo un faticoso giro del paese attraverso viottoli che obbligano a marciare in fila indiana, giunge in un ampio viale fiancheggiato una specie di piazza lunga una settantina di metri ove Morelli, che all'ultima curva per poco non è caduto, precede nettamente Esquerra, Marchisio, Gremo, che viene classificato 5.o, e Trueba.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa:

1. *Ambrogio Morelli*, che compie i 191 chilometri del percorso in 6 ore 44'50".
2. Esquerra, ad una macchina;
3. *Marchisio*, ad una ruota; 4. Trueba; 5. *Gremo*, tutti con lo stesso tempo

# CRONACA CITTADINA

## L'odierna manifestazione di volo a vela

### Alta acrobazia con e senza motore

Domenica il maltempo ha impedito la grande manifestazione di volo a vela, per cui l'Aero Club aveva predisposto un attraente programma, ma il cielo si è poi rasserenato ed oggi un'imponente folla assisterà all'atteso spettacolo arricchito dalle esibizioni del capitano Colaiacchi su di un «caccia» che si interpelleranno a quelle di Kronfeld su di un veleggiatore. A più riprese, in questi giorni, accennando agli esercizi che verranno eseguiti sul campo del «Gino Lisa», abbiamo parlato di acrobazia e di alta acrobazia.

#### Difficili e brillanti manovre

Crediamo opportuno, per i profani di aeronautica di soffermarci un istante a considerare gli arrischiati ed impressionanti esercizi che sono sottintesi in queste definizioni. L'acrobazia normale può essere eseguita con un qualsiasi aeroplano senza speciale preparazione. L'alta acrobazia, invece, non si compie che con apparecchi espressamente preparati a tale scopo.

Alla acrobazia normale appartengono i seguenti esercizi: cabrata, picchiata, virata stretta, gran volta (looping) diritta, rovesciamento, frullo (tonneau), scivolata d'ala, campana, volo aghembo, vite diritta e virata imperiale.

Di alta acrobazia sono invece: il volo rovesciato (sul dorso), tutti gli esercizi dell'acrobazia normale ma eseguiti sul dorso, gran volta alla rovescia, gran volta inversa rovescia, mulinello, vite sul dorso. L'alta acrobazia abbraccia un vasto campo perchè comprende ogni esercizio acrobatico composto dalla fusione di elementi di acrobazia normale con altri di alta acrobazia.

Era necessario parlar di ciò, affinchè la folla che oggi ammirerà gli emozionanti esercizi di alta acrobazia del capitano Colaiacchi che, come è noto, detiene il «record» di volo rovesciato di un'ora e 18 minuti, possa avere un'idea della speciale preparazione tecnica e fisica che un pilota dell'alta acrobazia deve compiere per giungere a specializzarsi in questo difficile campo. Alcuni esercizi, a causa del rapido affluso del sangue alla testa, possono recare all'uomo gravi disturbi.

#### L'azione dei piloti

E' quindi indispensabile che il pilota segua, per il suo addestramento, un razionale programma, studiando prima di tutto e particolarmente se stesso.

Negli esercizi sul dorso, il pilota affida il proprio peso esclusivamente a robuste bretelle che lo tengono, per così dire, fissato al seggiolino; i piedi pure sono legati da passanti alla pedaliera per evitare che il peso e la forza centrifuga li tolgano dal comando. La posizione di manovra non è delle più comode, ma anche a ciò si ci abitua; rimane la sgradevole sensazione dell'afflusso del sangue alla testa, per la quale non c'è altro rimedio che un progressivo allenamento. Nell'eseguire quelle evoluzioni sul dorso durante le quali la forza centrifuga aumenta la pressione del sangue alla testa, bisogna evitare di essere serrati negli abiti particolarmente intorno al collo, per facilitare la circolazione e la respirazione.

Nelle manovre, invece, nelle quali il sangue si tratta ad allontanarsi dal cervello (riprese, gran volta inversa, ecc.), bisogna aver cura di non stringere troppo la curva descritta dalla traiettoria, altrimenti si giunge alla momentanea perdita del senso visivo e perfino allo svenimento. Tale fenomeno sparisce istantaneamente appena la forza cent-rifuga scompare. Per eseguire alcuni esercizi è indispensabile affrontare la situazione, ma il pilota limita il fenomeno alla sola perdita del senso visivo manovrando opportunamente, ed egli sa che all'istante può ricuperarlo generando un'inversione di forza centrifuga (accennando ad una curva in senso inverso).

#### «L'affondata»

Gli esercizi più difficili da compiersi sono quelli nei quali il pilota, oltre a sentirsi gettato fuori dalla macchina, deve lottare contro l'impressione del terreno che si avvicina, quasi si scaglia contro di lui (l'affondata), la difficoltà fisica che lo mette in inferiorità per giudicare ed eseguire la manovra e la delicatezza della manovra che varia come sforzo ed ampiezza durante tutta l'evoluzione.

La gran virata inversa, rovescia, il forse (degli esercizi elementari di alta acrobazia) quella nella quale più si verificano le difficoltà. Il pilota durante il volo sul dorso deve manovrare la macchina coi comandi invertiti per ciò che riguarda gli alettoni e la profondità mentre la manovra del timone di direzione rimane normale: tale situazione rende anche più delicate le virate sul dorso che dal punto di vista della finezza di condotta sono l'esercizio di alta acrobazia più istruttivo.

Gli apparecchi di alta acrobazia, debbono essere preparati in modo speciale, e saranno appunto tali apparecchi che il pubblico che si ammasserà al «Gino Lisa» vedrà oggi evoluzionare.

Esercizi di alta acrobazia, eseguirà ugualmente, come abbiamo detto, il pilota austriaco Kronfeld con un apparecchio senza motore. Sarà questa la dimostrazione più evidente di ciò che è possibile ottenere con un veleggiatore. Il volo a vela offre indubbiamente un particolare fascino. Tutti i giovani fascisti che seguono il Corso ne sono addirittura entusiasti. Infatti il volo a vela dà la precisa sensazione della vittoria dell'uomo sugli elementi. Dell'uomo che con pochi metri di tela, teal su di un esile telaio, affronta l'aria e se ne rende padrone. Questa passione la possono in especial modo comprendere i vecchi marinai; quelli che solamente sentivano e solamente vivevano per la navigazione a vela sul mare. Essi conoscevano il vento come lo deve oggi conoscere il pilota che si avventura in volo silenzioso su di un apparecchio senza motore. Il veleggiatore può infatti venire raffrontato in tutto e per tutto al naviglio a vela e al pari di esso può compiere viaggi — come è già stato dimostrato — che per ora variano sui 150 chilometri, ma che in avvenire potranno essere ancora più lunghi. Sull'avvenire del volo a vela, non è stata detta l'ultima parola.

Ieri frattanto il grande «asso» Kronfeld ha compiuto numerosi evoluzioni sulla nostra città. Il volo è durato due ore e tre quarti: partito trainato alle 15,15 si è fatto alzare sino a 500 metri poi con i suoi mezzi ha toccato i 2000 metri. Alle 18 il pilota faceva ritorno a terra. Il volo di cui in questa è stato sotto tutti gli aspetti quanto mai interessante. Bisogna infatti ricordare che il record d'altezza toccato dal Kronfeld è di 2500 metri. Ieri senza nessuna attrezzatura speciale, fidandosi solo della sua perizia, il pilota ha toccato, come abbiamo detto, i 2000 metri e veleggiò a lungo sulla città. Il pubblico che oggi accorrerà numeroso al campo «Gino Lisa» potrà rivedere questo esperto pilota compiere i voli e le acrobazie più interessanti ed emozionanti.

#### Le norme per il pubblico

Il prezzo dei biglietti d'ingresso è di lire 2 per i posti popolari, di lire 5 per le tribune e di lire 10 per i posti a sedere nelle tribune stesse. Per l'ordine e l'avviamento del pubblico si seguiranno le norme dello scorso anno. Le automobili avviate alla Manifestazione seguiranno esclusivamente il viale Stupinigi. Quelle dirette al recinto delle tribune seguiranno il viale fino al paese di Mirafiori, le altre dirette al recinto posti popolari, devieranno all'altezza del corso Lepanto in via Giordano Bruno e di qui, attraversata la vecchia cinta Daziaria, entreranno nel parco.

La via Nizza, il tratto del viale Stupinigi e le due strade che affiancano il campo, saranno escluse al normale traffico durante tutto il pomeriggio di oggi. Le automobili, per essere ammesse in tali strade dovranno essere munite di un visibilissimo disco il cui prezzo è di lire 10 per quelle avviate alle tribune e di lire 5 per quelle avviate al prato.

Gli autobus che l'Azienda tranviaria metterà a disposizione per la Manifestazione percorreranno invece la via Nizza e si fermeranno all'ingresso del campo «Gino Lisa», e i tram percorreranno tanto la via Nizza che il corso Stupinigi. In tal modo è fornito il mezzo di locomozione a tutti.

Le automobili delle autorità saranno munite di disco speciale ed entreranno nel campo subito dopo l'ippodromo di Mirafiori, a fianco dell'ingresso ai posti popolari, per raggiungere poi la tribuna d'onore passando per una via interna sul campo.

Poichè la via Nizza è riservata esclusivamente agli autobus, le automobili private verranno deviate alla vicina barriera di Nizza per il corso Bramante; attraverseranno il ponte Vittorio Emanuele III e proseguiranno oltre Po per il corso Moncalieri.

## Il discorso del Duce

### letto ai goliardi

*Nel pomeriggio di ieri il rettore magnifico della Università, prof. Silvio Pivano, ha letto, secondo le disposizioni impartite dal Ministro della Pubblica Istruzione, lo storico discorso tenuto dal Duce al Senato dopo la sigiatura del Patto a quattro. L'aula magna della Università, in cui ebbe luogo la manifestazione, era affollatissima di studenti; erano pure presenti numerosi professori universitari.*

*Il Rettore, dopo una breve introduzione, lesse il testo del grande discorso, la cui fine fu salutata dai vibranti applausi di tutti i presenti.*

*Uguale manifestazione si è svolta all'Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali, ove il Direttore, prof. gr. cr. Giuseppe Broglia, ha letto e commentato il discorso del Duce. Il prof. Broglia ha poi inviato il seguente telegramma al Ministro dell'Educazione Nazionale:*

«S. E. il Ministro Educazione Nazionale. — *Istituto Superiore scienze economiche e commerciali torinese commentandosi oggi storico discorso Duce presenza goliardi, Consiglio accademico e tutti docenti eleva suo pensiero entusiastica devozione al grande Reggitore che addita al mondo travagliato nuove vie della pacificazione e della ricostruzione. Goliardi consacreranno tutte le loro forze della mente e del cuore per attuazione nobilissimi dettami del grande Condottiero che ridà alla Patria la gloria di Roma. Deferenti ossequi.* — BROGLIA».

*Altri telegrammi sono stati inviati a S. E. Starace, al Prefetto Ricci e al Segretario federale Andrea Gastaldi.*

## Il Cardinale Fossati

### visita l'Asilo di Borgo Vittoria

Nel pomeriggio di ieri S. Em. il cardinale Fossati ha visitato l'Asilo Infantile di Borgo Vittoria. La visita ha radunato attorno al dirigenti della benefica istituzione grande folla di popolo, composta di mamme e parenti dei molti e molti bimbi che ogni anno vengono affidati alle cure delle buone Suore. A ricevere il Cardinale erano il presidente dell'Asilo cav. Baravalle, il cav. Catella, il dott. Vigezzi, la superiora Suor Tonsistro, la direttrice della Scuola Allieve signora Bonardo e molte altre personalità. Dopo che la banda musicale ebbe suonati gli Inni nazionali, si svolse una breve e graziosa accademia, composta dai bimbi dell'Asilo e dalle ragazze dell'Oratorio. La festicciola si chiudeva con il canto dell'Inno del Decennale, salutato da vibrante applauso dalla folla.

#### La Mostra dei lavori delle Giovani Fasciste

Sabato 17 corrente alle ore 11, nella palestra della Casa Littoria all'uopo graziosamente addobbata, si aprirà, alla presenza delle LL.AA.RR. la Principessa Adelaide di Savoia-Genova e la Principessa Bona di Baviera e con l'intervento delle insegnanti e delle allieve, l'esposizione dei lavori eseguiti dalle Giovani Fasciste nei vari Corsi organizzati dalla Delegazione dei Fasci Femminili Gruppo Giovani Fasciste.

#### Lo spettacolo pro Balilla al Chiarella

Questa sera alle ore 20,45, come già è stato detto, avrà luogo al Teatro Chiarella lo spettacolo a beneficio dei Doposcuola annesso alla Casa del Balilla dell'ex-Barriera di Nizza. La serata, comprende la graziosa commedia «La corsa al milione» e due monologhi di Michele Vonuti, i bozzetti con musica «Sogno d'Aprile» di I. Grisanti, «Il convegno delle maschere» di A. I. Fioretto, una breve operetta «Gara in montagna» del maestro Cagnacci, nonchè saggi ginnici e corali, il tutto interpretato ed eseguito da alunni e alunne delle scuole elementari municipali.

## Federazione dei Fasci

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

*Nomine di Commissario.* — In data odierna ho nominato il camerata Senatore cav. Mario Goglino Commissario del Fascio di Combattimento di Germagnano. — *Ratifiche di Direttori.* — In data odierna ho inoltre ratificato la nomina dei seguenti camerati a Membri del Direttorio del sottonotati Fasci di Combattimento: *Brusso:* Tamone prof. Giuseppe, segretario amministrativo, Ramasciotto Egidio, comandante F.G.C., Bertolino cav. Angelo, Cellerio Pasquale Giuseppe, Cellerio Federico, Membri. — *Cirié:* Manditisei rag. Luigi, segretario amministrativo, Martinetto geom. Domenico, comandante F.G.C., Gerardi dott. cav. uff. Eugenio, Donalisio Giovanni, Genisetto Attilio, membri. — *Gassino:* Sobrero cav. Felice, segretario amministrativo, Gregorio dott. Giuseppe, comandante F.G.C., Acchiardi Edoardo, Lupo dott. Giovanni, Botto Ugo, membri. — *Piscina:* Baudino rag. Giuseppe, segretario amministrativo, Canale Carlo, comandante F.G.C., Cesole Pietro, Carosso Giorgio, Chirardi Francesco, membri. — *S. Germano Chisone:* Bertalot Giovanni, segretario amministrativo, Beux Guido, Pipino Giuseppe, Amprimo dott. Alberto, Rossi Francesco, membri. — *Ratifica di capi settore.* — Ho inoltre ratificato la nomina dei seguenti camerati a capi settore del Gruppo Rionale Fascista «Mario Gioda»: Debolini ing. Ilvo, Pugliatti cav. Arturo, Peyla Giovanni, Rocci C. M. Ugo.

*Il Segretario Federale*
Andrea Gastaldi.

## Colonie estive dell'E. O. A.

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

*Sedi delle Colonie dell'E.O.A.* — Come negli scorsi anni, nei prossimi mesi di luglio ed agosto funzioneranno le Colonie climatiche marine, montane ed elioterapiche (locali) organizzate dall'Ente Opere Assistenziali. Verranno accolti i bimbi di ambo i sessi dai 6 ai 12 anni, appartenenti a famiglie povere e bisognose di cure climatiche.

Le colonie sono le seguenti: 8 in località marine delle quali 3 a Loano e 5 in Pietra Ligure; 2 in località montane delle quali una a Lanzo Torinese ed una a Cerea (nella villa che il cav. di Gran Croce prof. rag. Giuseppe Broglia ha donato alla Federazione Fascista); 5 elioterapiche nella nostra città, presso campi sportivi scolastici appositamente scelti in vicinanza delle zone collinari e fluviali, gentilmente concessi in uso dal Municipio di Torino.

In questa ultime colonie, che avranno però carattere diurno, ai bimbi sarà amministrata la stessa dieta che a quelli ospitati nelle Colonie marine e montane dell'E.O.A. e prestata la stessa assistenza igienico-sanitaria (cure elioterapiche ecc.).

*Turni di permanenza in Colonia.* — I turni saranno di trenta giorni caduno ed i bimbi verranno inviati nel seguente ordine: 1. turno (mese di luglio) i maschi; 2) turno (mese di agosto) le femmine.

*Inizio e termine delle Colonie dell'E.O.A. — Colonie marine.* — 1. turno (maschi) partenza lunedì 3 luglio e ritorno giovedì 3 agosto; 2. turno (femminile) partenza sabato 5 agosto e ritorno martedì 5 settembre.

*Colonie montane.* — 1. turno (maschi) partenza martedì 4 luglio e ritorno venerdì 4 agosto; 2. turno (femminile) partenza domenica 6 agosto e ritorno mercoledì 6 settembre.

*Colonie elioterapiche (locali).* — 1. turno (maschi) partenza mercoledì 5 luglio e ritorno giovedì 3 agosto; 2. turno (femminile) inizio venerdì 4 agosto e termine sabato 2 settembre.

*Ammissione dei bimbi alle Colonie dell'E.O.A.* — La selezione dei bimbi nelle Scuole Elementari Municipali è stata eseguita dai medici scolastici secondo rigidi criteri igienico-sanitari e sotto il controllo dell'Ufficiale Sanitario della città di Torino. Le famiglie dei bimbi prescelti dai medici municipali sono pertanto invitate a presentare sollecitamente presso la Scuola Municipale frequentata dal fanciullo, regolare domanda d'ammissione alle colonie sugli appositi moduli che l'E.O.A. ha fornito alle Scuole stesse. In seguito, l'Ente Opere Assistenziali invierà direttamente al domicilio delle famiglie interessate la comunicazione di accettazione, unitamente ad un elenco del corredo personale di cui ogni bimbo deve essere provvisto.

Si avverte che i bimbi per essere ammessi definitivamente alle Colonie dell'E.O.A. debbono poi dimostrare di aver subito le vaccinazioni antivaiolosa ed antidifterica, le quali vaccinazioni verranno fatte gratuitamente, ogni pomeriggio, presso la Guardia Medica Municipale permanente in corso Regina Margherita 128.

*Colonie climatiche organizzate da altri Enti.* — Ricordo a tutti gli Enti pubblici e privati che organizzino colonie climatiche nella prossima estate a voler comunicare al più presto possibile all'Ente Opere Assistenziali, Torino, via Bogino 6, onde poter corrispondere ad analoga richiesta della Direzione del P.N.F. i seguenti dati: denominazione e località delle Colonie; numero dei turni e giorni di durata di ciascun turno; numero dei bimbi ospitati in colonia per ogni turno, specificando se maschi o femmine.

*Il Segretario Federale*
Presidente dell'E.O.A.
ANDREA GASTALDI.

## Gli esami ed i concorsi alla Scuola di cooperazione

Sotto la presidenza di Andrea Gastaldi, si è riunito ieri il Comitato della Scuola di Cooperazione, Mutualità e Previdenza, presenti i signori Del Carretto marchese Carlo, conte Vittorio Piccioni, avv. Bernabò Silorata Gino, dottor Lauro Davico, capitano Piero Camola. Il Comitato ha preso atto con compiacimento dell'esito lusinghiero che anche quest'anno ha incontrato la iniziativa. Infatti, tanto il numero degli iscritti (143) quanto quello delle lezioni svolte (64), hanno superato di gran lunga i risultati ai quali si era pervenuti nei precedenti anni scolastici. Tre nuovi volumi di appunti sulle lezioni sono stati pubblicati, così che è stata completata la annunciata raccolta dei «Quaderni della Scuola di Cooperazione». Gli allievi, ai quali le dispense vennero gratuitamente distribuite, hanno volontariamente versata la somma di lire 250 circa a favore delle Opere Assistenziali. Il Comitato, dopo aver ringraziato il Direttore dei corsi, prof. Gino Bernabò Silorata, ed i suoi collaboratori dottori Allievo, Cramarossa, Barrata, Davico, De Ambrogio, Fossati, Oddone e Zucchetti, ha preso visione del verbale esteso dalla Commissione per gli esami ed ha conseguentemente approvata la seguente graduatoria fra gli allievi che hanno superato le prove di esame: Grossi Virginio, Scavola dott. Antonio, Galfano Florino, Meriotti Emilio, Castriota Giuseppe, Bartore Mario, Vencelao rag. Salino, Neppi Modona dott. Bruno, Fuhrmann Aldo, Grassi Lorenzo, Gaj Maria, Montanella Lorenzo, Rossi Paolo, Gallina Carlo, Morganti Giuseppe, Grimaldi Mario, Signorini Filiberto, Giambastiani Lado, Valsolo Domenico, Pautassi Mario,

LA SESTA GIORNATA DEL CONCORSO IPPICO

# Mondanità o sport?

### Ad oggi il Gran Premio Città di Torino ed il Premio Reale

*Tra gli uomini di sport vi è chi non si distinguere un male da un cavallo e chi, pur classificando quest'ultimo tra le bestie più pericolose, giudica l'equitazione un elegante, sciabo passatempo, adatto alle creature romantiche e annoiate, gracili e diafane.*

*Per costoro la riunione di ieri al Campo del Valentino era proprio di quelle che dimostrano come i concorsi ippici non siano avvenimenti sportivi, ma avvenimenti mondani: ieri si sono corsi, infatti, un premio «gentlemen» ed un premio «a coppie», dove si sono viste le gare molte coppie di amazzone e cavalieri.*

*Questa vecchia, ipocrita e stupida accusa di mondanità ad uno sport che è tra i più difficili, faticosi ed ardui che esistano, merita due parole di commento: il cavallo in nessun trattato di zoologia figura classificato tra gli animali feroci perchè è erbivoro, timido, docile e socievole; tuttavia l'equitazione, e soprattutto l'equitazione da ostacoli, è l'esercizio fisico più rischioso che l'uomo possa praticare, perchè, quando uno è in sella, deve dominare una forza stragrandemente più potente della propria e, negli urti diretti che, di tanto in tanto, inevitabilmente avvengono tra le due forze, l'uomo perde sempre e ci rimette, o la pelle definitivamente, o una gamba, o un braccio, o estremità, oppure rimane in qualche maniera storpiato, magari per tutta la vita.*

*I migliori cavalieri, che il pubblico vede al Valentino avventurarsi con sorridente disinvoltura sugli ostacoli del concorso, passeggiano, ognuno, una abbondantissima collezione personale di fratture, lussazioni, strappi, distorsioni, ecc., ecc. incontrati in gare ippiche. Ve ne è uno che l'anno scorso, cadendo insieme col cavallo, riportò una frattura orasica, ebbe stritolata la parte anteriore della mandibola e spaccata tra vertebre dorsali: soprannaturalmente e fulminosamente, oggi questo Soldato è di nuovo a cavallo sui concorsi ippici e, nel suo stile personale fatto di finezza, di polsezza e di intelligenza, spicca soprattutto la risoluta audacia con cui egli guida i suoi cavalli sui più ardui percorsi, perchè, come si è qualche volta ricordato, l'equitazione è scuola di coraggio.*

*Per essere precisi, dirò, a costo di contrariarlo profondamente, anche chi è questo cavaliere: il capitano Giuseppe Cacciandra.*

*Il, per dimostrare il valore e l'importanza morale dello sport equestre, non ho bisogno di ricordare il contributo che i grandi cavalieri hanno dato alla guerra perchè considero ciò cosa nota e perchè, per me, il discorso è troppo vecchio.*

*Ma l'accusa di mondanità possiede un altro grande argomento: l'intervento femminile per i concorsi ippici... e per i concorrenti.*

*Può darsi che questo interesse valga: analizziamolo. Sotto un certo punto di vista, che non bisogna ordare con determinato di principi militare, il sesso muschile umano si divide in due grandi categorie, o temperamenti, o tendenze che dir si voglia: «combattenti» e «imboscati». Chi è nato combattente lo rimane per sempre, a qualunque costo, e nell'estrema ora sopravvissuto la lotta ed il rischio; chi è nato imboscato rimane imboscato per tutta la vita, e cioè adora la propria incolumità personale, fisica e morale, e se la assicura diligentemente mediante le più incredibili acrobazie di ogni natura. Nel mondo vi sono esemplari ben marcati ed evidentissimi, grandi e piccoli, dei due tipi di umanità maschile.*

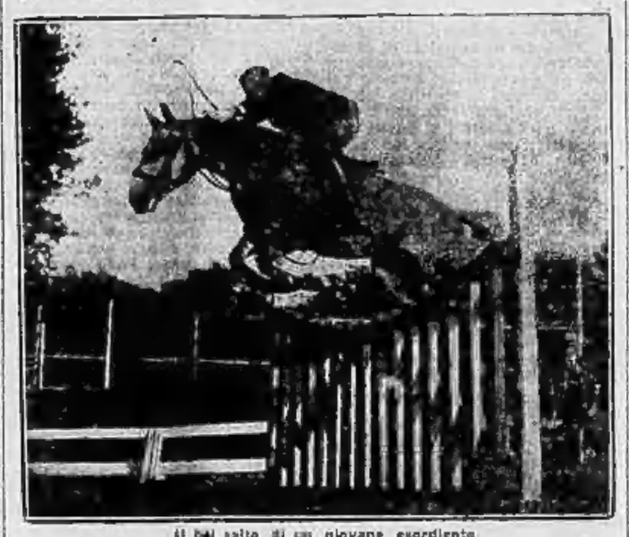
*I cavalieri da concorso ippico, per quello che, molto semplicemente ed altisticamente, si è detto sopra, appartengono, nella generalità, alla categoria combattenti: la donna è un essere delicato, fragile, sensibilissimo; nei suoi giudizi, nelle sue simpatie verso l'uomo è guidata da un istintivo bisogno di protezione; è dunque più che naturale che essa si senta potentemente attirata verso la categoria maschile dei combattenti, nel cui temperamento la propria fragilità potrà sempre trovare difesa, e non verso la categoria maschile degli imboscati, i quali impiegano tutte le loro forze nel cercare ciornamente di custodire, proteggere, difendere soltanto se stessi.*

*Quindi la nota femminile nei concorsi ippici non è una nota di mondanità, cosa frivola e ornai anacronistica, ma una sana nota di sensibilità e di istintivo buon gusto.*

*Chiusa questa necessaria premessa, passiamo all'esame della riunione di ieri.*

*Il sole aveva ieri restituito al campo del concorso la sua vivacità di colori ed il suo aspetto confortevole e ricco-lto; le prove si sono perciò svolte in una cornice degna di pubblico elegante che le ha seguite con un calore ed un interessamento, che vanno diventando di giorno in giorno più palesi ai coraggiosi agli episodi delle gare.*

*La prima gara, Premio Società Ippica Torinese, era riservata ai soci della società stessa e della Società percorsi in campagna a cavallo. Tra amazzoni, giovani ufficiali e frak rossi, la categoria ha raccolto 16 partenti che si sono cimentati, con cavalli da caccia, su di un percorso adatto ai mezzi dei cavalli. Buone andature e parecchi percorsi netti; la classifica è risultata come segue:* 1.o *Inizio, del capitano Barbat;* 2.o *Re Moro, montato dal tenente Cavaliero;* 3.o *Novello, montato dal tenente Carbiglia;* 4.o *Quattro, montato dalla signorina Coen Rocca;* 5.o *Ginger, montato dal tenente Cavalieri;* 6.o *Berta, montato dal colonnello Honorati. I premi erano tutti in oggetti.*



Il bel salto di un giovane cavaliere

*La seconda gara, Premio Superga, era una categoria a coppie; le coppie costituite da cavaliere ed amazzone in sella da donna avevano in media degli ostacoli abbassati di 10 centimetri.*

*Il segreto di questa gara consiste, come è noto, nel costituire le coppie con cavalli di taglia analoga, nel far tenere ai due cavalli una cadenza di galoppo perfettamente sincrona e nel l'effettuare il passaggio degli ostacoli in un numero quanto più è possibile perfetto. Bene prova che valgono, soprattutto, a mettere in risalto il grado di padronanza che il cavaliere possiede nella sua cavalcatura.*

*Ieri la Duchessa di Morignano su Albegna II, ed il maggiore Bettoni su Scacco Matto, hanno effettuato un percorso ammirevole per stile, per armonia e per disinvolta eleganza, conquistando giustamente il primo posto nella gara. Sono stati classificati in seguito, secondi: Leida del tenente Gutierrez e Nuvola del tenente Zanutlini; terzi: Melton, montato dal tenente Contofanti e Torriano, montato dal tenente Gutierrez; quarti: Meprise del la Duchessa di Morignano e Montebello del maggiore Formigli.*

*Premi in denaro ed in oggetti.*

*Oggi il Concorso del Valentino avrà la sua giornata più importante e più ricca di interesse: alle 15 sul campo si disputerà il Gran Premio Città di Torino, che per il maltempo non potè essere disputato domenica scorsa; premi: lire 10.000 ed una automobile Fiat. Il percorso sarà quello del quale il nostro giornale di domenica scorsa dava una schizzo.*

*Alle 21 riunione serale col Premio Reale, categoria riservata ai cavalli vincitori di tutte le categorie precedenti, e col Premio Moncalieri riservato alle amazzoni.*

G. CARBONI.

## Al Rotary

### Una conquista industriale italiana

L'avv. Orazio Quaglia ha tenuto una interessante comunicazione, alla seduta del Rotary, per illustrare uno dei più moderni e caratteristici prodotti dell'industria moderna: la penna stilografica. Tale oggetto, divenuto oggi così comune da permetterci di affermare che non vi sia nessuno per quanto modesta sia la posizione sociale, che ne sia privo, è, per quella indifferenza che tutti nutriamo oggigiorno per i prodigi della tecnica, dei quali non riusciamo più a stupirci, quasi sconosciuto ai più. L'avv. Quaglia che ha avuto recentemente occasione di visitare una fabbrica italianissima di penne stilografiche, ha ampiamente illustrato le varie fasi della lavorazione e la difficoltà che si incontrano per raggiungere l'assoluto grado di perfezione oggi richiesto.

## Il centenario della conferenza di S. Vincenzo de' Paoli

Torino sta per celebrare il centenario delle conferenze di S. Vincenzo de' Paoli che vennero istituite a Parigi, nel 1833, da F. Ozanam, di cui è introdotta la causa di beatificazione, e da alcuni altri studenti.

Nel 1850 fu fondata, nella nostra città, la prima conferenza, che contava, tra i soci d'onore, Silvio Pellico, il Beato Giovanni Bosco, Mons. Fransoni, arcivescovo di Torino morto poi esule a Lione. La data centenaria sarà celebrata, la prossima domenica, nell'Istituto salesiano di Valsalice coll'intervento di S. E. il Cardinale Maurilio Fossati e dei soci delle conferenze. Si tratterà della visita a domicilio dei poveri che è una delle caratteristiche della benefica istituzione; terrà il discorso ufficiale il salesiano don Antonio Colazzi.

## Alla «Sinite Parvulos»

Oggi nel pomeriggio alle ore 16, nel cortile dell'Opera assistenza e protezione dei fanciulli «Sinite Parvulos» — la benemerita istituzione che ha sede in via Aosta 24 ed è presieduta dal comm. Luigi Grassi — si svolgerà un trattenimento a chiusura dell'anno scolastico. I piccoli «Sistini» nonchè alunni della Scuola «G. Parini» reciteranno alcuni bozzetti e poesie e quindi il comm. Lupi delizierà il mondo piccino con i suoi simpaticissimi burattini. L'ingresso è gratuito.

### Bollettino demografico di Torino

14 Giugno 1933 - Anno XI

| | |
|---|---|
| NASCITE | 24 |
| MORTI | 18 |

## I treni popolari

### La partenza per Napoli

Col treno popolare per Napoli e Pompei, sono partiti ieri nel pomeriggio, in perfetto orario, oltre mille gitanti. Essi giungeranno a Napoli questa mattina alle 9,40 e, dopo aver visitato la città e i dintorni, ripartiranno alla volta della nostra città alle 17,05 del giorno 15 giungendo alle 8,55 di lunedì.

Stamane un altro treno per Aosta-Pré S. Didier trasporterà un altro migliaio di cittadini nelle vallate alpine.

Intanto prosegue intensa la vendita dei biglietti per le gite popolari di domenica 18.

I biglietti per Pallanza, sono ormai esauriti. Pochi ne restano a disposizione del pubblico per le gite a Savona e a Biella-Oropa. Anche Milano sta per essere esaurito.

Per Firenze le richieste hanno finora superato ogni previsione e nessun dubbio che il forte richiamo che esercitano le bellezze di quella città farà segnare l'esaurito anche per questo treno.

I gitanti di Pallanza — muniti di biglietto per il Lago Maggiore con diritto alla libera circolazione sul tratto Arona-Laveno — agli sportelli di Porta Nuova potranno acquistare i biglietti per il percorso Intra-Premeno e viceversa al prezzo di L. 5. Chi desidera farne acquisto non ha che da cubire il biglietto del treno popolare per Pallanza.

Inoltre rammentiamo che la Società Verbano, rilascia sul posto biglietti speciali di andata e ritorno da Pallanza-ferrovia a Pallanza-città al prezzo di L. 2 e di corsa semplice al prezzo di L. 1,50.

## Il concorso novelle per dopolavoristi

Perseguendo la realizzazione del suo programma di propaganda culturale fra le masse, il Dopolavoro di Torino indice un concorso per novelle tra i suoi iscritti residenti in città e Provincia. Esso comprende due sezioni, una riservata agli operai, l'altra agli impiegati. Le novelle (inedite, scritte in lingua italiana, di lunghezza non superiore alle otto pagine protocollo dattilografate) debbono essere inviate impersonalmente al Presidente della Giuria presso il Dopolavoro (Corso Vittorio Emanuele 73) entro il 31 luglio e col sistema della doppia busta. Ogni dattiloscritto deve essere contrassegnato con un motto ripetuto poi su una seconda busta contenente nome e cognome, indirizzo, impiego o mestiere e numero della tessera dopolavoristà dell'autore. Per ambodue le categorie è stabilito un primo premio di L. 250, un 2.o di L. 150 e un 3.o di L. 100, con diploma a tutti i premiati. Il Dopolavoro studierà la possibilità di curare inoltre la pubblicazione delle novelle premiate e di quelle segnalate dalla Giuria (comm. avv. Giordanino, marchese Robecchi-Bricherasio, dott. Amerio e Leo Torrero) come meritevoli di speciale menzione.

## Precipita da venti metri

Verso le ore 17 di ieri, il verniciatore Lorenzo Moiso di Arturo, di 23 anni, abitante in via San Francesco da Paola, 13, alle dipendenze della ditta Golzio con sede in via Montebello, 9, lavorava all'altezza di 20 metri su di una scala «Porta», nei pressi del canale di gronda in strada Vercelli di fronte alla casa n. 2. Ad un tratto, per un piccolo cedimento del terreno, la scala oscillava pauroosamente e si abbatteva al suolo trascinando nella caduta il disgraziato operaio.

Soccorso dai compagni di lavoro e dalla guardia municipale Maggiorino Rosso, il verniciatore, che appariva in gravi condizioni, veniva adagiato su un'automobile di proprietà del signor Giovanni Bruno e trasportato all'Astanteria Martini. Qui il medico di guardia che lo visitava, gli riscontrava la frattura della clavicola sinistra, la frattura della costa dell'ascellare sinistra e ampia ferita lacero contusa al cavo ascellare sinistro. Dopo le cure del caso il Moiso veniva ricoverato con prognosi riservata.

## Una partita di pugilato con quattro protagonisti

Sono stati protagonisti di una partita di pugilato che ha avuto per «ring» un caseggiato di via Pallieno, 9, certi Pietro Bernardi, sua figlia Rosina, Luigi Bosio e Vittoria Lanzetti che sono venuti alle mani per i soliti futili motivi. Le conseguenze della mischia, durata circa dieci minuti, sono state curate e giudicate guaribili in una settimana a festa dai medici dell'Ospedale Martini, fatta eccezione per il Bernardi che ne avrà per un mese avendo riportato la frattura della mascella.

### Un'onorificenza all'avv. Ugo Codegni

L'avv. comm. Ugo Codegni, Segretario generale dell'Unione Industriale Fascista della provincia di Torino, è stato in questi giorni nominato Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

## Conferenze

Domani, 16 giugno, alle ore 21, nel salone del R. Istituto Industriale di Torino (via Nazioni, 15), il prof. ing. Mario Fossati su «Metodi di controllo della produzione».

### Resti dell'antica Torino romana

In occasione di scavi effettuati sotto il piano stradale della via Roma nuova, è stata posta in luce la fondazione di un edificio che era certo una bottega dell'antica Torino all'epoca imperiale romana. Insieme a molte tracce che hanno permesso di ricostruire l'antico banco di vendita ed a interessanti recipienti cleari e depositi per generi alimentari, si è trovata una lastra marmorea, in verità alquanto deteriorata, di non facile interpretazione, ma sulla quale spiccano nitidamente le lettere seguenti: AL. COOP. TOR. Vien fatto di chiedere se i noti e provvidenziali distributori dell'Alleanza Cooperativa Torinese non esistasso già fin d'allora!

### Onorificenza

Siamo lieti di annunziare che il Dottor Fausto Testo, Direttore dell'Ospedale Italiano di Amman (Transgiordania), è stato nominato «motu proprio» di S. M. il Re, Cavaliere della Corona d'Italia. Al giovane colto e valoroso, che porta alto il prestigio della Patria all'estero, vivissime congratulazioni ed auguri.

### Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA
vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125 ang. c. Dante.

VISITATE OGGI L'ESPOSIZIONE NELLE NOSTRE VETRINE
di PIAZZA CASTELLO e PORTA PALAZZO
a rammentare per tutto quanto vi occorre durante la presente stagione.
Voi trovate da noi ogni articolo di ultima moda, inerente all'abito:
5steric, organdis, colli bellissimi, calze (1.a scelta), nastri, cinture, cappelli bellissimi da lire dieci in più.
*I nostri prezzi sono fissi, sempre equi e giusti.*
Non confondete indirizzo.
Succ. A. Donattalo
*Piazza Castello - Porta Palazzo.*

da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
GHIACCIAIE
d'ogni tipo e misura, nuovi arrivi, nuovi modelli, imballo gratis.
*Canne zincate* (esclusive) per difendere dalle tarme abiti e pellicce.
*Imminente* una grandiosa vendita di *valigerie*, produzione 1933.
*Oggi esposizione nelle vetrine.*

CARLO TRIVERO - via 20 Settembre 31
per tutto il mese corrente liquida sotto costo lampade e lampadari, stile moderno e antico. Articoli per regali.

SACONNEY Giocattoli
*Giocattoli estivi e giuochi sportivi.*
Scelta enorme. Prezzi imbattibili.
Saconney - Via Ettore De Sonnaz 17.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**STADIUM** (Comp. piemontese Rapp. — Ore 21: «I negozianti di Porta Palazzo» di A. Zan.
**FANTOCCI** (Parco Michelotti). — Ore 16: «Fagiolina e Sandrone stregoni» — Ore 21,15: «Fagiolino dottore».
**MICHELOTTI**: 16 e 21: Riv. Bert di riguro.
**CHALET**: 16 e 21: Spettacolo Arte Varia.
**GAY-DANZE**: Lezioni. Ore 21: Trattenimenti.
**PACCORA**: Ore 16 e 21: Super Dancing.
**IL FARO** (via Pietro Dupiano, 14). — Esposizione vendita lavori femminili. Ore 9-12 e 15-21.
**IL FARO** — Mostra della miniatura. Ore 9-12 e 15-19.
**MOSTRA ALLA PROMOTRICE BELLE ARTI** (Parco del Valentino). Aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
**SOCIETA' FOTOGRA

# ULTIME NOTIZIE

### Il convegno di Londra

## Il ritorno di Daladier a Parigi

Parigi, 14 notte.

Daladier è tornato da Londra stasera alle 22. Prima di uscire dalla stazione Daladier ha detto ai giornalisti: «Gli americani hanno compreso che non si può fare nulla con un dollaro alla deriva e che quel che innanzitutto occorre è di dare la più felice soluzione al complesso problema della stabilizzazione delle monete. Quando ho lasciato Londra i lavori della Conferenza si annunziavano bene. Soprattutto è in buona via il problema della stabilizzazione delle monete. Domani le Commissioni cominceranno i loro lavori e le tesi si preciseranno. Non è escluso che io torni a Londra la settimana prossima».

Il centro dell'attenzione è dato in questo momento particolarmente dalla questione dei debiti, e non è da sorprendersi se tutto il resto passa in seconda linea.

Dalle voci giunte dai circoli francesi della Conferenza sembrerebbe risultare che la decisione anglo-italiana di effettuare a Washington il versamento di una piccola quota della scadenza di domani e l'annuncio che gli Stati Uniti se ne accontenterebbero, ha alquanto turbato Daladier e Bonnet i quali si sono chiesti se in tali condizioni non convenisse loro di associarsi al gesto onde eludere il pericolo che nell'eventualità della prossima riunione a Washington di una Conferenza sui debiti, la Francia abbia a non esservi invitata. Per un momento sarebbe stata anche ventilata la convenienza di un precipitoso ritorno a Parigi per riunirvi un Consiglio dei Ministri e decidervi della questione. Ma l'indecisione britannica e il rinvio del discorso di Chamberlain fecero abbandonare tale progetto, e Daladier si è limitato a tornare a Parigi da solo e all'ora precedentemente fissata riservandosi di convocare eventualmente un Consiglio di Gabinetto domani per esaminare il problema qualora fatti nuovi rendano necessaria modificare l'atteggiamento di inadempienza radicale adottato dalla Francia.

Alla Camera la Commissione degli Esteri si è riunita sotto la presidenza di Herriot. Essa ha proseguito lo studio della riorganizzazione del servizio di informazioni e di stampa al Ministero degli Esteri formulando l'augurio di ricevere il più rapidamente possibile e nella loro integralità i documenti stranieri di carattere ufficiale. La Commissione ha poi deciso di chiedere al Ministro degli Esteri di voler comparire dinanzi ad essa per farle conoscere la opinione del Governo a tale riguardo, essa pure per fornire spiegazioni sul prestito austriaco e sullo stato dei lavori della Conferenza del disarmo. Essa ha poi iscritto all'ordine del giorno della sua prossima seduta i rapporti del Ministro Guernut sulla situazione in Tunisia e di De Tessan sull'Ungheria.

Durante la riunione un vivace battibecco ebbe luogo fra il deputato demopopolare Penet favorevole al Patto di Roma e il noto nazionalista Tharnégaÿ. Quest'ultimo rimproverò al Penet un articolo scritto in questi giorni per deplorare la campagna da lui condotta a favore del Patto a quattro. L'on. Penet rispose per le rime trattando il diffusario dei signori dell'ascisto come si meritava. Si ignora se la vertenza avrà strascichi cavallereschi.

C. P.

## La legge Roosevelt
### per l'inquadramento industriale

**Il Congresso «duro a morire»**

Washington, 14 notte.

Il progetto di legge per incoraggiare la ripresa industriale, approvato ieri dal Senato con quarantasei voti favorevoli e trentanove contrari, considerato come la chiave del programma economico di Roosevelt, consta nella sua forma definitiva di tre parti distinte. Nella prima viene delineato tutto un ordinamento cooperativo delle industrie americane allo scopo di abolire la sovraproduzione, la concorrenza sleale e lo sfruttamento della mano d'opera. Per raggiungere tale fine ogni industria formulerà un suo «Codice» che dovrà essere approvato dal Presidente e che dovrà contenere norme dettagliate per la condotta dell'industria stessa. Un ente governativo apposito viene creato per assicurare e sorvegliare l'inquadramento industriale della Nazione. Nella seconda parte la legge autorizza il Presidente a fare eseguire tre miliardi e trecento milioni di dollari di lavori pubblici. La terza parte contempla i provvedimenti fiscali necessari per finanziare le opere pubbliche previste.

Il Senato, oltre al progetto di legge per il programma dei lavori pubblici, ha approvato quello per il programma dell'impianto elettrico di Muscle-Shoals e della sistemazione della valle del Tennessee. La somma totale da stanziare per tali lavori è stata tuttavia aumentata da 3450 a 3613 milioni di dollari. In conseguenza, il progetto di legge per l'attuazione di tali programmi di lavori deve essere rinviato alla Camera dei rappresentanti per il suo esame, e la sessione del Congresso non può per il momento essere ancora chiusa. I senatori «duri a morire» sono esultanti dell'opportunità che si offre loro di continuare a sorvegliare gelosamente la Casa Bianca, pronti a denunciare qualsiasi tentativo di vendere lo zio Sam all'Europa».

## Il discorso del Duce a Torino
### riprodotto in un film a Ginevra

Ginevra, 14 notte.

La proiezione a Berna di una pellicola sul discorso tenuto da Mussolini a Torino nello scorso ottobre, è simpaticamente commentata dal *Journal de Genève*, il quale scrive che «l'entusiasmo è sempre bello quando è sincero; l'esaltazione frenetica che provoca l'arrivo del Duce nell'antica capitale del Regno, è profondamente commovente. Si assiste col più grande piacere a questa manifestazione spontanea di una popolazione che non sia in sè dalla gioia nel vedere e sentire il suo Capo, in cui l'ammirazione si legge su tutte le figure, di cui ciascuno tiene a manifestare i suoi sentimenti con delle grida o agitando i fazzoletti e i cappelli. Le grida di «Viva il Duce!» della folla di Torino hanno trovato eco fra gli spettatori che hanno sottolineato con applausi il passaggio del discorso che il Capo del Governo italiano ha pronunciato dal balcone del Palazzo del Governo».

### La Conferenza del lavoro

## L'attività dei delegati italiani
### nelle Commissioni

Ginevra, 14 notte.

La Conferenza internazionale del lavoro ha sospeso le sue sedute plenarie per dar modo ai suoi membri di iniziare i lavori delle varie commissioni costituite per l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno della Conferenza di quest'anno.

Le commissioni sono sei e cioè: riduzione degli orari di lavoro; uffici di collocamento; assicurazioni contro la invalidità, vecchiaia e decesso; lavoro nelle vetrerie; assicurazione contro la disoccupazione; contratti collettivi in agricoltura. Le varie commissioni sono composte dai delegati e da consiglieri tecnici della Conferenza ed in tutte sono entrati delegati italiani. Nelle più importanti di esse, cioè in quelle per gli uffici di collocamento, per la invalidità e vecchiaia e per la riduzione degli orari di lavoro, fanno parte rappresentanti italiani di tutti e tre i gruppi.

In seguito alla prima applicazione della modificazione del regolamento votato l'anno scorso dalla Conferenza in conseguenza delle proposte della delegazione italiana, i rappresentanti dei datori di lavoro italiani sono entrati a far parte della commissione per la durata degli orari di lavoro, per il collocamento, per le assicurazioni invalidità e vecchiaia e per i contratti collettivi in agricoltura. Nella commissione per la riduzione degli orari di lavoro i rappresentanti italiani sono: per il Governo, il dott. Angelini effettivo, e il prof. Marchesi supplente; per i prestatori d'opera, l'on. Razza effettivo, e il dott. Capoferri supplenti.

Questa mattina tutte le commissioni, meno quella per i contratti collettivi in agricoltura, hanno cominciato i loro lavori. La commissione per la riduzione degli orari di lavoro ha nominato presidente l'argentino Bullrich ed ha iniziato, secondo le decisioni prese ieri dalla Conferenza: l'esame degli schiarimenti che dovranno essere domandati ai governi in vista di una regolamentazione internazionale del problema relativo alla riduzione degli orari di lavoro. La commissione ha formulato un primo punto del questionario da sottoporre ai Governi come segue: «1.) opportunità di prevedere sotto forma di convenzione una regolamentazione internazionale tendente a ridurre la durata del lavoro per rimediare alla disoccupazione; 2.) mancanza di una convenzione, opportunità di prevedere una raccomandazione».

La commissione per gli uffici di collocamento che esamina in seconda lettura il progetto di convenzione ha dato modo al delegato governativo dott. Cau e ai rappresentanti degli operai prof. Treviranus e on. Lo Curcio di partecipare ampiamente alla discussione e far presente il punto di vista italiano mettendo in risalto la legislazione fascista sulla disciplina nazionale del collocamento che è all'avanguardia di tutte le legislazioni straniere in questo campo come ha convenuto il rappresentante operaio inglese della commissione.

G. T.

### L'incidente austro-tedesco

## Nuovi atti terroristici a Vienna

Vienna, 14 notte.

L'ottimismo che è esistito in Europa durante l'intero dopoguerra potrà valere anche adesso a far sperare che i rapporti fra Austria e Germania finiscano con l'assumere un più confortante aspetto.

Intanto nel pomeriggio di oggi ha lasciato l'Austria, scortato fino alla frontiera dalla polizia, il deputato germanico Habicht.

Sul territorio austriaco poi, a Vienna e in provincia, gli atti di terrorismo oggi sono continuati. Dalla Stiria si segnala l'interruzione di numerose linee telefoniche; a Vienna molti negozi sono stati danneggiati nottetempo, cabine telefoniche distrutte, e baracche in legno incendiate. Quando la Questura si decide a informare la popolazione dalle colonne dei giornali in merito alla condotta da seguire in caso di scoperta di bombe segue è che le cose non vanno troppo lisce, e che il ritorno alla calma non è da considerare imminente. Degli emissari arrestati ieri a Vienna, cento, del quali 18 stranieri, si trovano tuttora in carcere.

La *Politische Korrespondenz* comunica che il Consiglio dei Ministri ha approvato quest'oggi una ordinanza che si rivolge agli impiegati federali, e che dichiara l'appartenenza al partito nazionalsocialista e l'attività per questo partito opera ostile allo Stato. A seguito di questa ordinanza il Ministero federale per la Sicurezza, ha diretto a tutti i funzionari dipendenti della polizia e della gendarmeria un ordine del giorno nel quale è detto fra l'altro: «Sono persuaso che tutti i funzionari della polizia e della gendarmeria dell'Austria, ricordando le loro onorevoli tradizioni, e legati al loro giuramento, compiranno il proprio dovere senza ritegno. Si tratta ora del bene e dell'esistenza del nostro popolo in questa lotta poichè dobbiamo fare del nostro meglio per la nostra Patria: l'Austria».

All'ultima ora si apprende che il Cancelliere Dollfuss, il quale col dottor Wasserbäch questa notte, mentre gli agenti di pubblica sicurezza picchiavano alla sua porta per operarne l'arresto, ha avuto un colloquio telefonico tra Londra e Berlino, ha nominato il dottor Wasserbäch Addetto stampa alla Legazione austriaca a Londra. Siccome il Governo tedesco non pone difficoltà alla partenza, il dottor Wasserbäch raggiungerà subito il suo posto.

A questo gesto del Cancelliere austriaco si attribuisce a Vienna una importanza sia pure modesta derivante dalla supposizione che al Foreign Office il dottor Dollfuss abbia trovato nella giornata odierna ogni più largo appoggio.

### Il raid Australia-Inghilterra

## L'aviatrice atterra a Linz

Vienna, 14 notte.

*La preoccupazioni che si avevano sul conto dell'aviatrice australiana signora Harry Bonney sono scomparse quando si è avuta notizia che essa aveva fatta un atterramento forzato presso Linz nell'ultima tappa del suo volo dall'Australia all'Inghilterra.*

*La signora Bonney ha lasciato Budapest lunedì e doveva giungere in Inghilterra lo stesso giorno; ma nessuna notizia si era avuta sul suo volo fino ad oggi. La signora Bonney spera di poter riprendere domani il volo.*

## La crociera atlantica
### Von Gronau porterà a Balbo
**il saluto dell'aviazione tedesca**

Berlino, 14 notte.

I giornali annunziano che l'aviatore mondiale von Gronau, d'accordo col Ministero dell'Aviazione tedesca, è partito per via aerea per Amsterdam per recare al gen. Balbo il saluto del Ministro dell'Aviazione tedesca Göring. Siccome sarebbe stato assai difficile avvicinare la squadra italiana con apparecchi terrestri, il von Gronau si è deciso a volare fino a Norderny in aeroplano, guidato dal noto aviatore Posa, e di continuare al di là il volo fino ad Amsterdam in idroplano per poter ammarare accanto agli apparecchi italiani.

### L'attesa in Svizzera

Ginevra, 14 notte.

Tutta la Svizzera, lieta come di un onore del fatto che le otto squadriglie italiane della seconda Crociera atlantica inizino il loro volo fuori del cielo della patria al di sopra del territorio elvetico, ha seguito con grande interesse tutte le notizie riguardanti la mirabile impresa. L'austera semplicità che ha informato i preparativi di partenza è rilevata come una testimonianza dello spirito che anima l'Aviazione italiana.

«L'aver saputo concepire e preparare una tale impresa — scrive il *Journal de Genève* — fa onore ai dirigenti dell'Aeronautica italiana e a tutti i suoi piloti. Essa è inoltre una dimostrazione della fiducia nell'avvenire; e questa è a sua volta la più bella testimonianza della giovinezza di un popolo».

## Mattern fermo a Khabarovsk
### per le cattive condizioni atmosferiche

Khabarovsk, 14 notte.

*Appena rientrato a questo aerodromo, Mattern ha dichiarato che aveva dovuto interrompere il volo verso Nome a causa della nebbia densissima e al freddo altrettanto intenso. L'effetto combinato di questi due fenomeni, ha causato la formazione di ghiaccioli sulla fusoliera e sulle ali appesantendo notevolmente l'apparecchio già notevolmente carico del carburante necessario a superare la distanza della lunga coppa.*

*Mattern ha detto di aver resistito per due ore, continuando la sua rotta nella speranza di trovare cielo libero. Ma la densità della nebbia aumentava via via e con essa si accrescevano le formazioni di ghiaccio sull'apparecchio. Continuare era pericolosissimo e Mattern ha infine deciso di tornare indietro.*

*Il motore del Century of Progress funziona a meraviglia: non c'è dunque che da attendere che la condizioni atmosferiche migliorino. Mattern intanto approfitta di questa sosta forzata per prendere un più completo riposo: egli ha dormito quasi tutta la giornata all'aerodromo e questa sera ha dichiarato che spera di poter partire domani all'alba.*

## Il misticismo della Brau Soler
### e i trucchi del sedicente Borbone

Parigi, 14 notte.

La sfilata dei testi al processo contro la spagnola Candelaria Brau Soler, che fu amante per cinque anni del principe Edgardo di Borbone, altrimenti considerato come Carlo Lorioli, è stata interessantissima ed in alcuni punti amena.

Uno dei testimoni ha detto che il defunto era un uomo sbalorditivo la cui erudizione era infinita: poteva recitare centinaia di versi dei poeti più celebrati e conosceva a fondo le questioni politiche e diplomatiche di tutti i Paesi; la sua conversazione era prodigiosamente interessante. Tuttavia ebbe l'impressione che si trattasse di una spia: d'altronde il principe non nascondeva di avere ricevuto missioni speciali dall'Imperatore Francesco Giuseppe. In occasione di una Messa di requiem celebrata a Parigi alla memoria di Don Carlos, fu visto il principe Edgardo di Borbone stringere la mano ai membri della famiglia di Borbone, i quali oggi, però, non ne conservano il menomo ricordo.

Un altro teste, De Saint-Cyr, afferma, fra le risa, che la spagnola gli aveva fatto l'effetto di una mistica e che i mistici gli incutono paura. Il testimone afferma poi di essere rimasto sbalordito dalle precisazioni fattegli da Edgardo di Borbone circa la caduta del Re di Spagna e, più tardi, circa il corpo di Stato del generale Sanjurjo. Naturalmente, anche questo teste afferma che il defunto doveva essere, senza alcun dubbio, il principe Edgardo di Borbone.

A questo punto l'avv. Moro Giafferi gli mostra le fotografie antropometriche del Carlo Lorioli: «Se è lui — afferma il teste — deve avere trovato un trucco per farsi spuntare i capelli, poichè ne aveva più quando è morto che nel 1918».

Nell'aula si ride a crepapelle. Per questo teste, che conosce ammirevolmente la lingua italiana, il principe conosceva molte lingue e quando si esprimeva in italiano, parlava con l'accento tirolese. Sorge a questo punto un battibecco... in lingua italiana tra De Saint-Cyr e l'avv. Moro Giafferi, ciò che solleva una viva gioia nell'uditorio.

A questo punto viene udito il prof. Soumlé, al quale ieri era stata affidata la scheda antropometrica fatta a Roma nel 1916 e quella fatta in Francia nel 1892: il professore afferma che, dopo un esame minuzioso, gli consta che l'identità dei due personaggi non solleva il menomo dubbio.

Quindi un prete che abita da 28 anni a Parigi, ove ha fondato una missione spagnola, parla in termini commoventi dell'imputata. Questo prete si esprime in spagnolo, scusandosi di non conoscere il francese in maniera perfetta, e parla del prestigio di Santa Teresa, ed infine di quello che esercitò alla Candelaria.

Quindi l'avvocato di parte civile prende la parola per dimostrare che l'avventuriero fu meno perverso di quanto si è detto e che, comunque, non poteva avere nulla di comune con il Carlo Lorioli, condannato nel 1912.

Dopo una sospensione di più di un'ora per permettere a tutti di andare a cena, l'avvocato generale Gaudel ha pronunciato la propria requisitoria.

A tarda ora si è appreso il verdetto dei giurati: Candelora Brau Soler è stata assolta.

### S. E. Ciano prova un'automotrice
### sulla Roma-Formia

Roma, 14 notte.

Oggi alle tredici S. E. il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha compiuto un percorso di prova sulla linea Roma-Formia, con la nuova automotrice con motore a scoppio, entrata recentemente in servizio sulle Ferrovie dello Stato.

A bordo dell'automotrice hanno preso posto, col Ministro, il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato ing. Velani, il capo di Gabinetto del Ministro comm. Minute e alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni.

Giunto a Formia, S. E. Ciano è stato ossequiato alla stazione dal Podestà, il quale lo ha accompagnato in un breve giro per la cittadina. Il Ministro, dopo essersi soffermato brevemente sul belvedere che si affaccia sul mare, ha voluto visitare il nuovo ufficio postale ed i lavori per le case dei ferrovieri. Poco dopo le quindici, l'on. Ciano ha preso di nuovo posto sulla automotrice, che lo ha ricondotto a Roma.

Sia il viaggio di andata che quello di ritorno sono stati effettuati a una velocità media oraria di oltre cento chilometri. La nuova automotrice è montata su due carrelli, di cui uno motore e l'altro portante. L'apparato motore è collocato in modo da non trasmettere vibrazioni alla cassa e permette alla vettura di marciare indifferentemente nei due sensi. La vettura, che ha caratteristiche aerodinamiche, è capace di 72 posti a sedere; essa ha una lunghezza massima di metri 16,20, una larghezza massima di metri 2,85, un motore della potenza di 120 cavalli e pesa complessivamente chilogrammi 13.500. Essa è particolarmente indicata per percorsi brevi su linee secondarie di poco traffico di viaggiatori; e per linee con molte fermate, sulle quali può sviluppare, data la rapida ripresa, velocità sensibili.

### Il cadavere carbonizzato

## Il Longo è un pazzoide
### o un astuto criminale?

Biella, 14 notte.

Mentre le indagini sulla vicenda di Camandona stanno per prendere un decisivo orientamento conseguente alla perizia necroscopica eseguita dal prof. Canuto sui resti carbonizzati, possono apparire particolarmente interessanti le interpretazioni che si danno del carattere del rag. Ernesto Vittorio Longo. In primo luogo non v'ha dubbio che il Longo abbia sempre manifestato un'astuzia non comune. Abilissimo nel mostrarsi umile ed ossequiente verso chi riteneva opportuno, egli era pur sempre maestro nel farsi temere dai più deboli e da quelli sui quali egli voleva esercitare speciale autorità. Anche il suo strano modo di comportarsi, secondo quanto è stato dichiarato da taluni, doveva far parte di una linea di condotta ch'egli si era prefissa e che si sforzava di seguire in ogni caso: passando per un bizzarro, un mattoide egli sapeva di farsi perdonare le sue molte manchevolezze. Non sorprende perciò che l'opinione pubblica sia, nei suoi riguardi, divisa in due nette correnti: l'una, fermamente convinta di trovarsi davanti ad un consumato criminale, che ha maturato per lungo tempo il suo delittuoso piano; l'altra, invece, che giudica il Longo un pazzoide, incapace di concepire ed attuare a sangue freddo un così efferato delitto.

### Professore impazzito improvvisamente
### durante il folle ballo della «Lucia»

Roma, 14 notte.

Durante l'ultima parte dello spettacolo di beneficenza, che l'altra sera ha avuto luogo al Teatro Reale dell'Opera, l'attenzione di una parte del pubblico veniva attratta dalle frasi incomposte, che uno spettatore della galleria andava pronunciando a voce abbastanza alta.

Contro il disturbatore, che fu identificato per il professore di disegno Imbriani De Bellis, di 30 anni, nato ad Acquaviva, si levarono le proteste dei vicini, i quali non potevano rendersi ragione di quell'improvviso sollioquio abbastanza sconclusionato; tanto più che, in quel momento, la signorina Pons stava interpretando, con la sua arte squisita, la grande scena della pazzia, della *Lucia di Lammermoor*: coincidenza fatale e pietosa, proprio durante il folle canto, il povero professore aveva cominciato a dare manifesti segni di alienazione mentale!

Presto accorsero agenti e carabinieri di servizio, che, constatato trattarsi di un disgraziato improvvisamente impazzito, hanno dovuto faticare non poco per trascinarlo fuori dalla sala ed accompagnarlo al Policlinico, ove è stato trattenuto in osservazione.

### Tre condanne a Brescia
### per una truffa di milioni

Brescia, 14 notte.

Arrestati un anno fa, sono comparsi davanti al Tribunale il dott. Mario Frazzini direttore, Ernesto Ubertazzi contabile, e Angelo Messi cassiere della S. I. Stabilimenti di S. Eustacchio di Brescia, per rispondere di appropriazione indebita continuata ed aggravata per la ingente somma di 8 milioni e di falso in bilancio, a danno della società medesima.

Il Tribunale, dopo una discussione di movimentate udienze, ha condannato tutti per appropriazione indebita continuata aggravata della somma di tre milioni e mezzo, e i due primi anche di falso in bilancio; il Frazzini a 3 anni 10 mesi di reclusione e lire 24 mila di multa; l'Ubertazzi a 7 anni di reclusione e 18 mila lire di multa; il Messi a 3 anni 6 mesi di reclusione e lire 6 mila di multa; in solido alle spese e risarcimento di danni alla parte civile, alla quale assegna una provvisionale di due milioni. Ha condonato a tutti tre anni di carcere e la pena pecuniaria, per cui il Messi, avendo scontato col carcere preventivo la pena, viene rimesso in libertà. Ha assolto, per insufficienza di prove, il rag. Zacco e la signora Squassina Pavonazzo, accusati di correità e comparsi in giudizio a piede libero.

### Famiglie lucchesi in Tripolitania

Tortona, 14 notte.

Undici famiglie, circa 60 persone, di agricoltori di parrocchie della zona di Tortona, sono partite pel Garian Tripolitano, dove troveranno lavoro in concessioni governative.

### Il delitto del banco lotto di Brescia

## Il presunto assassino prosciolto

Brescia, 14 notte.

Quale presunto autore dell'omicidio di Ennio Vianello, titolare del banco lotto di Brescia, in vicolo Anguilla, era stato arrestato certo Antonio Celeste, di 36 anni. Ora, dopo un anno, l'istruttoria si è chiusa con ordinanza che rimette in libertà il Celeste, prosciolto dall'accusa di omicidio, per insufficienza di prove. Il delitto ebbe larga notorietà perchè il Vianello era stato crivellato con 25 ferite di coltello e per l'episodio che tre cittadini i quali, avendo visto subito dopo il delitto l'omicida uscire dal locale lotto, l'avevano pedinato a lungo, senza mezzo di fermarlo nè indicarlo per l'arresto alla forza pubblica, dandogli così il tempo di eclissarsi.

### La riapertura del valico
### del Gran San Bernardo

Aosta, 14 notte.

Il valico del Gran San Bernardo è rimasto chiuso soltanto alcune ore e nella giornata odierna numerose macchine hanno transitato liberamente nei due sensi. Infatti la neve caduta ieri non aveva superato la media di mezzo metro di altezza ed è stata subito sgomberata. I turisti hanno quindi via libera in tutti e due i sensi.

## SPORT
### Il Tourist Trophy inglese
### Gleave vince la gara delle 250 cmc.

**Mario Gherzi sesto — Bandini cade e si frattura la clavicola**

Douglas, 14 notte.

Si è oggi disputato sul classico circuito dell'isola di Man il Tourist Trophy motociclistico inglese delle macchine di 250 cmc. di cilindrata, a cui partecipavano i due campioni italiani Terzo Bandini e Mario Gherzi con la Guzzi.

La vittoria è toccata all'inglese Gleave che ha nettamente battuto il celebre Dodson di 2' e 20''. Mario Gherzi, pur facendo una corsa ammirevole, non ha potuto che classificarsi al sesto posto. Un grave incidente ha, invece, tolto di gara il miglior rappresentante italiano: Terzo Bandini, che, al primo giro, abbordando la curva di Grenaboa, è caduto e si è fratturato la clavicola. Egli è stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale.

Il più vecchio corridore inglese, il celebre Frank Longman, che aveva vinto il Tourist Trophy nel 1923, è caduto tre volte al terzo giro; all'ultima caduta ha riportato ferite così gravi, che, poco dopo il suo trasporto all'ospedale, è deceduto.

Ecco la classifica della gara:

1. Gleave (Excelsior) in ore 3,41' e 23'', alla media di km. 126,190; 2. Dodson (New Imperial) in ore 3,43'43'', alla media di km. 114; 3. Manders (Rudge) in ore 3,40'8'', alla media di km. 110,400; 6. *Mario Gherzi* (Guzzi) in ore 3,52'46'', alla media di km. 109,560.

## Merlo Preciso batte a Parigi
### il campione europeo Andersen

Parigi, 14 notte.

Questa sera al Palazzo degli Sport si è svolto l'incontro per il campionato europeo dei pesi leggeri tra il belga Sybille, detentore del titolo ed il francese Deckmyn, sfidante. Deckmyn è stato battuto ai punti.

Il lato più interessante della riunione consisteva però, nella rivincita fra il torinese Merlo Preciso ed il campione europeo dei medio-massimi John Andersen. I due uomini, in un precedente incontro, avevano fatto match nullo, ma il verdetto aveva largamente favorito Andersen. Stasera Merlo si è clamorosamente rifatto, battendo ai punti in dieci riprese l'avversario. Il titolo non era, però, in gallo. L'italiano si è dimostrato in ottima forma ed ha fatto sfoggio di eccellenti doti di incassatore. Il pubblico ha confermato le proprie simpatie al torinese, che, alla fine dell'incontro, è stato portato in trionfo dai connazionali.

Nella stessa riunione Orlandi ha incontrato il francese Drubie. Tra le proteste del pubblico i giudici hanno accordato la vittoria al francese.

## CRONACA
### La partenza degli artiglieri
### salutati dal Segretario Federale

Ieri sera, alle ore 22,30, gli artiglieri piemontesi diretti al raduno di Nervesa sul Piave hanno lasciato Torino. Alla stazione di P. N. si sono trovati a salutarli il Segretario federale Andrea Gastaldi, il cav. Rossa, il cav. Sarasino ed altri. Sui molti vagoni che componevano la lunga «tradotta» erano state apposte scritte che ricordavano le glorie dell'Arma e su tutti dominava quella che è la motivazione della prima medaglia d'oro alla bandiera: «Fermi come i muri».

La maggiore animazione regnava nella «tradotta»; tutti avevano al collo il giallo fazzoletto dell'Associazione ed in capo la classica «buata» con filetti gialli. A tutti è stato distribuito il seguente saluto inviato dal Comandante dell'Artiglieria di Torino al conte Orsi: «Gli artiglieri in servizio permanente del Corpo d'Armata di Torino rivolgono il loro cordiale saluto ai compagni in congedo cui sono legati dai vincoli del più stretto cameratismo. Animati da una stessa fede sono pronti a rinnovare gli eroismi di coloro che hanno avuto la ventura di difendere la Patria sul campo ed, in questo giorno sacro alle memorie, esaltano coi loro cimenti le luminose glorie dell'Arma. — *Mario Berti*».

Stamane a Nervesa gli artiglieri attenderanno lungo le sacre rive del Piave e nel pomeriggio partiranno per Treviso e Gorizia.

### Il ballo pro Croce Rossa

Ieri sera al Parco del Valentino, organizzato da un eletto comitato di dame posto sotto la presidenza d'onore di S. E. la contessa Jolanda Calvi di Bergolo principessa di Savoia, si è svolto animatissimo il gran ballo in onore dei partecipanti al Concorso ippico.

Fra le personalità erano intervenuti S. E. il Prefetto Umberto Ricci, il Podestà dottor Paolo di Revel, il generale Gordesco, l'ing. De Amicis per il Segretario Federale, S. E. Muggia, il console Vedani, il prof. gr. uff. Boccanno presidente della Croce Rossa.

L'introito è andato a totale beneficio della Croce Rossa Italiana.

**AL MICHELOTTI** ritorna oggi la Compagnia di riviste Testa-Filippi-Di Landa-Lisetta, che dal maltempo era stata costretta a passare al teatro Rossini. L'applaudita rivista *Baci di rigore* di Bel Ami e Testa viene rappresentata tre volte, alle ore 16 e alle 21,15. Domani va in scena l'annunciata novità. *Legion...* d'onore degli stessi autori, in due tempi e quattordici quadri.

## Ultime finanziarie
### Borsa di New York

Chiusura del giorno 14 giugno 1933-XI

OBBLIGAZIONI ITALIANE

| | | |
|---|---|---|
| Prestito Italiano 7% | | 94 |
| L. Publ. It. 7% 1947 | d. 90 | L. 93 3/8 |
| Id. id. 1937 | d. 94 | L. 93 3/4 |
| P. Milano 6,50% 1952 | d. 85 | L. 85 1/2 |
| Id. Roma id. | d. 85 | 1.87 |
| Fiat 7% 1946 (s. w.) | d. 99 1/2 | L. 101 |
| Sip | d. 71 1/2 | L. 74 |

AZIONI

| | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Italian Superpower | 2 5/8 | 2 5/8 |
| American Can | 91 1/2 | 90 1/2 |
| American Rad. Stand. S. | 14 3/4 | 14 1/2 |
| American Tel. Tel. | 127 1/4 | 127 1/2 |
| Consolidated Gas | 61 3/8 | 60 1/2 |
| Eastman Kodak C. of. N. J. | 91 1/2 | 91 — |
| General Electric | 34 — | 33 7/8 |
| Interc. Mercantile Co. | 36 3/8 | 36 5/8 |
| Johns Manville Corp. | 43 — | 47 1/4 |
| General Motors | 27 1/8 | 26 3/4 |
| National Biscuit | 20 3/8 | 19 3/4 |
| Montgomery Ward | 24 — | 23 7/8 |
| National Biscuit | 55 5/8 | 55 1/2 |
| New York Central Ry | 30 5/8 | 30 1/2 |
| North American Co. | 55 1/2 | 54 1/8 |
| Procter Gamble Comp. | 42 1/8 | 41 1/2 |
| Radio Corporation | 10 3/8 | 10 3/8 |
| Standard Brands Inc. | 30 1/2 | 30 — |
| Standard Oil of N. Jersey | 34 3/4 | 34 3/4 |
| Texas Gulf Sulphur | 38 7/8 | 38 1/8 |
| United Corporation | 13 1/4 | 13 — |
| United States Steel | 56 5/8 | 56 — |
| Union Carbide Co. | 40 1/4 | 39 3/8 |

New York, 14. — Chiusura cambi: Roma 6,36; Londra 4,13,75; Parigi 4,81,25; Berna 23,57,50; Bruxelles 17,12,50; Berlino 29,05; Madrid 10,55; Amsterdam 49,09; Copenaghen 16,50; Stoccolma 21,32,50; Oslo 20,92,50; Praga 360,50; Vienna 16,25; Budapest 20,40; Bucarest 75; Belgrado 185,50; Atene 70,50; Buenos-Aires, peso carta 33,09; Rio Janeiro 7,84; Montreal su Londra 499,50; Buenos-Aires su N. York, peso oro 141,50.

Parigi 14 - Dopo aver accennato ieri a un movimento di ripiego la Borsa è tornata quest'oggi a osservare un atteggiamento di riserbo; gli affari sono stati scarsi e i corsi sono moderatamente ribassati nella maggior parte dei compartimenti. La chiusura è avvenuta ai limiti più bassi della giornata. Le rendite francesi tuttavia sono riuscite a sfuggire a questo stato di cose. Assai ferme all'inizio hanno in seguito ribassato un po', ma in generale sono riuscite a riprendersi in chiusura verso i livelli dei primi corsi. Sul mercato dei cambi le divise anglo-sassoni sono in rialzo. Il dollaro si è ripreso da 20,79 a 21,11 dopo essere stato a 21,20, ma il terreno che aveva perso il giorno dell'apertura della Conferenza mondiale si trova largamente ripreso. Anche la sterlina è migliorata passando da 66 a 66,25 dopo essere stata a 66,43. Il franco svizzero rimane debole a 10,30,50 e 10,31. Il suo contegno poco soddisfacente viene attribuito al fatto che da ieri la Banca olandese rilascia mensilmente d'oro invece di lingotti, ciò che ha determinato un abbassamento di circa l'uno per mille del «gold point» d'uscita. La peseta è un po' meno ferma a 2,16,7/8 contro 2,17,1/8 di ieri. Quanto alla lira italiana ha aperto e chiuso a 132,50 dopo essere passata a metà seduta a 132,60.

Parigi, 14. — Chiusura Titoli: Rendita Francese 3 % 68,80; Redimibile Francese 4 % (1918) 78,50; Banca di Francia 13,350; Azioni Suez 18.900; Citroen 532; Rio Tinto 1530; Royal Dutch 17.460; Tubize 189; Obbligazioni Danubio Sava 151; Ile Rese 496; Gold Yields 252,50; Montecatini, cent. 195. — Chiusura Cambi: Italia 132,50; Londra 66,35; New York 21,11; Belgio 295,25; Spagna 218,75; Svizzera 490,75; Olanda 1021.

Londra, 14. — Chiusura Cambi: Italia 80,05; New York 4,9837; Francia 86,09; Germania 14,89; Spagna 36,71; Amsterdam 8,4375; Belgio 24,25; Svizzera 17,5850; Copenaghen 22,42; Stoccolma 19,4250; Oslo 19,75; Reichsmark 208,75; Praga 113,75; Budapest 87; Belgrado 250; Sofia 486; Bucarest 371,50; Costantinopoli 700; Atene 358; Austria 31,25; Varsavia 35 3/16; Buenos Aires, peso oro uff. 41,75; non uff. 33,75; Rio Janeiro 4,80; Yokohama 15,15.

Zurigo, 14. — Chiusura Cambi: Italia 27; Francia 20,3225; Inghilterra 17,57; New York 4,5050; Belgio 72,80; Spagna 44,375; Olanda 208,05; Germania 122,50.

Berlino, 14. — Chiusura cambi: Italia 23,09; Francia 14,63; Svizzera 81,70; Vienna 47; Londra 14,36; Amsterdam 170,55; New York 3,51; Praga 12,65.

Vienna, 14. — Chiusura cambi: Italia 35,85; New York 5,85; Parigi 27,78; Bukarest 4,91; Berlino 166; Svizzera 136,50; Amsterdam 283,50; Praga 20,985; Budapest 124,39,50; Varsavia 79,11; Londra 83,96,75; Belgio 98,70.

### Mercato dei cotoni

New York, 14. — Chiusura cotoni: Disponibili; tendenza poco stabile; Middling 9,36; Futuri:

| | 13 | 14 | | 13 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| Giugno | 9,25 | 9,22 | Dicemb. | 9,66 | 9,67 |
| Luglio | 9,28 | 9,27 | Gen. '34 | 9,73 | 9,74 |
| Agosto | 9,34 | 9,35 | Febbraio | 9,82 | 9,82 |
| Settemb. | 9,44 | 9,45 | Marzo | 9,92 | 9,90 |
| Ottobre | 9,52 | 9,53 | Aprile | 9,98 | 9,97 |
| Id. | 9,53 | 9,54 | Maggio | 10,04 | 10,06 |
| Novemb. | 9,60 | 9,59 | Id. | 10,05 | 10,06 |

New Orleans, 14. — Disponibili: Middling 9,23; Futuri:

| | 13 | 14 | | 13 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| Luglio | 9,25 | 9,22 | Gen. '34 | 9,76 | 9,71 |
| Ottobre | 9,49 | 9,48 | Marzo | 9,85 | 9,86 |
| Id. | 9,49 | 9,49 | Maggio | 10,00 | 10,01 |
| Dicemb. | 9,63 | 9,64 | | | |

Liverpool, 14. — Chiusura cotoni disponibili, ufficiale. — American Middling 6,24; Egyptian Sakellaridis F. G. F. 8,33; Id. Upper 7,43; M. G. Sakellaridis F. G. 5,76; Id. Brown 5,30; American Sind-Punjab 5,33; M. G. Bengal 4,55; Id. id. superiore 4,78; Id. Scinde 4,55; Id. id. superiore 4,78. Importazioni della giornata balle 14,4C.

Liverpool, 14. — Chiusura cotoni ufficiale. Futuri americani: tendenza calma sostenuta.

| | 13 | 14 | | 13 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| Giugno | 5,95 | 5,99 | Marzo | 5,99 | 6,04 |
| Luglio | 5,93 | 5,97 | Aprile | 6,00 | 6,05

# Vita finanziaria commerciale e agricola

## Borsa di Torino

**TORINO**, 14. — Qualche realizzo all'inizio della riunione degrimo leggermente le quotazioni dei titoli più lo vista, poi il mercato riprende la solita fisionomia sostenuta, e pur tra affari scarsi i prezzi di tutti i titoli migliorano di nuovo. Per la Rendita, Consolidato, Fiat e Viscosa la chiusura avviene quasi eguale alla precedente. Sensibilmente progredita nei valori di navigazione la Navigazione Alta Italia. Assai attive le Montecatini intorno al 112. Migliori le Burgo, Amiata e Mira Lanza.

| TITOLI | Contr. | Mass. | Min. | Chius. |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 3,50 | — | 80 80 | 80 65 | 80 75 |
| Id. cont. | — | 80 65 | — | 80 65 |
| Consolid. 5% | — | 88 90 | 88 60 | 89 75 |
| Id. cont. | — | 88 80 | — | 89 80 |
| B.N.T. 1934 o. | — | — | — | 101 90 |
| Id. id. 1940 o. | — | — | — | 102 60 |
| Id. id. 1941 o. | — | — | — | 102 80 |
| Torino 6% g. | — | — | — | 103 — |
| S. Paolo 5% c. | — | — | — | 498 — |
| Ferrov. 3% g. | — | — | — | 306 50 |
| I. R. I. c. | — | — | — | 458 50 |
| Cr. Fond. 5% c. | — | — | — | 456 — |
| Id. id. 5% c. | — | — | — | 503 — |
| Banca It. c. | — | — | — | 626 — |
| Banca Comm. | — | — | — | 998 — |
| Credito Ital. | — | — | — | 646 — |
| Banco Roma | — | — | — | 103 50 |
| Comercio M. | — | — | — | 554 — |
| Sabaudia | 100 | 32 75 | — | 32 75 |
| Mediterraneo | — | — | — | 380 — |
| Meridionali | — | — | — | 610 — |
| Cirio Lanza | — | — | — | 366 — |
| N. A. I. | 100 | 73 — | — | 71 50 |
| Italiana Gas | 4000 | 12 7/8 | 12 75 | 12 75 |
| Id. id. nuova | 4400 | 12 50 | 12 — | 12 25 |
| Stige | — | — | — | 83 50 |
| E. A. I. | 50 | 67 — | — | 67 — |
| Sip | 100 | 24 25 | 24 — | 24 1/2 |
| Terni | — | — | — | 145 — |
| F. C. S. | 150 | 58 — | 57 50 | 57 75 |
| Savigliano | — | — | — | 720 — |
| Nebiolo | — | — | — | 108 — |
| Ceramica Richard | — | — | — | 63 50 |
| Ceramiche Pozzi | 200 | 63 50 | — | 63 50 |
| Linoleum | — | — | — | 130 — |
| Fiat | 350 | 229 25 | 227 75 | 229 — |
| S. I. S. | 50 | 152 — | — | 153 — |
| Schiapparelli | — | — | — | 5 7/8 |
| Mira Lanza | 50 | 81 50 | — | 80 — |
| Monteponi | 200 | 224 — | — | 224 — |
| Amiata | 250 | 44 50 | 44 — | 44 3/8 |
| Montecatini | 1600 | 113 75 | 112 — | 113 50 |
| Olcomoni | — | — | — | 220 — |
| Acqua Potab. | — | — | — | 363 — |
| Risorie | — | — | — | 25 — |
| Unica | — | — | — | 16 — |
| Valli Lanza | 50 | 19 50 | — | 19 50 |
| Viscosa | 200 | 177 75 | 177 — | 177 85 |
| Lane Borgo. | — | — | — | 1125 — |
| Beni Stabili | 100 | 208 50 | — | 208 50 |
| Carriera Ital. | 100 | 99 — | — | 99 — |
| Id. Burgo | — | — | — | 72 — |
| Ramoni R. | — | — | — | 228 — |
| Pirelliana | 50 | 4 — | — | 4 — |
| CAMBI | | | | |
| Parigi | — | — | — | 75 65 |
| Svizzera | — | — | — | 370 70 |
| Londra | — | — | — | 85 — |
| New York | — | — | — | 15 85 |

**MILANO**, 14. — Mercato di assestamento e con qualche leggerissima debolezza non spesso per nulla il buon orientamento. Scambi più limitati anche per i fondi di Stato con la Rendita 3,50% a 80,72, 80,80, 80,95 e il Consolidato 5% fra 88,95 88,60, 88,72 per fine corrente mese. Con qualche leggero miglioramento dalle quotazioni precedenti troviamo solo le Piccole Italiane a 763, 765, 763,50; Edison a 549, 550,50, 550; Fiat da 227,50 a 229; Pirelli a 20,50, 21,50; Sip a 24 e la Snia da 12,75 a 13,25. Per ulteriori e notevoli vendite le Italcementi da 299 a 320 e 317. Nel mercato dei cambi leggermente più sostenuti la sterlina e il dollaro. Domani 16, festa del Corpus Domini, la Borsa italiana restano chiusa.

Rendita 3,50% 80,65; Consolidato 5% fm. 88,720; Banca It. 1655; Banca Comm. 997; Banco Roma 102; Credito Ital. 643; Credito Mobil. 600; Comercio M. 556; Elettrorio. 14,50; Mediterraneo 375; Meridionali 603; Veneta Costr. Ferr. 129; Ubich 16; Rubattino 136,50; Lib. Triest. 20; Cot. Cantoni 1580; Cicogna 243,50; Furter 44; V. Cioua 72; V. Soriana 7; V. Tiziano 72; Stampati 693; Cantoni Conte 327; Ital. Gas. Naz. 175,50; Ross. Varzi 347; Motondi 238; Tost 35,50; Coton. Merid. 14,25; Uff. Manif. 340; Lan. Gavardo 705; Rossi 2880; Targetti 60,50; Cascami 990; Bornengo 45; Safa. 176,75; Pacchetti 39,75; Assuaio 32; Ilva 105; Metallurgica It. 127 Ansaldo 43,25; Montecatini 111,75; Dalmine 342,50; Breda 34,95; Bianchi 37; Isotta 13,25; Fiat 229; Mimi Silv. 7,75; Magnesiane 31; Adriat. Elettr. 154,50; Edisonia 289; Gisel 191,50; Risanna 300; Meridionale 205; Valdarno 130; Alta Italia 55,50; Ensiliana 300,50; Tresse Adda 504,50; Adamello 127; Sesa 45,75; Edison 550, id. Postergate 335; Sip 24,25; Tirso 35; Vizzola 336; Merid. Elettr. 189; Terni 144; Un. Es. Elettr. 13; Italmobile 61,25; Tecnomasio 35,50; Distillerie It. 122,50; Eridania 204,50 Industria Zucch. 965; Raff. L. L. 417; Italgas 12 7/8; Mira Lanza 83; Petroli It. 21; Aedes 108; Prod. Bor. 3,50, id. 7% 39; Prodi Rurali 6,25; Beni Stabili 307,50; Saturnia 85; Pauli Barni 13; Alb. Vesuv. 35,75; Italo Am. 30; Pirelli It. 763,50; Pirelli e C. 202; Brasilia 87,50; Dell'Acqua 185; Vedetta 30. — **CAMBI:** Parigi 75,56; Zurigo 370,70; Londra 85; Amsterdam 771; Madrid 164,60; Bruxelles 211; Berlino 403; Praga 47,55; New York chèque 15,85.

**OBBLIGAZIONI**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Redimib. 3 % | 55 — | F. Sarde 4,50 | 464 — |
| Redimib. 3 % | 383 50 | — 6 % | 501 50 |
| — 3,50% | 413 — | — Trid. 6% | 643 — |
| — 4,75% | 465 — | — Ven. 3,75% | 460 — |
| P. Ven. 3,50 | 87 70 | — 6 % | 485 — |
| — 4,50% 1915 | 97 65 | — 6 % | 504 50 |
| — 5 % 1916 | 100 75 | Pubbl. ut. 6 | 495 50 |
| Ferr. It. 3% | 307 75 | — (n. Tel.) 6% | 496 50 |
| Nav. 6% 1934 | 101 80 | C. Nav. 6,50 | 456 50 |
| — 1940 | 102 70 | F. Roma 3,50 | 434 — |
| — 1941 | 102 70 | — 4 % | 458 — |
| Cogne 6% | 503 — | — 4,50% | 482 — |
| — 6,50% | 514 50 | — 5 % | 498 50 |
| C. Pubbl. 6 | 466 50 | — 6 % | 507 50 |
| I. R. I. | 456 — | Pubbl. 6 % | 480 50 |
| Pav. Sarx | 131 — | R. Paolo 3,50 | 440 — |
| P. Anel. 6,50 | 498 — | — 3,75 % | 470 — |
| — 7 % | 582 — | — 5 % | 498 50 |
| — Rolly. 7,50 | 420 — | Pir. Ril. 4% | 83 95 |
| — Farm. 7% | 403 — | Mediterr. 4% | 420 50 |
| — Greve 6% | 374 — | — 5 % | 503 50 |
| — Young 6,50 | 570 — | Meridion. 3% | 313 — |
| — Pol. 7% | 480 — | Nord Mil. 4% | 415 — |
| — Elet. 7% | 718 — | — 4,50 % | 427 50 |
| S. Paolo 7 | 5335 — | — 5,50 % | 500 50 |
| — Buch. 7% | 341 — | — 6 % | 503 — |
| B.N. Lav. 5 | 465 50 | Adriatica 6 | 475 — |
| — 5,50 % | 489 50 | Distill. 6% | 504 — |
| C.R. Bol. 3,50 | 427 50 | Id. 5 % 1923 | 503 — |
| — 5 % | 494 50 | — 1931 | 499 03 |
| — 6 % | 508 — | Emil. 6% | 490 — |
| — Mil. 3,50% | 453 50 | Rel. 6 % | 460 50 |
| — 4 % | 460 — | Forz. Lav. 6% | 440 50 |
| — 5 % | 499 50 | Tresso 6 % | 479 — |
| — 6 % | 510 — | Adam. 6 % | 490 — |
| — 6 % | 498 — | Noto 6 % | 449 50 |
| Terrem. 4% | 495 — | Ilva 3,50 % | 163 — |
| — 5,50 % | 495 — | Rinasc. 6 % | 468 75 |
| Cons. Ac. 6% | 502 25 | Selt. 6 % | 467 50 |
| F. Elean. 3,50 | 429 50 | Mer. Ri. 6 % | 477 75 |
| — 4,50% | 474 — | Elettr. 6 % | 469 50 |
| — 5 % | 506 — | Cispel 6 % | 490 50 |
| — 6 % | 508 75 | Unce 6 % | 436 — |

**GENOVA**, 14. — Titoli di Stato calmi in apertura chiudono nuovamente fermi. Poco attivo il mercato azionario con lievi cedimenti generali. Nei cambi più fermo il dollaro, il resto poco variato.

Rendita 3,50% fm. 80,88; Consolidato 5% fm. 88,725, cont. 88,875; Venezia 3,50% 87,70; Buoni Tes. 1934, 101,25; id. 1940, 102,65; id. 1941, 102,65; Banca It. 1650; Banco Comm. 997; Banco Roma 102; Credito Ital. 640; Meridionali 607; Mediterraneo 376; Rubattino 137; Lloyd Sabaudo 53; Alta Italia 58; Polaro 25; Snia 177,50; Montecatini 113,25; Amiata 45,50; Ilva 106; Ansaldo 21; San Giorgio 166; Viscosa 228,50; Un. Es. Elettr. 12,50; Sip 24; Terni 144,50; Eridania 204,50; Industria Zucch. 970; Raff. L. L. 419; Distillerie It. 123; Molini A. I. 265; Aedes 106; Beni Stab. 206; Fond. 5% S. Paolo 498,50; Cons. Miglior. 6% 473, id. 5% 502,50. — **CAMBI:** Parigi 75,50; Svizzera 370,70; Londra 85; Olanda 771; Spagna 164,80; Belgio 265; Berlino 453,50; Praga 47,50; Buenos Aires carta 4,05; New York 15,80.

**ROMA**, 14. — Rendita 3,50% cont. 80,65, fm. 80,70; Consolidato 5% cont. 88,05, fm. 88,675; Venezia 3,50% 87,675; Buoni Tes. 1934, 101,95; id. 1940, 102,70; id. 1941, 102,70; Banco Lavoro 0,50% 490; Cons. Miglior. 6% 502,50; Banca It. 1650; Credito Fond. 500; Banca Comm. 998; Credito Ital. 645; Banco Roma 102,50; Meridionali 606; Trazioni 804; Rubattino 133; Snia 176,50 Metallurgica It. 159; Ilva 105; Montecatini 112,50; Ansaldo 21,50; Fiat 228; Terni 146; Soc. Rom. Elettr. 281; Anglo 117; Rom. Znech. 101; Fondi Rustici 6,75; Immobiliare 503; Beni Stab. 208; Imprese Fond. 126; Risanamento 1060; Acqua Marcia 578; Cons. Miglior. 5% 473,50. — **CAMBI:** Parigi 75,55; Londra 85; Zurigo 370,70 New York 15,85.

**TRIESTE**, 14. — Rendita 3,50% fm. 80,75 Consolidato 5% fm. 88,675; Venezia 3,50% 87,45; Buoni Nov. 1934, 101,20; id. 1940 102,50; id. 1941, 102,60; Adria 20; Cosulich 15; Lib. Triest. 20; Lloyd 65; Assic. Generali 3387,50. — **CAMBI:** Parigi 75,55; Londra 85; New York 15,80; Zurigo 370,70.

**Roma**, 14. — **Media Consolidati e Cambi:** Rend. 3,50 % netto (1906) 80,58; id. 3,50 % netto (1902) 78,375; id. 3 % lordo 54,75; Consolidato 5 % (Littorio ed em. precedenti) 88,576; Buoni Novennali 5 % (1934) 101,30; id. (1940) 100,65; id. (1941) 102,675; Ohbl. Venezie 3,50% 87,65. — **CAMBI:** S. U. America 15,83; Inghilterra 85; Francia 75,55; Svizzera 370,70; Argentina, peso carta 4,05; Belgio 265; Canada 14,18; Cecoslovacchia 87,50; Danimarca 290; Germania 453,2; Norvegia 399; Olanda 771; Polonia 218; Spagna 264,50; Svezia 338.

## MERCATI

### Le quotazioni dei cereali

**TORINO**, 14. — **Borsa Merci. - Base Torino:** Frumento: apertura: luglio 88,75; agosto 84,50; ottobre 90,25. Chiusura: luglio 86,75; agosto 88,75; ottobre 90,50. — Granoturco: chiusura: luglio 45; ottobre 46. — Base Alessandria: Frumento: apertura: luglio 88,50; agosto 88,40; ottobre 90,40. - Chiusura: luglio 88,90; agosto [illegible]; ottobre 90,90.

**MILANO**, 14. — **Borsa Merci**, Frumento: luglio 89,25; agosto 89,15; ottobre 91,10 — Granoturco: luglio 46; ottobre 47.

**Torino**, 14. — Frumenti: Buono mercantile da L. 89 a 92 al qt.; inferiore da 80 a 84; buono mercantile altre provenienze da 100 a 104; Manitoba n. 2 da 125 a 126; Granoni: Nostrale pignoletto da 60 a 63; Nostrale comune da 54 a 56; altre provenienze da 55 a 58.

**Carmagnola**, 14. — Grano da L. 72 a 80 al Qt.; segala da 50 a 52; meliga da 50 a 51.

**Racconigi**, 14. — Frumento 1.a qual. da L. 82 a 85 al Qt.; id. 2.a qual. da 70 a 74; meliga da 46 a 50; crusca da 19 a 23.

**S. Sebastiano Curone**, 14. — Grano da L. 87 a 90 al Qt.; meliga da 45 a 50; segala da 60 a 65; riso da 120 a 140.

**Tortona**, 14. — Grano da L. 82 a 92 al Qt.; meliga da 43 a 50; segale da 62 a 65.

### BESTIAME

**Carmagnola**, 14. — Buoi e manzi da lavoro da L. 18 a 23 al Mg.; vitelli da latte da 27 a 35; vitelloni da 20 a 26.

**Carrù**, 14. — Bestiame da macello: vitelli piemontesi da L. 26 a 30 al Mg.; id. della conca da 40 a 45; vitelloni da 22 a 25; manzi da 20 a 25; buoi da 18 a 22; bestiame da lavoro: vacche e manze da 1200 a 1400 per capo; mulli latt. da 120 a 140.

**Chivasso**, 14. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 18 a 23 al Mg.; vacche da 8 a 16; bestiame da macello: buoi da 17 a 22; vacche da 10 a 15; vitelli e manzi da 20 a 27.

**Fossano**, 14. — Vitelli della conca da L. 38 a 41,50 al Mg.; da allev. da 22 a 26; sanati da 25 a 32; vacche da 7,50 a 10; mulli da 34 a 40.

**S. Sebastiano Curone**, 14. — Buoi da tiro 200 a 220 al Qt.; vacche da 110 a 130; bestiame da macello: buoi da 190 a 220 al Qt.; vacche da 160 a 180; vitelli e manzi da 300 a 330; sanati da 240 a 260.

**Tortona**, 14. — Bestiame da lavoro: buoi da L. 180 a 200 al Qt.; vacche da 145 a 160; bestiame da macello: buoi da 170 a 185; vacche da 125 a 135; vitelli e manzi da 190 a 250; sanati da 300 a 370; mulli da 225 a 260.

**Alessandria**, 14 notte.

L'andamento della campagna bacologica in territorio alessandrino si presenta abbastanza buono: la quantità dei bozzoli sarà sensibilmente inferiore a quella dello scorso anno, ma in compenso non ha subito danni dal maltempo o dal calduno.

### SETE

**MILANO**, 14. — **Borsa Merci.** - Bozzoli, chiusura: luglio 11,85; agosto 12,15; settembre 12,80; ottobre 12,60; novembre 12,55; dicembre 12,50. — Seta greggia 13-15: chiusura: luglio 63,00; agosto 64,25; settembre 65,50; ottobre 65,50; novembre 65,75; dicembre 65,50. — Seta mercato 20-22: chiusura: luglio 63,25; agosto 64,50; settembre 64,50; ottobre 65; novembre 65; dicembre 65,25.

**Società Torinese**, 14. — Operazioni di stagionatura: Organzino stagionati refili 4, Kg. 403,50; Greggia 12, Kg. 1217,51; Lana 4, Kg. 1634,60; Bozzoli 53, Kg. 2182,50. — Operazioni d'assaggio: Greggia 15; Lavorate 0; Varie 2. — Operazioni di purga: Lana 4 n. 1.

**Fiam. An. AIPA**, 14. — Stagionatura e pesatura: Greggia 2, Kg. 162,60, assaggio 2: Organzini 1, Kg. 99,37, ass. 3.

## La campagna bacologica

**Voghera**, 14 notte.

L'andamento della campagna bacologica procede bene e notevoli sono i quantitativi posti in allevamento dagli agricoltori, i quali in questi ultimi tempi hanno dovuto lottare contro le avverse condizioni atmosferiche. Il mercato che verrà aperto prossimamente si svolgerà nella consueta piazza Vittorio Emanuele. Per ora non si verificano prezzi, essendo accantonato ogni prognostico, ma si prevede che la quotazione si aggirerannno all'incirca su quella praticata lo scorso anno.

## Mercato dei bozzoli

**Racconigi**, 14 notte.

Il locale mercato dei bozzoli che conobbe in passato periodi di rigoglioso sviluppo si aprirà quest'anno il 18 corr. mese, alle ore 7,30, proseguendo con lo stesso orario d'apertura tutti i giorni non ad esaurimento della merce. Il podestà geom. Carlo Imberti, dandone avviso al pubblico con manifesti murali impartisce inoltre quelle norme, stabilite dalla Commissione comunale, che devono regolare il funzionamento del mercato.

## FALLIMENTI

**TORINO**: **Carisio Francesco**, impresa costruzioni, Susa; ist. pred.; sent. 13 corr.; giud. delegato cav. Delmastro Paolo; cur. rag. Magnetto Giuseppe; giorni 30 prodotte. Verif. cred. 20 luglio, ore 10. — **Guidi Alberto, Guidi Primo**, c. Reg. Margh., 124; con sent. 13 corr. accertata adempimento obblighi assunti in concordato. — **Gallina Severino**, v. Urbino, 34; con sent. 13 corr. accertato adempimento obblighi assunti in concordato. — **Civoro Francesco**, di Susa; con sent. 13 corr. chiusa proc. per riparto: 31 % ai chirografari. — **Cododa Giacomo, Chiala Angelo**, Susa; con sent. 13 corr. chiusa proc. per riparto: 13,63 % ai chirografari. — **Dapra Giuseppe**, v. Genovesi, 3; con sent. 13 corr. chiusa proc. per riparto: 4,43 % ai chirografari. — **Andreani Augusto**, c. Belgio, 15; con sent. 13 corr. revocato il fallimento ed ammesso alla procedura pice. fall.; Pret. locale; comm. giud. avv. Ragoni Carlo. — **Lotti Achille**, vini e liquori, v. Ospedale, 14; con sent. 13 corr. estinto al socio **Spiller Angelo**, ed alla società in nome collettivo esistente tra i suddetti con la denominazione «Casa Vinicola Lotti e Spiller»; giud. delegato rag. Pirani Domenico; cur. avv. Enzo Angelo Raffaele.


# Pubblicità Economica

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

**ASSORTIMENTO** pacanchi velocissimi Lubore Volan, linde, ingrani, trasmissioni, supporti, snodi, filo quattro. 16408

**FRESATRICE** universali, torni paralleli, revolver, trapani, limatrici, bilanciari vendesi. Cello, Dante 99. 69839

**MOLINO** a tamburo ermeticamente chiuso acquisto. Scrivere cassetta 145 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19761

**SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**CAUSA** decesso cedesi in Cuneo avviato caffè pasticceria. Platti. 69810

**CAUSA** malattia cedesi avviata drogheria ingrosso dettaglio, Rivolgersi Boccherini, telefono 581, Intra. 19554

**ORGANIZZAZIONE** aziende, sistemazioni, amministrazioni, condizioni economiche. Ragioniere Ponti, Valfrè 16. 18979

**RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI, PIAZZISTI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**ASSUMIAMO** agenti vendita olio oliva. Fratelli Catri, Cassola 129, Cuneglio. 3484

**ASSUMIAMO** ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti. Stipendio, provvigione. F.I.D.A., Prato. 19779

**A stipendio o provvigione assumiamo persone, ottimi parlatori, capaci in seguito direttori organizzazione vendita piccolo gruppo piazzisti. Scrivere cassetta 69 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69633**

**IMPORTANTE** stabilimento cerca intrinseci tessili cotte, lane, pasticcerie, confetterie. Referenze. Scrivere cassetta 65 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69654

**OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**ARCHIMA** cerca sulle vetrinistia articoli profumati che possa dimostrare esperienza passata con certificati, referenze. Scrivere cassetta 157 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3456

**CERCO** abile parrucchiere ondulazione acqua permanente. Scrivere cassetta 140 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19743

**COMMESSO** giovane per confezione uomo, abile fare vetrina, cercasi; primario referenze. Scrivere cassetta 128 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 69897

**DISEGNATORE** costruttore macchine utensili e lavorazione legno cercasi, offerte dettagliate con referenze e pretese. Scrivere cassetta 137 D, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3481

**ONDULAZIONI**, taglio, manicure, insegnamento rapidissimo garantito. Dante Marin, Vanchiglia 17. 69564

**PREPARAZIONE** impiegati; Scuola Moderna Venti Settembre 71 - Dattilografia: 10 mensili. 19157

**DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

**ASSUMESI** amministrazione case, specialità auto, urti persone. Scrivere cassetta 118 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19608

**DOMANDE DI LAVORO (OPERAI E PERSONE SERVIZIO)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

**AUTISTA**, bella presenza, referenze, modicissime pretese. Scrivere cassetta 101 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**AUTISTA** meccanico, ex-graduato R. Aeronautica, patente 1.a 2.a. Ottime referenze, offresi ditta o privato, disponendo piccola cauzione. Rivolgersi, Stella Rocca 43, Torino.

**CAMERIERA** occuperebbesi stagione balneare albergo. Scrivere: Francesca Tonati, n. 8, Apollonia, 12, Bologna. 19774

**MARESCIALLO** Sottufficiale Marina pensionato, cerca custodia villa signorile o posto di fiducia. Indirizzo via Villafranchinado, 22 bis.

**COLLEGI - ISTITUTI - ECC.**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

**CHIERI**, Collegio Umberto. Reale Ginnasio, Liceo, Avviamento, Elementari. Preparazione esame. 19456

**ALBERGHI - STAZIONI CLIMATICHE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

**ALASSIO**, Pensione Meluccio, moderna, tranquillare, confortabile, stabilimento bagni. Prezzi modici. 3342

**AL MARE**. Corretterà, assidua attenzione, signorile trattamento, Fanciulli, giovanette anche sole, Signorina, Mamme. Villa Rolla, Dottore Bagnavanni, Finalmarina. 69178

**A.** Pietraligure, Albergo Pensione Alessio, situato sulla spiaggia, soggiorno incantevole, trattamento famigliare, prezzi ridottissimi. 19783

**BAGNI** marci Famiglia, signorine, adulti. Programmi. Prof. Agliotta, Sportiva 15.

**FINALMARINA**, Elegante pensione «Lavinia» Riva mare, ottima, economica. Raggiunge anche soli. 3475

**GARESSIO**, 800 metri. Villeggiatura ideale. Grand Hôtel Miramonti, costruzione 1931. Ogni comfort. 200 letti. Concerti, sports. Prezzi ridottissimi. Aperto 20 Giugno. Direzione: Pulcito. 3430

**PIETRALIGURE**, Pensione Sartore, sul mare, cucina famigliare, trattamento ottimo, prezzi ridotti. Informazioni telefonare 73-558 - Boero, Inghilterra, 23. 19491

**RECOARO**, Hôtel des Bains. La miglior Casa per famiglie. Distinta. Posizione privilegiata. 3469

**IGIENE E FISIOTERAPIA**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

**ASPIRAPOLVERE**, lucidatrici, minimo costumo, [illegible] prezzi. Salti, Maria Vittoria, quattro. 180

**ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

**A. A. A. A.** Acquisto, insuperabilmente, orologerie, gioielleria, anche impegnate, Gemma Viotti, due. 69893

**A. A. A.** Acquista gioielli di valore prezzo massimo Gioielleria Via Roma 41 bar, rimpetto Cinema Ghersi. 19754

**ADDIATE** presente utilità informazioni, segretissime, imparziali, avanti fidanzamento. Accertamenti infedeltà coniugale. Patronati Cicuto, via Carlo Alberto 33 bis, Torino. Telefono 47-372. 19584

**APPROFITTATE** vantaggiosa liquidazione matrimoniali maschiole, pronto Rinascimento artistico. Pianoforte verticale Lindo, 30. 19458

**A** rate, macchine cucire nuove, occasione. Riparazioni, cambi. Lotti, Nizzini, 41. Telefono 41021. 69191

**BRICCOCOLI** primaticci vendonsi ovunque da privato. Scrivere Cassetta 135 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19730

**CAMET**, Consolata 15. Abito uomo su misura stoffa fodera confezione L. 100.

**CARROZZINE**, chilo, lattini, sedie trasformabili. Prezzi ribassati. Perino, Corso Vittorio, 86 (Monumento). U, 187 T.

**CENTO** ottimane successivie trasformabili letto Reclinatore. Fabbrica Sofaletto, Cibrario, 28. 19833

**INGENTI CAPITALI** permangono scarsamente fruttiferi perchè non sono offerti ad industrie sane e floride.

**UN AVVISO ECONOMICO MOLTIPLICA E CONSOLIDA I REDDITI**

**FORNELLI** gas, benzina, petrolio: migliori marche. Assortimento lampadari; apparecchi bagno, impianti luce, igiene. Parenti, Sacchi, 20. 19566

**FURGONCINO** usato a pedale vendo, portata kg. 100. Scrivere cassetta 146 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19654

**GAIDANO** vende poltrone divani pelle stoffa, salottini, prezzi incredibili. Cavour, 18.

**IMPEGITA** esportazione liquidiamo assortosto bellissimi palmelli, borse, cappelli, pigiame; spiaggia, campagna, Maremma, 33.

**LUCIDATRICI** elettriche, aspirapolvere; occasione. SATTI, Maria Vittoria, 4. 190

**MATRIMONIALE** pranzo salottino ottomana pianoforte, avendo trasferendomi. Prezzerago, 16 bis. 69643

**MOBILI**. Grandioso assortimento vendesi buoni prezzi, stabilimento Pagella, Mazzini, 44. 19106

**MOBILI** lussuosi e comuni, tramezzo chiaro brune, vendonsi causa partenza; ore 16-18. Peyron 49. 69910

**OCCASIONE** vendesi forno nuovo pasticceria, cambio anche con auto, Castelli, Mazzini, 44. 19787

**POLTRONE** pelle. Appentificio liquido campionario. Manifattura Botallini, piazza Statuto, trofei. 69797

**SCRIVANIE** libreria ordinata salaletta, fabbricazione garantita, confrontate. Corso Casale, 98. 69797

**SOCCO**. Calcolatrice Lagrange, per pinzoni marca, ribassa dal 40 al 60% quella esistente. Via Lagrange, 11. 19520

**VESTITI** signora, città, campagna; superbi, vestaglie, camiciotto, Jacoud, serrelle, fin Consolata, 10. 3043

**ANNUNZI MATRIMONIALI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

Con gli Inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con busta non intestata.

**SERIESIMA** signorina, artigiana indipendente, qualitativamente, priva conoscenza, conoscerebbe scopo matrimonio 30-40enne buono. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 131 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**AFFARI** Case centrale, 25 camere, negozi, reddito 58.000; 485.000. Trattasi permutare. Carlo Alberto, 40. 19795

**ALASSIO** vendesi elegante appartamento casa nuova costruzione, sette ambienti oltre servizi, corredati tutte comodità moderne. Rivolgersi Boero, via Governolo, 6.

**A** Rapallo visitate Parco Tigullio. Acquistate un lotto terreno. Posizione panoramica, ricca vegetazione, spiaggia. Ogni moderna comodità. Prezzi lire 20-30 mq. lotti da 300 in più. Facili terms costruzione. Tutte facilitazioni pagamento. Chiedetesi pubblicazione illustrata. Ing. Lamaro-Gallavia Corso 2 Milano. 3396

**A.** Vantaggiosi lotti terreni fabbricabili vendo, progetti, assistenza costruzione. Ingegnere Perporata, via Boucheron 2 bis. Ore 15-18. 19412

**CORNERO** villa paraggi Crimea, piazza d'Armi vecchia, vecchia barriera Francia, escluso intermediari. Scrivere cassetta 136 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

**PINEROLO** vendo casetta 50 giornate con civile; altre 10 giornate con casetta. Monti, Bricarria, 2, Torino. 69647

**VENDO** casetta Cesana, 7 camere cantine, acqua luce distinguenti, 48.000. Ferrero, Racconigi, 34. 19813

**VENDO** villa colli Torino, incantevole, 15 camere, frazionabile, distinguenti, acqua luce, volendo rustico 8 giornate, chiesetta, 50.000, 90.000, 140.000. Ferrero, Racconigi, 34. 19814

**DOMANDE ED OFFERTE DI LOCALI ED APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

**ABITABILI** subito varii alloggi, locali uso studio, atelier. Via Garibaldi due, portineria. 19417

**AFFITTANSI** alloggi moderni quattro cinque sei camere, garages. Borgiun, nove.

**AFFITTANSI** bellissimi locali centralissimi, pianterreno tagenta, ingressi, uffici, ecc.; unito separato ammezzato sette ambienti, [illegible] comodità, nuovo. Via Verdi, 51.

**AFFITTASI** alloggio terzo piano, quattro camere, bagno, entrata, termosifone, ascensori. Via Piazzi 13. 69856

**AFFITTASI**, Maria Vittoria 51, alloggio signorile 13 vani, anche divisibile, [illegible] accantonato. 69643

**AFFITTASI** Porta Nuova appartamento secondo piano sei vani disimpegni due entrate, balconi cantine, attualmente proprietario, permettesi subaffitto. Portineria, Nizza, 29. 3479

**ALLOCCI** camera cucina ottanta mensili. Giulio Cesare 165. 69720

**ALLOGGIO** signorile 1o piano nove ambienti tutte comodità moderne, affittasi primo luglio. Via Massena, 58. 35424

**CALVANI** 10. Signorile, ristrutturato tre camere, cucina, cameriera bagno, entrata.

**LOCALI** disponibili industria silenziosa laboratori, mq. 600, luminosissimi. Telefono 71-368. 69875

**VIA** Consolata 2, angolo via Garibaldi. Disponibile alloggio sei ambienti anche adatto ufficio. 19768

**VITTORIA** Porta Nuova, affittasi locali d'angolo chiarissimo, 1o piano, mq. 250 c. ventiquattro disponibile, adatto industria, uffici, associazioni, ecc. Bellfiore, 29.

**AUTOMOBILI - BICICLETTE - SPORT**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

**A.** Automobilistica Biada, Gran Madre 8, Auto 120, Moto 30. 19502

**AUTOSCUOLA**, corsi celeri normali serali diurni. Brunasso, Carmine 4, Torino.

**OCCASIONE** vendo camion Citroen portata 10 q. tutta prova. Percasino, via Giovanni Servais, 17. 69564

**VENDO** bellissima berlina bene equipaggiata, chilometri 3000. Via Ubertazzi, 35 bis.

**Taglio Abito Uomo**
Prezzi bassi - Merce finissima
**Via Garibaldi 31, cortile.**

**Arsenio - Nevrastenia - Esaurimenti**
**Disturbi Mestruali - Debolezza - Impotenza**
Dr Marchiavello, v. Sacchi 17. Ore 11-12; 18-20

**EMORROIDI**
cure rapide
SENZA OPERAZIONE
Dott. COTTI R. - VIA BERTOLA, 30
Visite: 10-12 e 14-19 - Telef. 40-827.

**ISTITUTO FISICO-TERAPICO**
**Malattie reumatiche e ricambio**
SCIATICA, GOTTA, REUMI, ARTRITE, SINOVITE, ecc.
Dr. [illegible] Via Passalacqua, N. col - Torino
Consulti giorni feriali ore 13-17

**MALATTIE** GENITO-URINARIE
BENI — VESCICA
PROSTATA — URETRA
Studio diretto dal Cav. Dr G. A. BRUNO
Corso Vittorio 9 e via Sebastiano Valfrè
Telef. 42-471 Ore 10-10,30 Fest. 10-12

**Dott. FERRERO MICHELANGELO**
specialista presso la Regia Università di Bologna
**Dermosifilopatico Addetto Coloniali**
Riceve: [illegible] V, Stefano 5 - Ore 9-12; 15-18

**BLENORRAGIA**
SCOLO
cura rapida, radicale indolore
Dott. R. DAZZONE - P. Statuto, 14
già Interno Clin. Finger, Vienna, 1922-23
Ospedale Saint-Lazare, Parigi 1924
Ore 11-13; 17-20 — Fest. 9-12 — Sala separata

**LEVATRICE** FONTANA-MAZZARI
Pensione per partorienti, V. Cirese, 49 - Visite dalle 9 alle 17


Tipografia del giornale LA STAMPA

APPENDICE DE «LA STAMPA» (147

# I drammi di Parigi

## Romanzo di JEAN DE LA HIRE

CAPITOLO XII.

### L'ultima salvezza

L'ispettore di polizia travestito da carpentiere che aveva incarico di interessarsi dell'operazione e delle ricerche attorno a David Montalbert, si chiamava Ledoc ed era uno dei più esperti uomini della Sureté Générale.

Egli non si sbagliava quando ripeteva ai suoi superiori che l'astuzia del violinista era una volpe astuta ben più di quanto lo si potesse credere dalle apparenze.

David Gor o David Montalbert sapeva benissimo che solo quella donna poteva trarlo dall'impiccio nel quale egli ed i suoi uomini si erano imprudentemente avventurati.

Ecco perchè egli non aveva esitato, in piena battaglia, ad andare a sollecitare l'aiuto della vecchia megera.

Mentre risuonavano, fuori e dentro della casa i

# TERME DI VINADIO

Delizioso luogo di soggiorno in Valle Stura (Cuneo) m. 1300 s. m. - Paesaggio incantevole - Centro escursionistico (servizio guide) - Stazione termale climatica - Antica sorgente minerale - Stufe, mofte e fanghi da 42° a 68° centigradi di calore naturale. — Idroterapia - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggi.
**CURE:** Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gota, nevo, eczemi
Direttore sanitario permanente: Dott. ERNESTO MERCANDINO dell'Ospedale Maggiore San Giovanni di Torino, Comitato di Consulenza composto di numerosi eminenti Sanitari d'ogni Specialità.

**Apertura da Giugno a Settembre**
**GRAND HOTEL**
400 camere con acqua corrente - Grande parco - Tennis - Saloni concerto - Sale da ballo - Posta, Telegrafo, Telefono N. 1 - Servizio inappuntabile di ristorante.
**PENSIONI** di 1ª classe L. 30
" di 2ª classe L. 25
Facilitazioni per famiglie o comitive. Sconti speciali ai mutilati e invalidi di guerra.
**Riduzioni ferroviarie per Cuneo.**

Servizio d'autobus alla stazione di Cuneo e servizio automobilistico giornaliero della S.I.T.A. di Torino con vetture di lusso in partenza da Cuneo, Albergo Genova, alle ore 15. - Servizio domenicale di Gran Turismo: Torino, Cuneo, Terme, Barcellonette, Terme. - Strada automobilistica ottima fino alle Terme.
Per informazioni rivolgersi al Concessionario sig. **EDGARDO CHIESA**, Proprietario del GRANDE ALBERGO GENOVA in CUNEO, via Roma, 27 - Telefono, 2-80.

# RR. TERME di VALDIERI

Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo

Grand Hôtel Royal

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.
APERTE dal 1° Giugno al 30 Settembre. Ribassate per Turisti con pensione da L. 20.

## GRAND HOTEL ROYAL
**PENSIONE L. 30 (fino 35 nel mese di Agosto).**

Termalismo - Acqua corrente - 250 letti - Sale da ballo - Biliardo - Posta - Telegrafo - Tennis - Bocce - Ascensori - I rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Reumatismi - Artrite cronica - Malattie ginecologiche - Enterocolite, ecc., con bagni inalazioni, stufe fangni naturali e mufle.
Recapito a CUNEO: Albergo CAMBIO, via Roma, 43; auto alla stazione, lire 14 per corsa.
Per informazioni a TORINO: dal Proprietario Prof. LUIGI BAUSONE, corso Oporto, n. 67 - Telefono 68-251, e dopo il 1.o giugno alle TERME.

## ALTA VALLE ROJA (Provincia di Cuneo)

Villeggiatura alpina internazionale servita direttamente da Ferrovia Torino-Nizza.
**Tenda: Hôtel Nazionale**
**Briga: Grande Albergo Miravalle**
**S. Dalmazzo di Tenda: Grand Hôtel**

## GRAND HOTEL EUROPA
## LIMONE PIEMONTE
Metri 1010 s. m.

Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Pensioni ridotte - Ristorante - Garage - Telefono n. 8.
C. VANNINI, Propr.

## LIMONE PIEMONTE (m. 1010)
## ALBERGO EXCELSIOR HOTEL

Il più rinomato della regione - Massimo conforto - Prezzi moderati - Camere con bagno privato - Casino «La Conca» - Dancing, Tennis, Telef. n. 2.

## 7 GIORNI a PARIGI
DA L. 500 TUTTO COMPRESO
PERLO GALL. NAZ.

## Alta Valle del Po
Linea Torino P. N. Bricherasio Barge
## CRISSOLO m. 1333

Servizio automobilistico Barge-Crissolo (Ditta Natale Serra)

| | |
|---|---|
| Partenza Torino P. N. | ore 6,35 - 16,00 |
| Arrivo a Barge | » 8,24 - 20,35 |
| Arrivo a Crissolo | » 10,50 - 21,55 |

Biglietti individuali festivi Torino-Crissolo andata-ritorno L. 23,50

| ALBERGHI | PROPRIETARIO |
|---|---|
| CORONA | D. Bessone |
| GRISOLDO | U. Bottino |
| POLO NORD | Fulio Pietro |
| CLUB ALPINO | A. Reinaud |
| EDELWEISS | M. Micola |
| ALB. RIF. G. BELLA | L. Celli |

## Palazzo Freyus
BARDONECCHIA **Hôtel** Lusso

## BARDONECCHIA
ALBERGO VILLEGGIANTI

a cento metri dalla stazione. Rimodernato recentemente, acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Bagni. Casa raccomandata per famiglie e facilitazioni per lunghi soggiorni. Pensioni da L. 20 - Grande giardino, garage. All'albergo è annessa una Cappella funzionante. Propr. G. Canuto.

## Sauze d'Oulx
Altit. m. 1509 s/m
ALBERGO MIRAVALLE
e la migliore posizione ed il più grandioso panorama della Valle - Servizio Autoportiera con Oulx.

## VILLA CLOTES (Altitudine) m. 1720
Sopra Sauze d'Oulx
FRA GRANDIOSE PINETE

Albergo - Ristorante - Pensione - Acqua corrente calda e fredda in camera Pittoresca strada automobilistica
Nuovo proprietario

## BEAULARD (1200 m.)

Delizioso villaggio a 100 metri dalla Stazione F. S. (linea Modane).
**Albergo VITTORIA**
Bagni - Acqua corrente c. f. in tutte le camere - Scelta cucina - Prezzi mitl. Tennis - Garage - Giardino - Pineta.
Propr. Serutti Giuseppe.

## SAN PELLEGRINO (Bergamo)

La celebre stazione di cura della Val Brembana.
**HOTEL REGINA (già Palazzolo)**
80 camere - Acqua corrente calda e fredda - Cucina rinomatissima - Vitto speciale per la cura - Parco.
G. PETAZZI & FIGLIO.

# PRADLEVES
(Valle Grana)

Km. 25 da Cuneo - m. 820
SOGGIORNO ESTIVO IDEALE
clima ottimo, costante, asciutto, centro di passeggiate alpine.
ALBERGHI: Grande Albergo del Castello: Propr. Cav. Carlo Durando — Tre Vecchie d'Oro: Propr. Cav. Costanzo Durando — Belvedere: Propr. Martini Spirito — Pensione Alpina: Propr. Ribero G. B. — Cavallo Bianco: Propr. Noleggio auto S. A. Vallegrana. Cerutti Caterina ved. Isalia.
Autoservizio da CUNEO (Stazione).

## ALTO ADIGE PENSIONI PREZZI MITI
SICUR HOTEL PERLO
GALLERIA NAZIONALE

ALTA VALLE VARAITA
## CASTELDELFINO m. 1300

Autocorriera da Castiglione Saluzzo a Casteldelfino. Ampia conca ricca di pinete e sorgenti. Centro di gite. Breve e comodo accesso per ascensione al Monviso
**ALBERGO COMMERCIO**
Alloggio nuovo - Acqua corrente - Bagno - Autorimessa - Ottima cucina.
Propr. Estienne.

## ORMEA 750 m. s. l. m.
## IL GRAND HOTEL

Massimo comfort - Acqua corrente in tutte le camere - Condizioni speciali.
Forfait: Pensione tutto compreso: 3 giorni L. 100, 7 giorni L. 200, 10 giorni L. 400.
Si affittano appartamenti mobiliati.

## ORMEA metri 750 s. m.
Albergo delle Alpi — Alta Valle del Tanaro — aperto tutto l'anno

Camere con acqua corrente - Sala di musica - Bagni - Garage - Ampio giardino - Riscaldamento termosifone - Condizioni speciali per famiglie e lunghi soggiorni - Servizio automobilistico da Imperia e Ferrovia da Cuneo.
Propr. ARDOINO LUIGI.

## Hôtel PARADISO
## GARESSIO m. 665 s. m.

Acqua corrente nelle camere - Bagni - Grande giardino con parco - Sala da ballo - Campo di tennis - Garage - Cucina ottima - Prezzi miti.
Direzione MARIO CORRADI.

# MONCENISIO
## Hôtel Rocce Bianche
(altitudine 2000 m.)

Soggiorno ideale — Ristorante e Pensioni famigliari a prezzi miti — Trattamento sano e abbondante. — Ampio garage con lusso.

# FENESTRELLE
(Alt. 1150)

Bagni - Alberghi - Acqua corrente
**TRE RE - Tennis - ROSA ROSSA**
Tel. 4 — Tel. 8
Posta - Telef. - Telegr. - Farm. - Med.
Alloggi mobiliati.

## TORRE PELLICE
Grand HOTEL BELLEVUE

Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni comfort - Grande Parco - Garage - Telefono N. 72 - Tennis - Pensione da L. 25.
Propr.: M. MICHELIN ved. MAZZOLINI.

# Stresa Borromeo
## REGINA PALACE HOTEL

Giardino ombroso sul Lago
A 6 minuti dal Lido.
Tennis - Golf - Ballo all'aperto.
**PENSIONE da LIRE 60.**

## Albergo Ristorante NAZIONALE
## SALSOMAGGIORE

Posizione amena e tranquilla a metà dei Viale XX Settembre - Cinque minuti dalle RR. Terme Berzieri - Pensioni da L. 20 a 30 - Forfait L. 600 - 14 giorni pensione, 15 bagni salsojodici, tasse e servizio compreso - Garage - Tel. 74-14

# SESTRIÈRES
m. 2030 s.m.

GRANDE ALBERGO
## TORRE DI SESTRIÈRES
1° ORDINE
SERVIZIO INAPPUNTABILE — OTTIMA CUCINA

GRANDE ALBERGO
## PRINCIPI DI PIEMONTE
LUSSO
TUTTE LE CAMERE CON BAGNO E TELEFONO
CIRCONDATO DA ESTESA PINETA - TERRAZZE
GOLF - 4 CAMPI TENNIS - DANCINGS - ORCHESTRE

PREZZI RIDOTTI PER STAGIONE ESTIVA
PENSIONI SPECIALI PER FAMIGLIE E LUNGHI SOGGIORNI
Gestione: EDGARDO BALBIS

## GRANDE ALBERGO SESTRIERES

100 letti - acqua corr. calda e fredda in ogni camera - Bagni - Scelta cucina - Pensione L. 30-35 - Autogarage mod. - Propr. V. Possetto

GOLF — TENNIS
# CLAVIÈRES
m. 1800 s. m. **VALLE di SUSA** m. 1800 s. m.

**STAZIONE CLIMATICA ESTIVA DI PRIM'ORDINE**
Estese pinete - Comode passeggiate - Feste danzanti - Gare di golf
ALBERGHI (in ordine alfabetico):
**Bes - Clavières - Passero - Pellegrino - Roma - Santi - Savoia**
**CAFFE'-BAR: Italia - Posta**
Servizi automobilistici dalla stazione ferr. di Oulx (linea Torino-Modane).

## VALLE DELL'EVANÇON - CHALLAND - BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC
ANTAGNOD - PERIASC - BISOUS - CHAMPOLUC - FRACHEY - S. JACQUES - FIERY

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pineta - L'ampiezza e la bellezza naturali le danno il primato fra tutte le valli - Centro di importanti escursioni dal Cervino al Rosa - Alberghi raccomandabili - Pensioni - Numerose ville ed appartamenti d'affitto - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico condotto - Farmacia - Tennis.
ALBERGHI (per ordine di località):

| CHALLAND (m. 1050) | | BRUSSON (m. 1333) | | CHAMPOLUC (m. 1570) | |
|---|---|---|---|---|---|
| Monte Tornalé | PERRET | Grand Hôtel Brusson e Albergo Eden | BURZIO | Hôtel Strathern | FAVRE |
| Posta | NOUSSAN | Aquila | CUNTAZ | Castor & Pollo | FOSSON |
| Pension Miravalle | DENINA | Edelweiss | PASSIN | » Moderne | BRUNOD |
| » Torrettas | BETEMPS | Italia | VICQUERY | Tête Crisa | VIOT |
| Ristor. Pens. Castagneti | PETROZ | Nord | FAVRE | Pension Alpina | BRUNOD |
| » » Challand | THIEBAT | Ristorante Alpino | RIGOLET | » Favre | FAVRE |
| AYAS-ANTAGNOD (m. 1700) | | BISOUS (m. 1650) | | PERIASC (m. 1500) | |
| Lyskamm | MARTIGNESE | Pension Fournier | FOURNIER | Cime Blanche | AVOGADRO |
| Miravalla | WUILLERMET | ST. JACQUES (m. 1676) | | Monte Rosa | BECHAZ |
| FRACHEY (m. 1600) | | Alpi Rosa | CABELLI | Zerbion | MALANOTTE |
| Monte Cervino | FAVRE | Grand Tournalin | FAVRE | FIERY (m. 1578) | |
| | | | | Bellevue | FORSON |

AUTOSERVIZIO — Imprese Luigi Brida - Verrès - Tel. 6 - Telegr. «Granturismo» - Servizio Passeggeri e bagagli disimpegnato con macchine-corriere automobili in coincidenza con gli arrivi dei treni alla Stazione FF. SS. di Verrès.
NOLEGGIO DI RIMESSA con numerose macchine di ogni tipo e capacità a disposizione dei Clienti.
**Servizio giornaliero di Gran Turismo per tutta la Vallata di Aosta.**

BALTICO E RUSSIA
VIAGGIO 19 AGOSTO
PERLO GALL. NAZ.

Visitando la VALLE D'AOSTA
BIRRA AOSTA
non dimenticate di richiederla.

CAPO NORD
ECCEZIONE PREZZI MODICI
VIAGGI PERLO GALL. NAZ.

## «LIGURE»
Grande Albergo - 150 camere
Ristorante - Caffè - Bar - Ampio garage
Il miglior ritrovo di Torino

## HOTEL SUISSE
Terminus - Via Sacchi, 2
Tutti comforts - Hôtel per Famiglie

VISITATE LA REGAL
# TORINO
«nel fastoso coro delle grandi Alpi»

## HOTEL SITEA
Via Carlo Alberto, 23
140 camere — Ogni comfort

## Albergo CAMPO DI MARTE
Via XX Settembre 7 - Torino
(Vicino alla Stazione Centrale)
Rimodernato - 75 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Ristorante prezzo fisso ed alla carta - Camere da L. 10 in più - Pensione con camera da L. 28 - Modernissima Casa Grande Ristorante Boeuf Mode, Nizza Mare, Fili BOTTINELLI, Propr.

## ASTORIA HOTEL
Via XX Sett. 4 (Staz. P. N.)
Centralissimo - Modernissimo

# S.t VINCENT
(Valle d'Aosta)
Incantevole soggiorno estivo

Acque purgative e diuretiche «Fons Salutis». Malattie stomaco, intestino, fegato, stitichezza ostinata e del ricambio.

*Alberghi:*
*Billia*, pensione 40-80 - *Fonte*, 35-60 - *Corona*, 22-35 - *Miramonti*, 22-30 - *Parco*, 25-40 - *Ponte Romano*, 22-26 - *Roma*, 22-32 - *Leon d'Oro*, 22-28 - *Reale*, 20-25 - *Meublé Ravera* - *Ristorante Polo Nord.*

## St. VINCENT (Aosta)
Albergo Leon d'Oro
Ristorante con giardino - Pensioni - Facilitazioni - Garage - Auto d'Albergo a tutti i treni.
Propr. F. TAMAGNONE.

## St. VINCENT VALLE D'AOSTA
Grand Albergo MIRAMONTI (Corrina)
Nuovissimo - Tutti i comforts - Acque correnti - Vista incantevole - Pensione da L. 22 a 30 - Servizio di ristorante. Camere da L. 10 a 15. - Auto a tutti treni. - Aperto da Giugno a Settembre.
Conduttore: FRATELLI BARBENIS

## St. VINCENT (Valle d'Aosta)
Hôtel du Parc
Ristorante - Garage - Sito delizioso per famiglie - Prezzi ridotti Giugno-Settembre. - Moderna casa Hôtel Mafalda Sanremo.
PAGETTO.

## DONDENA (Champorcher) (m. 1200)
ALBERGO ALPINO
Posta Telegrafo nell'Albergo - Cucina casalinga - Servizio familiare - Pensione ribassata Luglio e Settembre - Posizione incantevole - Prenotare.
Propr. Ferrachan Edoardo
DONDENA (Champorcher).

RACCOMANDATA STAZIONE CLIMATICA CENTRO ESCURSIONISTICO DI PRIM'ORDINE AI PIEDI DEL CERVINO

Valico Internazionale aperto nei mesi estivi: Colle d. Teodulo.
ALBERGHI RACCOMANDATI
Nel Capoluogo e dintorni (m. 1524) - Royal - M. Fleuri Meynet - Belvedere. Nella conca del Breuil (m. 2000) - M. Cervino - Sisk - Cima Bianche. Nella conca di Cheneil (m. 2060) - Panorama.
Ogni comfort - Prezzi aggiornati - Telef. - Telegr. - Medico - Farm. - Tennis. Ufficio Informazioni. — Autotrasporti: Ditta G. Ronchetti, Châtillon.
ORARIO SERVIZIO PUBBLICO

| Partenze da Châtillon | Partenze da Valtournanche |
|---|---|
| Dal 20-6 al 15-7 Ore 8,15 - 11,30 | Ore 6 - 17,30 |
| Dal 15-7 al 10-9 8,15 - 11,30 - 19,45 | Ore 6 - 10 - 17,30 |

Servizio giornaliero trasporto bagagli. Noleggio - Gite turistiche - Appartamenti per villeggianti.

## ANTEY (m. 1050 - Val d'Aosta)
ALBERGO «MON REPOS»
Posizione incantevole - Vista sul Cervino unica nella valle - Magnifiche passeggiate - Ambiente distinto - A famigliare - Ottima cucina casalinga - 44 letti - Garage - Radio - Bocce - Prezzi veramente miti.

## GRESSONEY
Grande Hôtels: Lyskamm alt. 1386, Susse-Thedy » 1637
Ascensore - Sanitario - Tennis
Ping-pong, ecc.
I signori Pensionanti possono prendere i pasti nei due Alberghi senza supplemento di spesa. - Chiedere prospetti.

## GABY (Gressoney) m. 1100
GRAND HOTEL MODERNE
Nuovi proprietari
Casa 1ª ordine - Ogni conforto - Pensioni 20-25 - Tennis - Pineta - Parco, Garage.
F.lli FREPPAZ.

## GABY metri 1100 (VALLE GRESSONEY)
Clima dolce, riparato, temperatura costante.
**PENSIONE REGINA**
Nuovissimo, appartato, ottima cucina. Riduzioni per famiglie e impiegati. Modicissimi.
M. FRESCH.

## Pré S. Didier
m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)
Linea Ferroviaria Aosta-Pré St. Didier
STAZIONE CLIMATICA BALNEARE

Bagni Termali - Ferruginosi - Arsenicali - Radioattivi - Temperatura naturale 36° C.
Estese Pinete - Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur - Vista sull'intera catena del Monte Bianco.
ALBERGHI (per ordine alfabetico):
GRAMMONT, Con. Visitello - LONDRA, Con. Perro - MONTE BIANCO, Giov. Berrino - PLANSIER, Boccasine - PENS. ALPINA, E. Page - UNIVERS TERME, Cav. Orset - VITTORIA, Barret - ALBERGO RIST. STAZIONE, Libero Ferrero.
Autoservizio giornaliero Pré St. Didier-Bourg St. Maurice (Savoia) e tutti i centri turistici della Valle d'Aosta.
Appartamenti - Villini mobiliati
Rivolgersi Ente Autonomo di Cura.
RIBARDI FERROVIARI

## LA THUILE AOSTA m. 1441
## DORA HOTEL

Grande veranda verso il Ruiter - Passaggio per il Piccolo S. Bernardo - Trattamento famigliare - Riduzioni per famiglie - Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Bagni - Garage.

## BRUSSON (Aosta)
Alt. 1332 m. - Soggiorno splendido. - Antico ALBERGO ITALIA, camera e pensione completa L. 16. - (Alta stagione L. 20), comprendente colazione e due abbondanti, sanissimi pasti con minestra, carne, contorno, frutta, formaggio e pane. Trattamento ottimo, famigliare. VICQUERY ADOLFINA

## Gr. Hôtel MONT NERY
ISSIME
(GRESSONEY) - M. 1000 s. m.
Parco - Tennis - Garage
Ragg. A. & E. ZOLI.

## Grande ALBERGO CHAMPORCHER
(già Cog)
CHAMPORCHER (Aosta) - Alt. 1427
Nuovissimo - Tutti i comforts - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Pensione, prezzi propaganda. L. 20 Agosto e L. 12 Luglio e Settembre. Elodia Perruchon Propr.

Nuovo Albergo
## GRAND TOURNALIN
St. Jacques (Champoluc) m. 1676
Centro escursioni Monte Rosa - Luogo di tranquillità e di riposo - Trattamento famigliare di prim'ordine - Tutti i comforts moderni - Prezzi modici.
F. FAVRE, Propr.

unica

## Stabilimenti Idroterapici e Stazioni Climatiche del
# BIELLESE
Ferrovia SANTHIA'-BIELLA - Linea TORINO-MILANO
CASE CONFORTEVOLI CON TUTTE LE COMODITA' MODERNE
Impianti completi di terapia fisica

## ANDORNO
a 600 m. s. m. - Apertura 1° giugno - Ferrovia elettrica, servizio aut. da Biella. - Direz. medica: Dott. Prof. A. VINAI.

## GRAGLIA
a 812 m. s. m. - Apertura 1° luglio - Servizio aut. da Biella - Direzione medica: Dott. Prof. G. ROASENDA.

Per domande e schiarimenti rivolgersi alle rispettive Amministrazioni.

## GRAGLIA (Biella)
Stazione di cura - Soggiorno - Turismo
**GRAGLIA PAESE**
m. 800 s. m. a Km. 8.5 da Biella
Albergo della Cuccagna
**GRAGLIA SANTUARIO**
m. 812 s. m. a Km. 12 da Biella
Ospizio
Caffè Ristorante dell'Ospizio
Albergo Ristorante dell'Eco
**GRAGLIA BAGNI**
m. 812 s. m. a Km. 12 da Biella
Stabilimento idroterapico (1° luglio-30 settembre).
Servizio automobilistico da Biella

## ORCPA
Albergo La Vecchia e Hotel Margherita
a 1000 m. e 2 Km. dal celebre Santuario - Fermata Tramvia «La Vecchia» - Splendida soggiorno, ottime condizioni, trattamento famigliare - Acqua corrente - Cantieri - Appartamenti mobiliati - Garage - Aperto tutto l'anno Telefono 5-10. A. RAMELLA, Propr.

## PIEDICAVALLO
Alta Biellese - Alt. m. 1035
Ottimo centro alpino di soggiorno e per passeggiate ed escursioni.
**ALBERGO RISTORANTE MOLOGNA**
Camerilla moderne - Scelto trattamento - Facilitazioni per famiglie - Riduzioni fino al 30 Luglio ed in Settembre. - Jon Scelta, propr.

## COSSILA (Biella)
Altitud. m. 600 s. m. - Frazione Favero m. 800 s. m. - Tramvia elettrica Biella-Oropa - Luogo di tranquilla, amena, economica villeggiatura per famiglie - Zona del castagno per bambini, sofferenti sistema nervoso - Alberghi, ville, appartamenti privati.
**STABILIMENTO IDROTERAPICO**
aperto tutto l'anno. Tassa soggiorno: 10 % valore locativo.
Per informazioni: Azienda di cura, soggiorno e turismo - Cossila.

# Visitando il CANAVESE
chiedete l'ottima BIRRA «Borgofranco».
Visitando le valli del CANAVESE e in AOSTA chiedete a tutti la preferita acqua minerale-naturale «BORGOFRANCO».
Degustazione: CHALET BORGOFRANCO - Meta estiva preferita.

## MONTAGNA
OTTIME PENSIONI - PREZZI MITI
SICUR HOTEL PERLO

## RONCO CANAVESE
Alt. 1000 metri fra le pinete
MAGNIFICO SOGGIORNO ALPINO
**ALBERGO MODERNO**
(Nuova costruzione)
28 camere - Pensioni e Ristorante - Buona cucina - Bagno - Garage - Prezzi ridottissimi - Gestito dalla proprietaria
CANAVESIO MARGHERITA.

Nuovo Ristorante Pensione Jermea
## VALPRATO CANAVESE
Soggiorno salubre incantevole tra praterie e folte pinete; punto panoramico sulla Valle Soana. Servizio automobilistico Pont Canavese - Valprato. — Scelto servizio. Prezzi modici. — Propr.: Amelia Calcato Tinta.

## CERESOLE REALE
a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino
Servizio giornaliero di Grande Turismo (escluso il martedì) da Torino partenza piazza Paleocapa (Agenzia Robetti, telef. 40-004) ore 7,30; arr. a Ceresole 10,30; partenza da Ceresole ore 17; arrivo a Torino ore 20. Corsa di andata e ritorno da effettuarsi in giornata L. 51. — Autocorriere in coincidenza coi treni a Pont Canavese.
GRAND HOTEL - HOTEL LEVANNA - ALBERGO BLANCHETTI
PENSIONE DEL LAGO

## MEZZENILE
ALBERGO PENSIONE BELVEDERE
Pensione e famiglia - Splendida posizione a 700 m. d'altitudine. - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Aperto maggio - ottobre. - Prezzi speciali principio e fine stagione. - Un'ora da Torino. Propr.: F. FRANCESETTI

## MEZZENILE (alt. m. 700)
NUOVO ALBERGO STELLA D'ORO
Vicino stazione - La più bella e salubre posizione delle valli - Delizioso passeggiate - Casa di rinomata distinzione - Pensione famigliare - Behere - Ottima cucina bocce. Ger. ROSA CIRARDI.

## ALA DI STURA (Metri 1100 sul mare)
# GRAND HOTEL
APERTURA 1° LUGLIO TUTTO SETTEMBRE
Ogni comfort moderno - Ferrovia elettrica - Servizio automobilistico
Ore una e mezza da TORINO. FRATELLI COMINI, Propr.

## VIU' (m. 800)
ALBERGO MODERNO
Prim'ordine - Pensioni miti
Propr. Bellino & Mascaretti.
**ALBERGO BELVEDERE**
Pensione completa lire 20
CORONOLERO m. 960
Propr. Guglielmino Albino.

## VIU' m. 785 s. m.
ad un'ora da Torino
Grand Hôtel MIRAMONTI
Panorama locale di primissimo ordine. - Ogni comfort - Ristorante di lusso - Scelta cucina. - Bar - Parco proprio - Tennis - Bigliardi ed altri divertimenti - Orchestra - Garage - Prezzi modicissimi.
NICOLA

## Albergo Pensione Alpina Ca' di Janzo VALSESIA m. 1360
A mezz'ora da Riva Valdobbia per comodissima mulattiera - Clima salubrissimo - Ogni comfort.
Ufficio Postale nell'Albergo.
Vedova FAVRO, Propr.

## USSEGLIO
Grande Albergo Rocciamelone
Ogni comfort moderno - Tennis - Condizioni speciali per famiglie e lunghi soggiorni.
Facilitazioni Giugno, Luglio, Settembre
Propr. GIBERNIO GIUSEPPE (Trebisi)

## CAPRI (Napoli)
Villeggiatura estiva incantevole, fresca e deliziosa - Altit. 300 m. - Bagni di mare - Pesca - Immancabili escursioni.
QUISISANA & GRAND HOTEL
200 camere con bagno o acqua corrente - Scelta cucina italiana e francese - Bar - Orchestra - Teatro - Vasto parco terrazze con stupendissima vista sul mare.
Pensioni da Lire 55.

## COAZZE m. 760
Km. 35 da Torino
Pensione TESSA
Cucina sana - Trattamento famigliare. Acqua corrente nelle camere.

## SANREMO
Hôtel Mafalda
Aperto tutto l'anno - Vicino alla stazione, casino e passeggiate a mare - Garage - Ogni comfort. Prezzi ridottissimi.
PAGETTO.

## RIVIERA di RIMINI
E' tra le più belle d'Europa
Chiedete informazioni e pubblicazioni illustrate all'Ufficio Viaggi E. TARUCCO - Piazza Paleocapa, 2 - Telef. 40-040 - Torino - Azienda di Cura e Soggiorno - Rimini.
La marina di Rimini è tra le più frequentate

## BORDIGHERA
Hôtel du Parc
Modernissimo. Grandioso giardino. Il più vicino alla grande spiaggia ed al nuovo Kursaal. - Prezzi modici. - Pensione completa L. 35. — Occorrendo informazioni presso direzione Hôtel du Nord, Torino.

## LOANO (Bagni)
HOTEL VILLA CHIARA
Sul mare - Spiaggia al Kursaal - Tutti i comforts - Acqua corrente in tutte le camere.

## VIAGGI DI NOZZE
IDEALI ORGANIZZA
PERLO GALLERIA NAZIONALE